



# RELAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2008

**Modena, 27 Novembre 2007**

In copertina:

**Pietro Pagliani**, Modena antica sotto la neve  
acquerello, cm. 58 x 68.



Provincia di Modena

*Relazione della Giunta*  
*al Bilancio di Previsione 2008*

*Modena, 27 novembre 2007*



## INDICE

<b>Parte 1</b>	<b>Gli indirizzi politico amministrativi</b>	<b>Pag. 5</b>
<b>Parte 2</b>	<b>Gli scenari di riferimento</b>	<b>Pag. 29</b>
<b>Parte 3</b>	<b>Il quadro delle risorse</b>	<b>Pag. 37</b>
<b>Parte 4</b>	<b>Le relazioni di area</b>	<b>Pag. 47</b>



# 1. Gli indirizzi politico amministrativi

I Comuni, le Province e le Regioni sono state chiamate con la Finanziaria 2007 ad ulteriori sforzi per la riduzione del deficit pubblico. Le performance gestionali avute nel 2007 e negli anni precedenti, sia per quanto concerne il contenimento della spesa, sia per quanto riguarda il raggiungimento degli obiettivi del Patto di Stabilità interno, sono senz'altro positive. Nella tabella allegata al DPEF presentato nel luglio scorso, relativa alla PA, e come emerge dai tendenziali di finanza pubblica per l'anno 2007, si evince chiaramente come la legge Finanziaria del 2008 non dovrà stanziare ulteriori risorse per raggiungere l'obiettivo macro stabilito nel 2007, e che, di conseguenza, i valori delle manovre dei singoli comparti restano stabiliti nelle quantità indicate nella Finanziaria dello scorso anno.

E' altrettanto chiaro però che, la legge Finanziaria per l'anno 2008 dovrà essere il frutto di un lavoro condiviso fra tutti i livelli istituzionali del Paese, indicati nell'articolo 114 della Costituzione, per realizzare l'auspicata concertazione, o la definizione di Patti per i settori di spesa dello Stato con l'insieme degli interlocutori coinvolti. Condividere significa dialogo paritario come lo scorso 19 settembre si è ripreso a fare nel tavolo di confronto Governo – sistema delle Autonomie, significa definizione, attraverso un lavoro comune, delle priorità sulle quali intervenire congiuntamente per dotare il Paese di strumenti e servizi all'altezza dei bisogni delle comunità secondo le priorità indicate dal DPEF 2008-2012; significa conferma della proficua esperienza che si è avuta in occasione del "Patto per la salute" con il sistema delle Regioni, ed estensione ad altre fonti di spesa pubblica, oppure incentivare la spesa per gli investimenti e quindi modificare le regole del Patto di Stabilità Interno che causano forti criticità. E ancora: condivisione, significa ritenere prioritaria la necessità di concludere i programmi di investimento già decisi e in corso di attuazione liberando le risorse in termini di cassa.

In questo ambito, importante sarà definire il margine di autonomia che verrà lasciato ad ogni livello istituzionale sul prelievo fiscale nel rapporto col cittadino, e per le Province, dare maggiore certezza in prospettiva alla capacità di finanziare le funzioni trasferite, al di là di quelle che sono oggi le dinamiche di prelievo tributario legate al mercato dell'automobile.

Nel rapporto con la Regione ER e con lo Stato, la Provincia di Modena ha cercato di dare il proprio contributo in termini di elaborazione di un assetto possibile, indicando aree prioritarie attorno alle quali qualificare la propria spesa e su questo avviando un percorso di concertazione sul territorio.

## **Scenario di riferimento normativo ed economico**

Gli enti locali stanno vivendo un periodo di profonda trasformazione; sono infatti in discussione due importanti disegni di legge:

- “La Carta delle Autonomie” in cui si evidenzia la necessità primaria di individuare in modo univoco le funzioni per ogni ente
- Il Federalismo fiscale che mira all'obiettivo di definire in modo certo le risorse necessarie a finanziare le funzioni proprie di ogni ente.

Tali provvedimenti potranno produrre importanti modificazioni del ruolo e delle funzioni delle province. Inoltre il quadro di riferimento delle politiche dell'ente è molto complesso anche dal punto di vista dei dati di bilancio. La situazione economica complessiva del Paese è in parte meno accelerata rispetto alle previsioni (si veda il DPEF 2008). Questo rallentamento ha effetti non positivi sulle entrate della Provincia, che sono fortemente connesse allo sviluppo economico (addizionale sull'energia elettrica utilizzata dalle imprese) e al mercato dell'auto (IPT, imposta sulla RC Auto). Le politiche di spesa coerentemente con quanto già impostato nel bilancio 2007 dovranno concentrarsi sui seguenti **obiettivi**:

- qualificazione della spesa: razionalizzazione della spesa corrente (anche tramite scelte mirate di finalizzazione delle politiche) al fine di incentivare la spesa per investimenti.

- contenimento del debito
- rispetto del patto di stabilità

Nell'ambito delle seguenti linee d'indirizzo, l'azione di contenimento delle spese dovrebbe essere condotta tramite l'incentivazione a razionalizzare e concentrare le politiche dell'ente selezionando le effettive priorità, ed in particolare dovranno essere prioritarie le attività istituzionalmente previste per la Provincia.

Le **scelte principali** saranno concentrate:

- sul rilancio del Trasporto Pubblico Locale sia con l'aumento del contributo per le spese di gestione, sia con la costituzione di un fondo provinciale per incrementare gli investimenti di sostegno alla mobilità
- sul Piano triennale dell'edilizia scolastica
- sul miglioramento della viabilità provinciale
- sulla razionalizzazione delle sedi degli uffici provinciali e di altri interventi di natura patrimoniale

Sulla base di queste considerazioni e per disporre delle risorse sufficienti a finanziare in quota parte le scelte principali, non è da escludere il ricorso ad un ritocco del prelievo sull'IPT.

### **Politiche trasversali come linee guida di governo**

La Provincia di Modena intende adottare in forma strutturata, estendendolo a più situazioni territoriali di scala sovracomunale, un metodo d'analisi, programmazione, progettazione e monitoraggio a forte valenza intersettoriale.

In un contesto di accresciuta complessità e interdipendenza tra variabili di sviluppo (ambientali, economiche, culturali, ecc.) e a fronte di una relativa razionalizzazione delle risorse pubbliche, sono necessarie politiche e interventi di carattere intersettoriale che siano in grado di rafforzare e sostenere percorsi qualitativi di sviluppo per le donne e gli uomini che abitano la Provincia. Politiche e interventi che sappiano indicare e selezionare chiaramente gli obiettivi su cui concentrare le risorse, umane ed economiche, nonché qualificare e rendere sempre più efficace la spesa.

Una forte attenzione ai dati di genere e ai processi migratori, l'analisi integrata delle specificità e delle dinamiche evolutive, il riconoscimento delle caratteristiche e dei fattori distintivi dei territori e attraverso il coordinamento degli attori e delle risorse pubbliche e private, sono le modalità con le quali pensiamo si debba arrivare alla definizione e attuazione di linee programmatiche di carattere strategico. Avere un'attenzione alla struttura economica e sociale della nostra società ed economia significa porsi problemi importanti quali l'accesso al lavoro qualificato ed equamente retribuito delle donne, e quindi di tutti gli ostacoli che, anche nella nostra pur avanzata realtà provinciale, le donne incontrano al pieno dispiegarsi delle loro potenzialità: i temi legati alla conciliazione tra vita e lavoro, i servizi, le discriminazioni di accesso, di carriera, di retribuzione, l'accesso alla formazione, il riconoscimento del valore sociale della maternità e quindi il superamento delle discriminazioni legate alla stessa. La stessa attenzione va rivolta alle popolazioni straniere presenti, ad iniziare dalle donne (elemento strategico di integrazione sociale), che possono rappresentare un valore aggiunto di capacità, professionalità e dinamismo della società provinciale se pienamente riconosciuti e valorizzati.

Questo orientamento presuppone da parte dell'Amministrazione provinciale un **rafforzamento della funzione di programmazione, coordinamento, indirizzo e supporto verso i Comuni e le loro forme associative per le scelte strategiche di sviluppo territoriale di area vasta**. Significa proseguire nel solco di questa modalità di intervento, tracciato in forma sperimentale nel corso del 2007 per alcune aree di intervento (agricoltura, industria e servizi) e per alcune aree della provincia (Area Nord e territorio montano). Parimenti la Provincia intende sempre più raccordarsi con le forze economiche e sociali per la sintesi di esperienze e conoscenze, per l'individuazione e realizzazione di interventi strategici di interesse socio economico e territoriale.



Al fine di valorizzare le eccellenze del sistema produttivo locale, ad iniziare dal capitale umano, composto da uomini e donne e vedere riconosciute esigenze legate alle specificità del tessuto socio economico nel contesto regionale e sovra regionale, la Provincia rafforzerà una collaborazione, già in parte avviata, con le altre Province emiliane limitrofe per la programmazione e attuazione di piani di sviluppo locale in contesti territoriali sovra-provinciali contraddistinti da fattori e dinamiche di sviluppo simili (es. area appenninica, distretti produttivi, ecc.)

**L'impegno dell'Amministrazione provinciale** verso la diffusione di effettive condizioni di pari opportunità fra donne e uomini nel nostro territorio **sarà fortemente centrata sulla trasversalità delle tematiche di pari opportunità e sulla diffusione dell'ottica di genere sia all'interno dell'Ente stesso, che all'esterno.**

Particolare attenzione sarà dedicata alle tematiche riguardanti lo sviluppo economico del territorio, nonché il benessere, le condizioni di lavoro, la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, il sistema di welfare e la formazione delle donne.

## **2. Valorizzare il territorio e le sue eccellenze**

### **Congresso IFOAM 2008**

La Provincia, attraverso il **Consorzio Modena Bio**, costituito con l'Associazione italiana agricoltura biologica (Aiab), è impegnata nelle azioni di programmazione, coordinamento e promozione del Congresso IFOAM, che si svolgerà a Modena, per la prima volta in Italia, dal 16 al 20 giugno 2008. Il congresso costituisce un evento di carattere internazionale che ha lo scopo primario di far conoscere i prodotti di eccellenza non solo dell'agricoltura modenese ma anche del resto del mondo, ottenuti con metodi di agricoltura biologica (parteciperanno circa 4000 persone da tutto il mondo, in rappresentanza di 800 organizzazioni di produttori biologici, di certificazione, di promozione e sviluppo, di ricerca e commercio).

Il congresso è un evento di carattere eccezionale dal quale è possibile trarre opportunità di **sviluppo per tutto il territorio provinciale**; il suo valore economico e culturale riguarda l'intera provincia e deve coinvolgere le realtà imprenditoriali esistenti e stimolare comportamenti di consumo orientati al vivere sano e sostenibile. Solo questo approccio potrà garantire la durata nel tempo degli effetti del Congresso e permetterà di sviluppare nuove capacità imprenditoriali giovanili.

L'organizzazione del congresso, resa possibile grazie ad un contratto stipulato con IFOAM, la Federazione Internazionale dei Movimenti per l'Agricoltura Biologica, implica oltre al 16° congresso Mondiale IFOAM, una serie di conferenze tematiche riguardanti i metodi di produzione biologica, e altre iniziative sul tema del "vivere sano e sostenibile" ed iniziative culturali collaterali ed iniziative per lo sviluppo territoriale. In particolare si terranno alcune **conferenze parallele sul territorio**: su tessile e fibre biologiche a Carpi, su frutticoltura e viticoltura biologica a Vignola e Castelvetro, su acquacoltura a Cattolica, sulla biocosmesi alle Terme di Salvarola.

Il programma ha previsto inoltre diverse manifestazioni culturali a cura della Provincia, da realizzare durante il congresso, fra le quali l'evento "Festa della musica" che coinvolgerà il centro cittadino e alcune realtà della provincia, la rassegna "Musei da gustare" sul tema "Il gusto di star bene" con conferenze, spettacoli, performance teatrali, degustazioni di prodotti tipici nei musei modenesi, laboratori con i giovani sui temi del convegno, mostre a tema e performance artistiche.

### **Vetrina delle eccellenze**

La Provincia ha avviato nel 2005 il progetto "Quattro eccellenze" finalizzato alla **valorizzazione dei prodotti tipici di qualità Dop e Doc**, con particolare riferimento ai lambruschi doc, al parmigiano reggiano, all'aceto balsamico tradizionale e al prosciutto di Modena, in una logica di promozione del territorio e della realtà produttiva modenese anche attraverso le sue eccellenze enogastronomiche.

Occorrerà pertanto proseguire il lavoro fin qui svolto in stretta collaborazione con i quattro consorzi di tutela dei citati prodotti, con l'obiettivo di consolidare la "riconoscibilità" delle produzioni gastronomiche di qualità del territorio e realizzare una vera e propria "vetrina" delle eccellenze modenesi.

Verranno stipulati accordi con il mondo della ristorazione e della scuola, con le aziende pubbliche, le associazioni economiche e gli enti di promozione, finalizzati all'introduzione dei quattro prodotti d'eccellenza nelle mense, nei distributori automatici e, più in generale, nella proposta gastronomica offerta dal territorio, caratterizzandola sempre più all'insegna dei prodotti tipici e di qualità.

Si sta lavorando inoltre a forme di promozione congiunta e coordinata dei quattro prodotti non solo in manifestazioni fieristiche di rilevanza nazionale, ma più in generale in tutti gli eventi di carattere culturale, turistico, sportivo e ricreativo.

Un'occasione particolare, nel corso del 2008, sarà offerta dal Congresso mondiale dell'agricoltura biologica, che richiamando l'attenzione sulle produzioni agricole di qualità dovrà necessariamente riservare la dovuta attenzione ai quattro "ambasciatori" dei prodotti modenesi di eccellenza, con apposite azioni di promozione da studiare in sinergia con i consorzi di tutela.

Si dovranno, poi, studiare iniziative promozionali incentrate sui prodotti enogastronomici modenesi per realizzare eventi-ponte rispetto alla fiera biennale Gusto Balsamico e non disperdere il patrimonio in termini di visibilità acquisito con l'edizione 2007.

Soprattutto per quanto riguarda il settore della ristorazione si dovrà inoltre proseguire l'opera di inserimento e valorizzazione di lambruschi, aceto balsamico tradizionale, parmigiano reggiano e prosciutto di Modena, accompagnando le degustazioni con iniziative volte ad aumentare la conoscenza dei questi prodotti e del loro impiego in cucina.

### **Promozione dei prodotti tipici**

Anche per il 2008 continuerà il sostegno alla **qualità delle produzioni agroalimentari** e la **promozione delle nostre produzioni certificate** (Parmigiano Reggiano, Aceto Balsamico Tradizionale di Modena, Prosciutto di Modena, Lambrusco Grasparossa di Castelvetro, Lambrusco Salamino di Santa Croce, Lambrusco di Sorbara, il Cotechino e lo Zampone di Modena, la Pera dell'Emilia). Particolare attenzione sarà poi rivolta alle produzioni biologiche sia delle produzioni certificate che delle materie prime. La promozione dovrà essere rivolta verso i consumatori non solo e non tanto locali quanto esteri in modo da creare nuovi sbocchi di mercato alle nostre eccellenze. La promozione dovrà essere attivata anche con diverse modalità compresa l'individuazione di punti di esposizione, degustazione e vendita di tutti i prodotti certificati, biologici e tipici modenesi affidandoli nella gestione prioritariamente ad agricoltori.

Inoltre dopo la pubblicazione da parte della Comunità Europea dell'IGP per l'Aceto Balsamico di Modena è necessario presidiare l'attività in corso di ottenimento di nuove certificazioni quali ad esempio per la Ciliegia di Vignola, il melone dell'Emilia, il Nocino di Modena e l'amarena Brusca di Vignola, nonché avviare alla richiesta di certificazione ulteriori produzioni tipiche modenesi (Sassolino).

### **Cultura**

In questi ultimi anni i consumi culturali aumentano significativamente e coinvolgono fasce sempre più ampie di popolazione. Crescono la consapevolezza della rilevanza economica dei beni culturali e contestualmente la necessità di ridefinire logiche organizzative e gestionali per dare sempre maggior spazio ad attività di valorizzazione, accanto alle più tradizionali funzioni di tutela e conservazione, e ponendo il pubblico al centro delle politiche culturali.

Pertanto, se da una parte la tutela del patrimonio e il supporto alla produzione culturale producono benefici socialmente riconosciuti, dall'altra si rende necessario ridefinire una politica pubblica che possa davvero tradursi in termini innovativi e di rilancio del territorio. In tal senso il termine "innovazione" è strettamente legato in primo luogo ad una più attenta considerazione dell'utenza, dei suoi bisogni, in secondo luogo ad una corretta ed efficace comunicazione istituzionale, in terzo

luogo alla capacità di una reale interazione fra cultura e turismo sulla sostenibilità di una politica culturale e turistica che non banalizzi le specificità locali attraverso logiche subordinate di marketing territoriale, ma ne valorizzi il valore identitario ed individui strategie e politiche di lavoro comune. In questa ottica vi è stato ed è in corso tuttora un significativo spostamento dell'azione delle istituzioni pubbliche dalla pura e semplice tutela o prevenzione ad una progettualità nuova, a politiche integrate rivolte alla fruizione e valorizzazione. Ne sono esempio le diverse iniziative che la Provincia di Modena ha promosso, attraverso **l'attivazione di reti e circuiti**, che intendono coniugare l'aspetto conservativo o di recupero dei luoghi e degli edifici con una attività di promozione ed attrazione in senso culturale e turistico (le **rassegne** "Lungo le antiche sponde" nelle splendide ville sul fiume Panaro", "Armonie fra organi e architetture"; la rassegna per le scuole "Battimani") La positiva esperienza avviata con la **rete museale** in sinergia fra turismo e cultura, ha prodotto risultati importanti, fra i quali una maggiore visibilità dei musei, un miglioramento dei servizi e soprattutto una crescita in termini di affluenza di pubblico. L'obiettivo è ora quello di operare per una introduzione graduale degli standard di qualità e adottare strategie di comunicazione ancora più efficaci.

Il sistema a rete centrato sui **Castelli** del territorio, attraverso il protocollo d'intesa assunto dai vari enti, rappresenta un'altra delle priorità su cui convergere un'azione congiunta e individuare, attraverso uno studio di fattibilità, vocazioni, ruoli e strategie per costruire un programma di ampio respiro per l'accessibilità e la fruibilità dei luoghi. Nel campo della conservazione e prevenzione del patrimonio storico – artistico sarà completato il progetto relativo al recupero e restauro di cippi e monumenti legati alla memoria della Resistenza.

Un rilievo particolare ha assunto la **concertazione con la Regione Emilia-Romagna** per la definizione di una politica comune nel settore dello spettacolo e beni culturali con il nuovo accordo della L.R. 13/99, con la L.R. 37/94 e con la L.R. 18/2000 sui musei. Le nuove linee di intervento hanno privilegiato manifestazioni di rilievo, sottolineandone la qualità delle proposte, in grado di attirare pubblico anche da altre province. L'accordo sul piano museale, è stato in grado di attirare risorse significative per il miglioramento delle strutture. Proseguirà la partecipazione della Provincia al progetto regionale "La diffusione dello spettacolo nei comuni di minori dimensioni, con particolare attenzione a quelli montani e la promozione di reti territoriali provinciali" che è stato inserito dal Ministero per i BC nel Patto per le attività culturali di spettacolo e che consentirà nei prossimi tre anni, a fronte di un significativo incremento delle risorse, di operare per un miglioramento qualitativo delle iniziative in programma per l'estate.

Un altro aspetto apparentemente meno visibile, ma di forte contenuto sociale è **l'attività formativa ed educativa** che da ormai dieci anni la Provincia promuove nei confronti di insegnanti ed operatori, connotandosi come punto di riferimento a livello nazionale e che per i prossimi tre anni sarà rivolta ai temi dell'apprendimento, del pensiero creativo, agli studi più recenti nel campo delle neuroscienze e della psicologia; alla partecipazione a progetti che valorizzino gli itinerari storici del nostro territorio (Progetto sito Unesco; progetto Transromanica).

Nel settore delle **arti visive** il programma espositivo presso la chiesa di San Paolo ha prodotto una fidelizzazione da parte di un pubblico che oggi frequenta abitualmente questa struttura. I lavori di ristrutturazione e messa a norma che interesseranno l'intero comparto nei prossimi mesi a fronte di una sospensione della programmazione, saranno l'occasione per una verifica e riflessione sul ruolo e le finalità del Centro all'interno della città e nell'ambito delle politiche espositive dell'ente.

Sarà avviata infine una collaborazione con la **Fondazione Cassa di Risparmio di Modena** per la creazione di un fondo comune che, attraverso lo strumento del bando pubblico, sostenga le piccole e medie iniziative culturali sul territorio, con un'attenzione particolare a progetti nuovi ed originali.

Continuerà il sostegno della Provincia ai **grandi eventi** a forte attrazione culturale e turistica, come il Festival della Filosofia e il Festival della Poesia.

## **Turismo**

A fronte di una crescita della movimentazione turistica mondiale nel 2007 oltre le più ottimistiche previsioni, pur in presenza di fattori economici anche negativi quali la crisi dei crediti immobiliari, l'Organizzazione Mondiale del Turismo prosegue nell'obiettivo di diffondere la coscienza nella comunità internazionale dell'importanza del turismo e dei suoi valori sociali, culturali, politici ed economici, dedicando la giornata mondiale del turismo di Settembre al tema "Il Turismo apre le porte alle donne". L'intento è di evidenziare sia il ruolo che le donne già svolgono in questa attività, sia le ulteriori opportunità che ne possono derivare, contribuendo in tal modo alla eliminazione delle disuguaglianze economiche e sociali. D'altra parte il turismo si caratterizza sempre meno come industria che vende posti letto e/o servizi alla persona e sempre più come attività economica che vende, nella forma mista di beni e di servizi, prodotti territoriali nella loro complessità e peculiarità definita dai fattori ambientali, culturali, artistici, produttivi, infrastrutturali. Occorre inoltre tener conto che il turismo non sarà complessivamente soggetto ad incrementi di spesa pubblica.

Pertanto si proseguirà, secondo gli indirizzi di mandato, ad azioni di integrazione dello sviluppo sostenibile del turismo nelle strategie generali di sviluppo economico, sociale ed ambientale, in un contesto in cui gli attori del sistema non hanno visto concretizzarsi a più livelli territoriali le aspettative del 2007 turistico come anno della svolta, in relazione soprattutto alla redditività attesa.

Costituiscono peraltro un'opportunità importante l'avvio nel 2008 delle misure, strutturali e non, dell'Unione Europea che interessano anche il nostro territorio

Con le modifiche normative e finanziarie apportate al quadro regionale, il sistema turistico, attraverso l'adozione degli obiettivi del Piani 2008 di Regione, Apt servizi e Unioni di Prodotto, ha richiamato la necessità di una rinnovata e maggiore attenzione verso l'integrazione dei prodotti turistici e di questi con i territori, anche attraverso una forte qualificazione delle azioni di promozione e del concorso della componente imprenditoriale.

In questo quadro, la Provincia intende essere soggetto attivo al fine di determinare condizioni favorevoli per lo sviluppo e la qualificazione di un'economia turistica socialmente ed ambientalmente sostenibile, attenta ai valori delle comunità locali, fortemente intrecciata alle connotazioni storiche, culturali e produttive del territorio.

Costituiscono pertanto macro-obiettivi, in un quadro di cooperazione istituzionale e di collaborazione con le imprese, l'associazionismo e le comunità locali:

- lo **sviluppo delle potenzialità imprenditoriali ed occupazionali** (con particolare attenzione al ruolo delle donne) con l'obiettivo di crescita della partecipazione delle comunità locali agli interventi di promozione turistica e culturale, sollecitando ed intensificando sul territorio le azioni di coordinamento e di collaborazione nelle attività e favorendo le azioni di promo - commercializzazione in forma concertata e nell'ottica di concorrere alla creazione di un sistema unitario di promo -commercializzazione a valenza turistica del territorio modenese.
- la **qualificazione del sistema turistico territoriale**, anche attraverso lo sviluppo del sistema di informazione e di accoglienza turistica, delle attività di teleinformazione e commercializzazione via web dell'offerta di ospitalità del territorio, sulla base delle caratteristiche, modalità e standard previsti dalla normativa regionale;
- la **qualificazione dell'offerta infrastrutturale turistica** orientata a sostenere i processi di innovazione e a rispondere alla domanda dell'utenza, anche in relazione ai requisiti di trasparenza e alle condizioni di sicurezza nella fruizione di luoghi e impianti;
- l'attività di **consolidamento e innovazione dell'offerta turistica**, con azioni specifiche di sostegno al turismo invernale, sportivo, scolastico ed ambientale; promozione del turismo culturale e degli eventi nelle città d'arte; promozione del turismo legato all'enogastronomia e alle produzioni tipiche del territorio (terra di motori, ceramica, ecc.), come previsto dal Programma Turistico di Promozione Locale 2008, approvato dal Consiglio Provinciale;

- attività di **promozione turistica del territorio provinciale**, in linea con gli indirizzi regionali di maggior coinvolgimento del territorio e degli attori privati e pubblici, attuando iniziative anche sperimentali per rafforzare opportunità di “turismo per tutti”.

## **Sport**

In coerenza con le azioni previste nell’ambito della L.R. 13/2000, la Provincia di Modena avvalendosi del contributo fondamentale dell’**Assemblea Provinciale dello Sport** e della fattiva collaborazione dei suoi organismi (in particolare, comitato esecutivo e gruppi di lavoro) intende proseguire nelle iniziative intraprese, sulla base degli indirizzi di mandato.

Il lavoro dell’APS si rivolgerà in particolare all’impiantistica del territorio e alle modalità di gestione e di utilizzo, sulla base del percorso intrapreso per la costruzione del quadro conoscitivo del sistema sportivo provinciale, inserito nell’ambito del percorso avviato sul PTCP. Una ricerca sui comportamenti verso la pratica sportiva cercherà di indagare più a fondo le nuove tendenze nella pratica sportiva, a partire dal quadro emerso dai dati provinciali e dalla ricerca dell’Istat del luglio scorso, con l’obiettivo di fine legislatura di evidenziare le profonde trasformazioni di ‘genere’ avvenute e proporre delle linee guida per i soggetti attivi e i decisori ai diversi livelli territoriali.

E’ obiettivo prioritario l’affermazione dell’attività sportiva e del modo di praticarla come promozione dell’individuo e della sua personalità, valorizzando le differenze di genere, prevenendo e raccogliendo l’abbandono della pratica sportiva tradizionalmente intesa, sviluppando la pratica sportiva a basso gesto tecnico come ‘abitudine’ e necessità per uno stile di vita sano e consapevole, come strumento per l’integrazione tra culture e generi differenti.

In questo quadro verranno potenziate le iniziative di collaborazione con la scuola e le azioni volte ad affermare lo sport pulito, in continuità con il progetto “Il Tallone d’Achille”, nell’ottica delle iniziative in atto a livello regionale e nazionale.

La Provincia interverrà a favore delle iniziative a prevalente carattere giovanile e non competitivo, dell’attività sportiva dei diversamente abili, per la migliore ospitalità degli eventi nazionali ed internazionali (come le celebrazioni per il centenario di Dorando Pietri 1908-2008) a spiccata valenza turistico sportiva e di promozione del territorio, della cultura e della società modenese.

## **3. Economia: Politiche per il rilancio della competitività**

### **Cabina di Regia per l’Europa (2008)**

La Cabina di regia per l’Europa si qualifica come luogo nel quale i soggetti territoriali interessati alle politiche comunitarie entrano in relazione e attivano tra loro processi efficaci di cooperazione. Tre sono le strategie che essa persegue e che nel 2008 verranno ulteriormente approfondite.

- **Sviluppare il sistema territoriale delle politiche comunitarie e delle relazioni internazionali.**

In questi anni, la collaborazione e la cooperazione tra *Ufficio Europa* della Provincia di Modena e *Progetto Europa* del Comune di Modena è cresciuta significativamente. Ciò ha permesso di mettere a punto una proposta progettuale di sicuro interesse per il territorio modenese e innovativa a livello nazionale. La proposta - denominata *ModenAntennEuropa* - si pone l’obiettivo di sviluppare il sistema delle politiche comunitarie modenesi, nonché la sua capacità di utilizzare i finanziamenti europei, attraverso la costituzione di Punti Europa all’interno degli Enti locali. Nel corso del 2008 verrà sviluppata tale rete di Punti Europa mediante l’attivazione di servizi di informazione (newsletter e infoday), di orientamento ai programmi comunitari, di sostegno alla costruzione di partenariati europei e di sviluppo di gemellaggi internazionali. Tali servizi verranno gestiti congiuntamente dall’*Ufficio Europa* della Provincia di Modena e da *Progetto Europa* del Comune di Modena.

- **Promuovere progetti comuni tra istituzioni, sistema delle imprese e mondo della ricerca.**

Le opportunità previste dalla nuova fase di programmazione comunitaria 2007-2013 sono state analizzate con attenzione e in modo strategico (il riferimento è in particolare al programma Cip), ponendo così le basi per l'attivazione di progetti comuni e integrati a livello territoriale. Nel corso del 2008 si intende pervenire alla presentazione di un progetto integrato (mondo istituzionale, delle imprese e della ricerca) al fine di qualificare l'utilizzo delle risorse comunitarie e di amplificarne l'impatto.

- **Valorizzare le opportunità connesse ai fondi strutturali e in particolare all'Obiettivo 3.**

Sono in dirittura di arrivo i primi bandi *Obiettivo 3 – Cooperazione* previsti per la fine dell'anno. Nel corso del 2007 è stato seguito l'iter di programmazione dell'Obiettivo 3 a livello comunitario, nazionale e regionale. Una novità importante proviene da quest'ultimo livello, vista l'intenzione della Regione E-R di istituire un tavolo di confronto con le Province al fine di meglio coordinare i processi progettuali legati all'obiettivo cooperazione. Nel corso del 2008, verranno riportate alla Cabina di Regia le informazioni acquisite a livello regionale al fine di attivare a livello territoriale processi cooperativi virtuosi in quanto volti a cogliere pienamente le opportunità previste in tale ambito.

### **Sviluppo, innovazione e competitività delle imprese**

La capacità della nostra economia provinciale di competere sul mercato globale è l'obiettivo di tutte le politiche provinciali, favorendo forti processi di innovazione ma valorizzando nello stesso tempo i tratti identitari del territorio. Per fare questo l'azione dell'ente è orientata a dotare il territorio provinciale di fattori di sviluppo - sia materiali, quali strumenti e servizi, ma soprattutto immateriali, quali capitale umano e capitale sociale - che siano a supporto dei lavoratori/ici, degli imprenditori/ici e di quanti/e intendano fare impresa. L'idea su cui si fonda tale approccio concerne la consapevolezza che un sistema produttivo, costituito prevalentemente da piccole e medie imprese, necessita di interventi di sistema che facilitino e incentivino la capacità degli imprenditori/ici e dei loro management di innovare, di qualificare i propri beni e servizi, di aprirsi a nuovi mercati, di attivare reti di cooperazione e contemporaneamente di avere processi reali di semplificazione dei procedimenti burocratici. Le politiche e gli interventi sono definiti sulla base della complessità della economia (plurisettoriale) e della specificità dei distretti produttivi, radicati nei diversi territori della provincia. Riconoscendo nella potenzialità delle conoscenze e know how legate al mondo delle imprese il valore del sistema economico locale, l'ente presta particolare attenzione al rafforzamento e alla crescita della imprenditorialità femminile (in continua espansione) e delle neoimprese, soprattutto di giovani. Sulla base di tali considerazioni, sono quattro gli indirizzi strategici individuati per il 2008:

- innalzamento del grado di **innovazione e qualificazione del sistema produttivo**
- **promozione e sostegno alla imprenditorialità**, in particolare nuova imprenditorialità **femminile e giovanile**, ma anche **straniera**
- sostegno all'**accesso al credito** per investimenti in innovazione e nuova imprenditoria (con particolare attenzione ai giovani e alle donne)
- **semplificazione amministrativa**

Impegno particolare sarà dedicato ad interloquire con l'ente Regione al fine di costruire politiche ed azioni, ed intercettare finanziamenti, in grado di essere veramente di supporto al tessuto produttivo provinciale, sia manifatturiero che terziario, composto da piccole e medie imprese.

Rientra nell'indirizzo per l'innovazione e qualificazione del sistema produttivo il sostegno, sul piano finanziario e su quello della valorizzazione nel contesto locale e regionale, del Centro per l'innovazione e il trasferimento tecnologico, Democenter-Sipe, che costituirà punto di riferimento per numerosi interventi di **promozione dell'innovazione nei distretti produttivi**, promossi e coordinati dalla Provincia in stretto raccordo con le forme economiche e sociali. Oltre infatti a supportare i progetti che nasceranno dalla collaborazione tra centri per l'innovazione, Università e imprese, l'ente opererà per favorire processi di innalzamento e riconoscimento sul piano regionale e nazionale del potenziale tecnologico e di ricerca dei distretti produttivi. In tal senso proseguirà

nell'attività di promozione di interventi volti alla costituzione del distretto tecnologico regionale dell'agroalimentare: tra cui il coordinamento di un Club per l'Innovazione delle imprese del settore. Ugualmente svolgerà un'importante funzione di valorizzazione del settore biomedicale all'interno della costituenda piattaforma tecnologica regionale delle Scienze della Vita, anche sostenendo centri di ricerca nati nel contesto universitario e da reti di collaborazione con enti esterni al territorio, come il Centro di medicina rigenerativa. Dopo aver promosso la firma di un Accordo per la strutturazione del Quality Center Network e la costituzione di uno Sportello informativo sul territorio, gestito da Democenter Sipe, con funzioni di interfaccia tra mondo sanitario, della ricerca e mondo imprenditoriale, la Provincia coordinerà il Comitato operativo e concorrerà alla definizione dei protocolli attuativi delle attività oggetto del relativo Accordo. In un percorso di concertazione con Comuni del distretto e forze economiche e sociali, l'ente sosterrà attività di promozione dell'innovazione e di sostegno ai processi di formazione di competenze qualificate nel distretto della moda, concorrendo a rafforzare le funzioni del nuovo centro nato dall'unificazione tra Citer e Carpi Formazione. Inoltre, proseguirà nel processo avviato di pianificazione strategica del distretto ceramico in stretto raccordo con la Provincia di Reggio Emilia, i Comuni e le forze economiche e sociali, concorrendo ad attuare progetti concreti di sviluppo del territorio. Il 2008 vedrà altresì la continuità degli interventi sulla realizzazione del **Parco Tecnologico ex Sipe**, garantendo il necessario raccordo con iniziative del sistema della ricerca e innovazione in atto sul territorio e promuovendo il polo tecnologico in ambito regionale e nazionale. Il sostegno alla innovazione del sistema produttivo passerà anche per interventi volti alla promozione di poli tecnico formativi incentrati su specializzazioni distrettuali. Infine, sulla base dell'analisi svolta nel 2007, si attiveranno interventi per la realizzazione di **aree produttive attrezzate** con infrastrutture e tecnologie ambientali, logistiche e informatiche che incentivino il grado di innovazione e qualificazione delle imprese insediate garantendo al contempo bassi costi di acquisto o affitto dei lotti. Per il **commercio** gli interventi saranno finalizzati ad accrescere il grado di diversificazione merceologica e tipologica, l'attenzione al cliente, il ricambio generazionale, la qualificazione e l'innovazione del settore, attraverso la promozione e sostegno a interventi di valenza territoriale orientati a promuovere l'attrattività turistica dei luoghi, a promuovere e valorizzare nelle attività commerciali le eccellenze agroalimentari modenesi, a favorire la multifunzionalità imprenditoriale ed a garantire la copertura dei servizi commerciali su tutto l'ambito provinciale. Particolare attenzione sarà prestata alla crescita delle capacità imprenditoriali, di cui il settore ha estremo bisogno, in collaborazione con le associazioni di categoria e con molta attenzione alla imprenditorialità femminile.

Proseguirà l'ampio ventaglio di progetti e attività per la promozione e il sostegno della imprenditorialità, soprattutto giovanile e femminile in tutti i settori (progetto Intraprendere, collegato al Premio Nazionale per l'Innovazione, e progetto Intraprendere Donna), e per la valorizzazione e diffusione di buone pratiche di responsabilità sociale d'impresa, con attenzione particolare alle problematiche di conciliazione e di pari opportunità (progetto RSI).

Dato il valore che l'imprenditorialità riveste per la valorizzazione degli uomini e delle donne e delle loro conoscenze, prima di tutto, e per la crescita del sistema economico, poi, la Provincia sarà innanzitutto impegnata nel 2008 a strutturare in forma permanente un sistema di promozione e sostegno a donne e uomini che vogliono fare impresa, integrando le azioni di Democenter-Sipe, con l'attività di Promo in tale ambito, della Camera di Commercio e con quella delle Associazioni imprenditoriali, dei centri e laboratori di innovazione e dell'Università.

L'accesso al credito, fondamentale elemento per costituire un'impresa, investire in conoscenze, innovare e aprirsi a nuovi mercati, rappresenterà un indirizzo fondamentale dell'attività 2008, attraverso innanzitutto le attività del **Fondo per l'Innovazione** e la progettazione, con il coinvolgimento degli istituti di credito e delle forze economiche, di interventi di **promozione del micro-credito** (in particolare per neo imprese innovative, imprese femminili e giovanili e imprese straniere). Sarà altresì fatto il tentativo di integrare, in un sistema unico di facilitazione alla imprenditorialità, strumenti di accesso al credito con iniziative collaudate quale Intraprendere.

Il Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 rappresenta la cornice programmatica e la fonte di finanziamento per le politiche in materia di competitività che saranno con ogni probabilità tradotte in interventi e piani di sviluppo per aree territoriali da sottoporre alla amministrazione regionale sui principali assi del POR. Una modalità di progettazione integrata di livello sovra comunale e sovra provinciale si rende opportuna sulla base delle stesse disposizioni del POR FESR 2007-2013 che tende a premiare interventi territoriali di area vasta e che annulla la zonizzazione dell'ex Obiettivo 2.

### **Semplificazione amministrativa per le imprese**

Poiché il tema della semplificazione amministrativa necessita in primo luogo di interventi da parte del legislatore regionale e nazionale, nonché di iniziative volte ad uniformare e snellire procedure burocratiche di enti a valenza sovra provinciale (quali ARPA, il Servizio Sanitario, ecc.), la Provincia sarà primariamente impegnata, oltre che a monitorare e valutare il lavoro del **SUAP**, a coinvolgere l'Amministrazione regionale e gli enti di riferimento in una azione integrata di valutazione di possibili azioni di semplificazione e uniformità procedurale.

Nelle attività dirette a migliorare il rapporto tra imprese e pubblica amministrazione, rientrano strumenti di orientamento e accesso alle informazioni sulle opportunità di finanziamento per chi fa o intende fare impresa (quali lo **Sportello Tre**). Si intende proseguire nell'azione di integrazione tra punti e sportelli informativi territoriali, nel potenziamento di strumenti on-line di comunicazione e nell'integrazione dell'attività agricola tra le attività dello Sportello di concerto con l'Area Agricoltura, in particolare con gli Uffici Agricoli di Zona di Mirandola, Vignola, Sassuolo e Pavullo.

### **Politiche per l'agricoltura**

Tra i principali obiettivi individuati per il 2008:

#### **- Gestione degli strumenti di politica agricola e informazione al settore.**

Il 2008 si delinea come il primo anno di attuazione delle politiche di sviluppo rurale ma anche di importanti organizzazioni comuni di mercato per l'agricoltura modenese, quali l'ortofrutta e il vitivinicolo. La Provincia approfondirà tutte le opportunità riservate dai diversi strumenti di politica agricola al mondo agricolo (Programma Rurale Integrato Provinciale – PRIP e dal Programma Regionale di Sviluppo Rurale – PRSR), attraverso la formazione di funzionari e dipendenti e l'informazione al mondo agricolo di base e organizzato e attraverso periodici momenti di incontro formativi. In quest'ottica ruolo decisivo dovrà essere svolto dagli Uffici Agricoli di Zona che dovranno essere i primi interlocutori per gli imprenditori agricoli nell'accesso alle opportunità e conoscenze derivanti dalla Politica Agricola Comune. L'attività di divulgazione continuerà con il potenziamento del sito [www.agrimodena.it](http://www.agrimodena.it) con l'integrazione allo Sportello Tre delle Attività Produttive e la predisposizione di schede sintetiche di prima informazione anche allo sportello URP della Provincia. Il PRIP nel 2008 vedrà aprirsi tutti i bandi dei tre Assi in cui si articola e si prevede che vengano emesse le prime notifiche del contributo della nuova programmazione con impegno di fondi per circa 13 milioni di euro destinati quasi esclusivamente alle imprese agricole per investimenti aziendali, contributi ai giovani al primo insediamento, contributi per agriturismi, fattorie didattiche per la produzione biologica, ecc.

#### **- Controllo Unico Aziendale: l'integrazione dei controlli amministrativi.**

Nel corso del 2008, l'integrazione dei singoli procedimenti amministrativi porterà all'unificazione dell'attività di controllo, sia amministrativo da svolgere all'interno che quello esterno, ed alla riduzione del numero di visite in azienda, concentrando in un unico rilievo i controlli che i diversi servizi sono tenuti a svolgere in adempimento alle funzioni imposte dalla Unione Europea, dal Ministero e dalla Regione. Ciò consentirà di ridurre i tempi e i costi dell'attività di controllo, di migliorare la professionalità degli agenti accertatori e soprattutto di ridurre il tempo ed i costi che le imprese agricole devono oggi investire nelle attività di



controllo. L'attività Si svolgerà in due fasi: dapprima internamente all'ente per i procedimenti amministrativi di controllo di competenza; successivamente all'esterno attraverso il coinvolgimento degli altri Enti controllori nel settore agricolo (es. ASL, INPS, Comuni, ecc) armonizzando e utilizzando i reciproci controlli anche attraverso l'utilizzo di banche dati comuni.

- **Monitoraggio delle dinamiche del settore agricolo e dei finanziamenti erogati su scala comunale.**

Continuerà e migliorerà la rilevazione periodica dell'andamento delle produzioni agricole attraverso la predisposizione dell'annata agraria (dati consuntivi nel mese di maggio). Ad inizio anno 2008 si continuerà nella rilevazione dell'andamento delle principali variabili agricole su scala comunale in modo da fornire anche ai Comuni e loro Unioni un utile strumento di programmazione, così come sarà necessario introdurre un monitoraggio puntuale dell'attuazione delle diverse politiche agricole attuate dalla Provincia in modo da poter verificare il risultato delle scelte programmatiche adottate anche per poter, se necessario, modificarle. Sarà completato il progetto di redazione della Banca Dati del settore agricolo, uno strumento informatico contenente tutte i dati dell'agricoltura modenese.

- **Promozione del ruolo multifunzionale dell'agricoltura e tutela dell'agrobiodiversità.**

L'incremento degli ultimi anni a Modena di agriturismi e fattorie didattiche deve comportare nel 2008 un innalzamento del livello qualitativo dell'offerta turistica rurale incentivando al contempo, come ribadito dal PRIP, la nascita di nuovi agriturismi e la riqualificazione degli esistenti. È necessario pertanto attuare una politica di controlli e azioni (predisposizione di sito web, pubblicazione di tutti gli esercizi agrituristici, di fattorie didattiche e B&B) che consentano di valorizzare gli agriturismi presenti sul territorio. Nel 2008 la Provincia promuoverà con i comuni modenesi la predisposizione di convenzioni quadro per l'affidamento ad aziende agricole di lavori di manutenzione del verde e del territorio in particolare nelle zone montane istituendo anche un apposito albo provinciale delle imprese agricole offerenti tali servizi. Andranno sviluppate infine, anche attraverso i contributi erogati dal PRIP, le fattorie energetiche attraverso Convenzioni con gli Enti pubblici. Nell'attuale fase dei mercati è opportuno proseguire nella politica di conservazione e preservazione delle produzioni tipiche e tradizionali modenesi che si distinguano anche nell'ambito delle produzioni di eccellenza in quanto prodotte ricorrendo a razze o specie in via di estinzione o comunque presenti nel passato.

#### **4. Scuola e Formazione: uguaglianza delle opportunità, integrazione fra istruzione, formazione e lavoro**

##### **Istruzione e Formazione Professionale**

Le linee operative di riferimento per il 2008 vedono una sostanziale conferma degli obiettivi e delle strategie enucleate nel documento del 2007. In particolare, esse si riconoscono nel riferimento agli obiettivi fissati dal Consiglio europeo di Lisbona del 23 e 24 marzo 2000, che implicano la centralità dell'istruzione e della formazione nella costruzione della futura società europea, centralità ribadita dalla Dichiarazione di Copenhagen del Novembre 2002 e declinata in termini di sostegno alle competenze chiave per l'apprendimento permanente il 18 dicembre 2006 dall'Unione Europea.

Solo il **raccordo tra il sistema della scuola e quello della formazione** appare in grado di garantire agli individui una presenza attiva e consapevole nel contesto sociale e lavorativo di appartenenza e un'eguale possibilità di accesso alle opportunità professionali e di vita offerte dalla dimensione europea. Per questo le politiche della Provincia dovranno declinare a livello territoriale le strategie europee, nazionali e regionali sull'integrazione fra sistemi e il sostegno all'apprendimento per tutto l'arco della vita, a partire anche dalla valutazione degli esiti della programmazione 2000-'06.

Tale declinazione sarà condotta ribadendo scelte metodologiche consolidate:

- adozione della **scala distrettuale** come ambito territoriale ottimale attraverso il quale garantire l'adeguata traduzione della domanda sociale di educazione e formazione;
- **condivisione con i soggetti istituzionali e sociali del territorio** delle politiche e degli strumenti di programmazione e la divulgazione degli interventi;
- **valorizzazione dell'autonomia progettuale e organizzativa degli attori coinvolti**, in ragione della loro capacità di costruire partenariati.
- Il sistema scolastico - formativo dovrà mantenere l'attuale efficacia nell'integrare i soggetti più deboli, accrescere la capacità di fronteggiare le nuove forme del disagio giovanile, integrare le diverse culture e assicurare a tutta la popolazione un effettivo diritto al successo formativo e all'accesso qualificato al mondo del lavoro.

Per questo la Provincia di Modena intende:

- **sostenere le autonomie scolastiche** impegnate a realizzare il processo di innalzamento dell'obbligo di istruzione impartita per almeno dieci anni. Tale processo dovrà realizzarsi ampliando ulteriormente lo spettro delle azioni finalizzate al successo formativo e alla prevenzione della dispersione, attuando al tempo stesso la riorganizzazione dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi del DM 25 maggio 2007, e del più generale riordino dell'istruzione tecnica e professionale previsto dall'art. 13 della legge 2 aprile 2007, n.40.
- **assicurare il consolidamento dell'attuale offerta di formazione per l'assolvimento del diritto/dovere di istruzione e formazione**, in ragione del nuovo regolamento sull'obbligo del 22 agosto 2007, e a fronte del riscontro statistico del 20,6% di giovani tra i 18 e i 24 anni che esce dal sistema di istruzione senza né qualifica né diploma ed è in possesso della sola licenza media, lontano dal 10% fissato a Lisbona 2000. In quest'ottica la Provincia di Modena intende partecipare all'eventuale sperimentazione regionale di percorsi di qualifica, anche articolati e integrati con i percorsi scolastici secondari superiori, che consentano il rilascio delle qualifiche triennali a validità nazionale;
- **proseguire le azioni di orientamento e sostegno alla scelta nella transizione dall'istruzione secondaria superiore verso il lavoro, l'università, la formazione superiore**, in particolare con l'obiettivo di sostenere l'accesso alle competenze tecnico-scientifiche avanzate, la loro diffusione e il trasferimento nel sistema delle imprese.
- **predisporre azioni specifiche per favorire l'innalzamento dei livelli di competenze dei cittadini**, dei lavoratori e delle lavoratrici, nelle imprese e nel sistema economico regionale.

Lo sviluppo dei sistemi locali di formazione continua e permanente deve rappresentare una delle priorità della programmazione provinciale, non solo per lo sviluppo economico, ma per il mantenimento di una società coesa ed inclusiva. In particolare, la Provincia di Modena intende, nel periodo 2007-09, sviluppare sul territorio e nel sistema formativo e produttivo la pratica dei piani formativi, sostenere l'offerta di formazione continua e lungo l'arco della vita, assicurare l'inserimento e il reinserimento lavorativo qualificato dei giovani e degli adulti, assicurare la formazione come strumento per la realizzazione delle pari opportunità nell'accesso e nella permanenza al lavoro. Nell'attuazione del programma provinciale una particolare attenzione sarà dedicata alla formazione per **l'integrazione lavorativa e sociale di tutte le categorie svantaggiate** nella partecipazione al mercato del lavoro, con una particolare attenzione alla formazione per l'integrazione culturale e lavorativa dei cittadini stranieri; questo potrà realizzarsi anche attraverso la collaborazione col processo di riordino dei "Centri provinciali per l'istruzione degli adulti".

## 5. Lavoro: migliorare il servizio, ridurre la burocrazia

### Politiche del lavoro

Con l'anno 2008 prenderà l'effettivo avvio il nuovo periodo di programmazione regionale e provinciale delle politiche del lavoro, che si inserisce in modo significativo all'interno delle strategie europee per l'occupazione e lo sviluppo regionale. Ed è da questi fondi (in particolare il Fondo

Sociale Europeo) che dipende il finanziamento dei principali progetti di sviluppo. Per la programmazione 2008 sono state seguite le strategie di sviluppo regionali, come definite dal DPEF 2007-10 della Regione Emilia - Romagna e, in modo specifico per il sistema di istruzione, formazione e lavoro, dagli Indirizzi regionali e dall'Accordo siglato tra Regione Emilia-Romagna e Province. Gli obiettivi generali di intervento sono:

- favorire una **crescita economica sostenibile del territorio provinciale**
- promuovere la **qualità dei lavori, in termini di contenuti professionali, sicurezza e lotta alla precarietà.**
- **favorire i processi di inclusione sociale** delle persone in situazione di disagio e delle persone svantaggiate, in particolare delle persone diversamente abili.

Al fine di raggiungere tali obiettivi fondamentale sarà sviluppare le sinergie che consentiranno ai Servizi per l'impiego di potenziare la loro capacità di leggere e trasmettere i fabbisogni formativi da un lato, e quelli di professionalità dall'altro, operando in questo modo a supporto dei processi di orientamento e formazione professionale. Inoltre i Servizi per l'impiego porranno al centro della loro azione la tutela delle fasce di lavoratori maggiormente svantaggiati o a rischio di marginalizzazione nel mercato del lavoro, in linea con una strategia di responsabilità sociale che il servizio pubblico vuole tenere prioritaria. Anche per questo saranno sperimentati interventi in risposta ai nuovi bisogni provenienti dall'area dei servizi assistenziali alle famiglie.

Rimane comunque l'obiettivo di potenziare ulteriormente l'efficacia e la capacità di servizio e di risposta verso i bisogni del sistema imprenditoriale locale, favorendo le forme di complementarietà, integrazione e collaborazione con le reti di servizi, sia pubblici che privati, presenti sul territorio.

I principali campi di azione riguarderanno:

- la definizione di uno stabile assetto dei servizi per l'impiego provinciali basato in primo luogo sull' adeguamento agli standard di qualità e di accreditamento che dovranno essere emessi dalla Regione ai sensi della L.R. 17/05, ponendo particolare **attenzione alla efficacia e efficienza** crescente del modello organizzativo adottato e dei servizi, con l'obiettivo di assicurarne la **piena sostenibilità sul lungo periodo;**
- **il potenziamento dell'integrazione e dei sistemi di relazione a rete coi servizi privati** accreditati e autorizzati in modo da posizionare i Centri per l'Impiego secondo una logica di sussidiarietà, liberando risorse per lo sviluppo di altri servizi a favore della qualità del lavoro, delle pari opportunità, delle politiche per il governo e il riequilibrio del mercato del lavoro locale;
- l'erogazione di **servizi riferiti all'orientamento e all'inserimento lavorativo** rivolti alle **persone portatrici di disagio sociale**, a rischio di marginalizzazione nel mercato del lavoro; alle persone giovani e adulte, impegnate in transizioni lavorative o in percorsi di reingresso al lavoro (con particolare attenzione ai **giovani a bassa qualificazione** o in possesso di titoli di studio deboli sul mercato del lavoro), agli **adulti over 45**, alle **donne in reingresso** nel mercato del lavoro, ai **lavoratori precari** e atipici.
- l'erogazione di servizi a supporto **dell'inserimento sociale e lavorativo delle persone immigrate** che rappresentano una quota significativa sia della popolazione modenese residente che dell'utenza dei servizi, con particolare attenzione al tema dell'alfabetizzazione.
- la realizzazione di una serie integrata di azioni finalizzate ad incrementare il numero, la qualità e la tenuta degli inserimenti lavorativi delle **persone disabili** e delle categorie protette attraverso anche la definizione di progetti personalizzati, in accordo con i servizi socio-sanitari territoriali.
- la prosecuzione dell'azione di rafforzamento della rete di soggetti che sul territorio si occupano di persone con disabilità in particolare attraverso l'attuazione del Protocollo d'Intesa stipulato nel 2007 tra la Provincia, i Comuni capo distretto e l'Azienda USL
- la programmazione e gestione di contributi ed incentivi finalizzati a sostenere le assunzioni e favorire la stabilizzazione dei rapporti di lavoro delle persone disabili.

- l'avvio di sperimentazioni con l'obiettivo della messa a regime all'interno dei Centri per l'Impiego **dell'incontro domanda-offerta per l'assistenza domiciliare**, in collaborazione con i Servizi Sociali dei Comuni capo distretto.
- il rafforzamento del **rapporto con il sistema locale delle imprese**, allo scopo di accrescere l'efficacia dei servizi di incontro domanda offerta di lavoro e di rispondere ai bisogni espressi dall'imprenditoria locale nonché ulteriore sviluppo degli interventi di semplificazione amministrativa.

Con specifico riferimento alla qualità del **lavoro femminile**, saranno inoltre previsti nella nuova programmazione Servizi per le persone e le imprese, a carattere informativo e di facilitazione per l'accesso alle misure di conciliazione e relativi progetti aziendali di riorganizzazione del lavoro.

Per quanto riguarda l'**Osservatorio provinciale del mercato del lavoro** viene data continuità alla pubblicazione dei dati semestrali e annuali sul mercato del lavoro locale, con relativi approfondimenti tematici e territoriali, senza il ricorso all'indagine campione ma attraverso l'utilizzo delle banche dati dei Centri per l'impiego integrate con altre banche dati gestite da altri Enti.

### **Sicurezza, regolarità e qualità del lavoro**

L'attuale normativa in materia di legalità e sicurezza del lavoro attribuisce alle Amministrazioni Provinciali la responsabilità del coordinamento delle azioni rivolte alla prevenzione e al controllo. A questo proposito la Provincia di Modena intende potenziare la capacità propositiva dei propri organismi di raccordo: il **Tavolo per la Sicurezza sul Lavoro**, al quale parteciperanno le Polizie Municipali, e la **Commissione Provinciale per l'Emersione del Lavoro nero**. Saranno così coinvolte tutte le istituzioni e gli organi competenti al fine di costituire nuclei integrati di controllo per un raccordo più capillare del territorio. Ciò parallelamente ad attività di promozione della cultura della sicurezza e legalità.

Nel corso del 2008 sarà bandito un concorso per valorizzare e pubblicizzare interventi di qualità ed eccellenza realizzati dalle imprese locali, a favore dei propri lavoratori, in tema di sicurezza sul lavoro.

Sono inoltre previste azioni di orientamento, formazione, informazione, animazione territoriale rivolte alle imprese, agli imprenditori, al management e ai lavoratori, nell'ambito di accordi territoriali per la qualità, regolarità e sicurezza sul lavoro (POR Emilia Romagna FSE asse I).

## **6. Welfare: le politiche per la salute e la sicurezza**

### **Sanità e sociale**

In un quadro di rapida trasformazione dei bisogni, si rende necessario un utilizzo ottimale delle risorse e il mantenimento del livello di spesa sociale per garantire condizioni di equità e giustizia alle fasce più deboli dei cittadini. I cambiamenti socio-economici e demografici della società impongono sempre più di indirizzare l'attenzione principalmente sulle tematiche delle **famiglie, degli anziani e disabili, dell'immigrazione e del lavoro precario**, che riguarda soprattutto i **giovani, le donne e le fasce più deboli della popolazione**. Allo stesso tempo occorre sviluppare politiche sociali e sanitarie integrate per dare risposta ai bisogni complessi, garantire un'offerta qualificata ed innovativa di servizi, con particolare riferimento agli interventi a sostegno delle responsabilità familiari, di promozione dei diritti e delle opportunità per l'infanzia, l'adolescenza e per i giovani, di aiuto alle persone anziane o con disabilità, di contrasto all'esclusione sociale e alle povertà e per l'integrazione dei cittadini stranieri immigrati. Qualità e quantità dei servizi della rete dipendono ovviamente dalle risorse impiegate, ma sempre più dalla capacità di progettare, innovare, costruire e gestire la rete dei servizi includendo il privato sociale, il volontariato, la partecipazione diretta dei cittadini, estendendo i progetti innovativi a tutte le realtà territoriali.

In tale direzione vanno orientati i modelli di governo dei servizi, anche attraverso un più efficace raccordo tra i **Comitati di Distretto e la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria**, alla luce degli orientamenti regionali contenuti nella proposta di **Piano Regionale Sociale e Sanitario 2007-2009**, in fase avanzata di discussione. In tale ambito la Provincia, ha il fondamentale compito di promuovere l'integrazione delle politiche sociali con le altre politiche settoriali (lavoro, casa, formazione professionale, istruzione, educazione, cultura, pianificazione territoriale); di supportare la nuova fase di programmazione sociale e socio-sanitaria attraverso la rilevazione e l'analisi dei bisogni e dell'offerta dei servizi del territorio, con riferimento anche alle risorse finanziarie impiegate. A tal proposito si intende rafforzare **l'Osservatorio provinciale per le politiche sociali**, raccordandosi con i nuovi Uffici di piano e considerando anche le informazioni raccolte dagli Sportelli unici integrati socio-sanitari e sociali. Attraverso la CTSS e nell'ambito del nuovo assetto di *governance*, assume inoltre il compito di concorrere, insieme ai Comuni e all'ASL, alla definizione dell'Atto di Coordinamento e di indirizzo triennale per orientare la programmazione territoriale dei Piani per la salute e per il benessere 2008-2010, alla luce anche dei nuovi orientamenti regionali.

I Programmi provinciali di tutela e accoglienza per **l'infanzia e l'adolescenza** e per l'integrazione dei cittadini stranieri immigrati saranno predisposti in linea con gli obiettivi espressi nell'Atto di indirizzo suddetto e in raccordo con i Piani di zona. Per quanto riguarda la tutela e l'accoglienza dei minori, saranno rafforzati i coordinamenti dell'**affido, dell'adozione e della tutela** tenendo conto delle innovazioni introdotte dalla direttiva in materia.

Proseguirà l'accompagnamento alle nuove ASP (Aziende di servizio alla persona) che nel corso del 2008 completeranno il loro processo di costituzione.

Coerentemente con l'attività svolta nei precedenti esercizi, verrà coordinata e promossa la **valorizzazione delle figure Infermieristiche** nelle strutture sanitarie e socio-sanitarie del territorio in accordo con l'Università, l'Azienda Sanitaria Locale, le Aziende Ospedaliere, pubbliche e private, gli Enti locali, il terzo settore, gli Ordini professionali.

La Provincia, persegue già dall'attivazione delle funzioni delegate, l'obiettivo di mantenere costantemente adeguato il servizio di distribuzione del farmaco al rapido e progressivo mutare delle esigenze della popolazione e delle trasformazioni urbanistiche in atto nel territorio. Sarà, pertanto assicurato il pieno svolgimento dell'attività amministrativa in materia di **esercizi farmaceutici**, con l'obiettivo di garantire, l'istituzione e l'apertura di nuovi presidi farmaceutici e una più razionale distribuzione del servizio sul territorio.

### **Immigrazione**

Il fenomeno migratorio che caratterizza la provincia di Modena richiede l'impegno di questa Amministrazione per garantire pari opportunità e qualità di servizi su tutto il territorio provinciale, per monitorare i flussi in entrata e in uscita, ma anche per promuovere l'acquisizione e la consapevolezza dei diritti e dei doveri da parte di ogni cittadino straniero. Con gli enti e i soggetti coinvolti a partire dalla Consulta Provinciale per l'immigrazione, si concerteranno in particolare le attività di **alfabetizzazione e promozione della sicurezza nei luoghi di lavoro per i cittadini stranieri**. Saranno inoltre avviate attività finalizzate a favorire i processi di **inserimento e integrazione di fasce specifiche di popolazione immigrata quali i giovani e adolescenti**, nonché le **donne straniere**. Saranno sostenuti inoltre interventi innovativi, mirati allo **snellimento delle molteplici procedure burocratiche** che devono essere affidati ad organi amministrativi e non più ad organi demandati all'ordine pubblico. Sarà avviato un sistema sperimentale di incontro domanda offerta per le assistenti familiari straniere che vede il coinvolgimento dei Centri per l'impiego e dei Comuni.

### **Terzo settore e giovani**

I documenti conclusivi delle prossime Conferenze Provinciali e Regionale del Volontariato costituiranno il nuovo punto di riferimento per la definizione di obiettivi condivisi per le politiche sociali, per l'uso e la distribuzione delle risorse, per la qualificazione dei servizi, per la progettazione e programmazione della rete dei servizi, per le politiche a sostegno ed incentivazione del volontariato. In particolare proseguirà il sostegno a iniziative volte alla partecipazione ed al coinvolgimento dei giovani nel terzo settore, prioritariamente attraverso percorsi di aggiornamento per operatori e volontari impegnati in questo ambito.

Particolare rilevanza assume il Servizio Civile Volontario, a favore del quale si continuerà a svolgere un'azione di supporto e promozione dell'associazione di tutti gli enti, COPRESC, istituita su indicazione della Regione.

Azioni tra gli assessorati rivolte a favorire l'autonomia giovanile saranno il fulcro delle **politiche giovanili**, con particolare riferimento all'avviamento di nuove attività imprenditoriali e allo sviluppo di soluzioni orientate al tema abitativo, che favoriscano i ragazzi nella ricerca dell'alloggio.

## **7. Ambiente e Territorio: guidare lo sviluppo nel segno della qualità**

### **Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP)**

Poiché sono sempre più i territori ed i sistemi sociali a competere ed a caratterizzarsi in un contesto globale, le politiche territoriali ed ambientali, insieme naturalmente alle qualità sociali ed economiche – sono sempre più fattore determinante e caratterizzanti dell'iniziativa istituzionale.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) dovrà programmare e pianificare l'evoluzione del sistema territoriale lungo un processo che continui a garantire un livello qualitativo diffuso ed equilibrato, rinnovando quindi le buone capacità del sistema locale di competere nella globalizzazione.

La fase di approfondimento degli aspetti conoscitivi ed un confronto sulle opportunità e sulle strategie di assetto e sviluppo del territorio (che hanno impegnato nel 2006 il Forum della partecipazione e nel 2007 cinque sedute di Conferenza di pianificazione) con un confronto attivo con i diversi soggetti istituzionali e attori economici e sociali del contesto provinciale, ci consegna da un lato un Quadro Conoscitivo ricchissimo ed articolato, che aggiorna ai tempi attuali le conoscenze e che – messo a disposizione dei Comuni - costituisce la base anche per le loro decisioni politiche; dall'altro ci permette di concludere la fase preliminare entro il 2007, confermando gli indirizzi espressi. Con forza, infatti, all'insegna dell'obiettivo di conseguire più sostenibilità e minor consumo del territorio, sono stati ribaditi in modo evidente alcuni punti:

- confermare e rafforzare la scelta già presente nell'attuale PTCP per consolidare strategie di cooperazione interprovinciale, rafforzando il sistema di relazioni regionali e internazionali;
- sostenere l'evoluzione del sistema economico, "premiando" chi innova, qualifica, scommette sul futuro;
- la qualificazione e la sicurezza ambientale come condizione per lo sviluppo;
- mantenere alta e promuovere ancora di più l'inclusione sociale attraverso l'integrazione delle componenti della società e la qualificazione dei servizi;
- migliorare la qualità, l'equità e la sicurezza delle condizioni di accessibilità al territorio;
- qualificazione del paesaggio e dei beni culturali, tra la valorizzazione delle identità e il controllo delle trasformazioni;
- dare un nuovo ruolo strategico all'ambiente rurale contenendo la crescita quantitativa e contrastando la dispersione insediativa;
- selezionare le aree produttive di rilievo provinciale e guidare l'evoluzione verso aree ecologicamente attrezzate.

Il 2008 sarà quindi l'anno della traduzione concreta di questi obiettivi, con l'adozione del PTCP, la sua formale pubblicazione, raccolta di osservazioni e quindi, alla fine del confronto che vedrà sempre protagonisti i Comuni e gli attori del territorio, la sua approvazione

Questo lavoro si innesta con l'attività della Regione, che nel frattempo ha presentato i primi indirizzi del Piano Territoriale Regionale (PTR) e che sta definendo il suo piano energetico regionale. Il percorso di approfondimento avviato sulle relazioni funzionali dei sistemi territoriali e urbani, su scala sovralocale, dovrà prestare particolare attenzione al raccordo con le scelte di pianificazione, di assetto delle infrastrutture e dei servizi di rilievo strategico in seno alle province limitrofe di Reggio Emilia e Bologna. Il lavoro di definizione ed aggiornamento generale sul PTCP sarà accompagnato anche dalla definizione di Piani puntuali di settore.

### **Politiche abitative: verso la Conferenza provinciale sulla Casa**

Se l'attenzione al governo del territorio, alla qualità della città e alla pianificazione è complessiva, una attenzione particolare dovrà essere posta al rilancio del tema casa. Pur in una realtà dove l'80% circa dei cittadini gode di una casa in proprietà, resta il tema sociale non risolto, da porre al centro della iniziativa delle Istituzioni. La situazione di disagio e di emergenza della questione abitativa coinvolge trasversalmente le componenti essenziali della nostra società: i giovani in cerca di un'abitazione per formare una nuova famiglia, gli anziani con problemi di reddito, i lavoratori ed i cittadini europei ed extracomunitari, nonché tutte le famiglie sulle quali grava il peso economico dei costi da sostenere per la casa e per la locazione dell'alloggio.

I dati sull'andamento del mercato sulla casa, la debolezza reddituale delle famiglie in affitto, l'inadeguatezza ormai cronica dell'offerta di alloggi popolari e delle risorse del fondo sociale per il sostegno all'affitto, dimostrano l'importanza che le politiche abitative hanno nelle condizioni di vita delle famiglie ed impongono di avviare una vera politica abitativa adeguatamente finanziata. La Provincia, che non ha dirette competenze in materia ma che presiede la Conferenza degli Enti Locali, può svolgere un ruolo di raccordo e di stimolo importante, a maggior ragione se saranno confermate scelte precise su questa emergenza nella Finanziaria 2008.

Diverse le linee di lavoro:

- raccordo tra Enti Locali, attori economici e sociali, Associazioni della proprietà edilizia e degli inquilini, ACER ed Agenzie, per puntualizzare politiche condivise;
- individuare le linee fondamentali di una politica abitativa di medio periodo che sappia rispondere alla riqualificazione urbana da una parte e, dall'altra, alle esigenze di una fascia sociale debole e più in generale a quella dei nuclei familiari non in grado di accedere al libero mercato e comunque soggetti a quella mobilità espressa da una società sempre più flessibile.
- monitorare in modo continuo il bisogno abitativo attraverso la piena valorizzazione degli strumenti di coordinamento a disposizione della Provincia:
  - La Conferenza degli Enti Locali con il coinvolgimento dei Sindaci e degli Amministratori locali.
  - L'Osservatorio Regionale sui sistemi abitativi (O.R.S.A) con i continui report Regionali e Provinciali.
  - Le approfondite analisi demografiche prodotte dal servizio statistica della Provincia.
- costruendo ipotesi positive per dare attuazione alle previsioni di edilizia Residenziale sociale (ERS) che le proposte di legge della Regione Emilia Romagna avanzano;
- diffondendo su base provinciale le esperienze della Agenzia di Garanzia;
- finalizzando le (poche) risorse rimanenti per arrivare nei prossimi anni ad almeno 7.000 alloggi pubblici (dagli attuali 6.500)
- attivando strumenti che incentivino risorse locali su questo campo (Fondo di Rotazione...)
- diffondendo le buone pratiche di pianificazione evidenziando le esperienze positive nel campo della bioedilizia e della urbanistica sostenibile sfruttando la ricerca e la conoscenza

prodotta dal Laboratorio Bioecolab, dal Laboratorio di Domotica, e dall'Agenzia dell'Energia.

Sono questo alcuni filoni su cui costruire insieme ai Comuni ed ai soggetti economici e sociali modenesi una Conferenza Provinciale sulla Casa anche in raccordo con le politiche abitative dell'Emilia Romagna.

### **Piano di tutela dell'aria**

Attraverso il Piano di Tutela e di Risanamento della Qualità dell'Aria la Provincia di Modena definisce le azioni e gli interventi necessari per:

- garantire il rispetto dei valori di qualità dell'aria indicati dalla normativa vigente, nell'ambito territoriale di area vasta, caratterizzato da un livello di concentrazione di uno o più inquinanti eccedente i valori limiti di legge;
- definire delle norme e delle azioni volte a preservare la qualità dell'aria, al fine di mantenere il valore degli inquinanti al di sotto dei valori limite nella restante parte del territorio.

In particolare il Piano si propone i seguenti obiettivi:

- integrazione, coordinamento e monitoraggio delle iniziative avviate da tutte le componenti pubbliche e private del territorio provinciale ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'aria;
- integrazione fra i programmi di risanamento della qualità dell'aria e quelli relativi alla tutela della salute pubblica;
- integrazione tra gli obiettivi del Piano e le politiche assunte nei diversi processi di pianificazione;
- implementazione ed aggiornamento dell'inventario delle emissioni;
- adeguamento normativo della rete di monitoraggio della qualità dell'aria;
- promozione di iniziative di educazione ambientale sui temi legati ad inquinamento atmosferico e salute.

La realizzazione del Piano richiede da parte della Provincia il coinvolgimento ampio di tutti i Comuni, del mondo imprenditoriale, dell'ARPA, dell'Azienda USL, del mondo associativo, nonché l'apporto delle singole imprese e dei cittadini.

Tra le priorità fondamentali nel 2008 si prevede l'approvazione del **Piano Energetico Provinciale** che affronterà il tema dell'energia come variabile trasversale all'interno dei programmi di settore: mobilità, agricoltura e forestazione, attività produttive, pianificazione territoriale ed urbanistica, per determinare in ciascun settore gli obiettivi specifici, finalizzati al miglioramento dell'efficienza dei processi energetici ed un ottimale uso del territorio.

Il Piano avrà come obiettivo prioritario la riduzione delle emissioni in atmosfera, l'utilizzo delle risorse rinnovabili e gli ambiti di potenziale miglioramento ai fini del contenimento dei consumi e di tutela ambientale.

Il 2008 vedrà la conclusione del percorso della approvazione della **Variante Generale al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (P.I.A.E.)** con la contestuale approvazione dei 19 Piani Attività Estrattive.

Il carattere innovativo della Variante Generale al P.I.A.E. riguarda in particolare la capacità di dare risposte puntuali e solerti alle esigenze espresse dalla comunità, sviluppando percorsi amministrativi più celeri pur nella salvaguardia dei doveri di trasparenza e ampia partecipazione ai processi decisionali, che caratterizzano l'azione dell'Amministrazione Provinciale.

Il raggiungimento di questo obiettivo non dovrà collidere con la necessità di maturare la piena consapevolezza delle condizioni e degli effetti che le nuove determinazioni produrranno per quanto riguarda l'ottimale sfruttamento delle risorse naturali.

Infine il 2008 sarà l'anno in cui verrà lanciato e reso operativo il **Fondo Verde**.

Dopo aver sviluppato lo studio di un modello di salvaguardia, valorizzazione e sostenibilità del sistema di Parchi e delle Aree protette della provincia di Modena, è stata elaborata una strategia operativa attraverso il coinvolgimento di tutti i più importanti portatori di interessi nell'ottica di una



gestione partecipata delle risorse ambientali. Lo sviluppo e la promozione dell'offerta ambientale, incentrata sulle Aree naturali protette, viene inserita in una visione strategicamente più ampia di promozione e marketing territoriale. Nel progetto sono coinvolti gli Enti di gestione delle Aree protette, gli Enti locali, le imprese, le associazioni di categoria, i cittadini. Nel 2008 verranno progettati e realizzati gli strumenti di comunicazione del Fondo e attivata l'azione di Fundraising Verde.

### **Programmazione faunistica**

La Provincia sarà impegnata nell'elaborazione del **Documento di programmazione e pianificazione faunistica**, con l'obiettivo prioritario di definire le politiche in materia di caccia nell'arco quinquennale e garantire lo svolgimento dell'attività di caccia nel rispetto dell'ambiente e della sopravvivenza delle specie autoctone.

Anche in questo caso la realizzazione del Piano vedrà il coinvolgimento delle Associazioni interessate, degli ATC, dei singoli cacciatori e di tutti i cittadini interessati alla cura dell'ambiente.

## **8. Mobilità: opere pubbliche, trasporto pubblico, ciclabili e telematica**

### **Infrastrutture viarie e interventi per la sicurezza stradale**

L'obiettivo prioritario della Provincia è quello di ultimare tutti gli interventi relativi alla **Pedemontana**, adoperandoci per completare il quadro dei finanziamenti.

Con la Pedemontana l'altra priorità è la **Cispadana**.

La Regione Emilia Romagna ha deciso di realizzare la **prima autostrada regionale** da Rolo-Reggiolo a Ferrara ed è già stato individuato il promotore (è una A.T.I. capeggiata da Autobrennero).

Il costo previsto è di un miliardo e cento milioni di euro. I tempi di realizzazione sono previsti in cinque anni.

La Provincia è impegnata a realizzare le **tangenziali** di Nonantola, Camposanto, Marano sul Panaro e far completare da ANAS quella di Mirandola.

Fra le priorità rimangono la **fondovalle Panaro e la Fondovalle Secchia**.

Ad ANAS è stato chiesto di mantenere gli accordi presi per la qualificazione del Canaletto e per realizzare sulla Nuova Estense le tangenziali di Montale, Pavullo e Lama Mocogno, mentre al governo si chiede di mantenere l'impegno sulla realizzazione della bretella Campogalliano – Sassuolo.

Con il Comune di Modena e di Castelfranco Emilia sono stati avviati studi per realizzare un collegamento alternativo alla Via Emilia da Castelfranco a Modena che tenga conto anche della imminente realizzazione della complanarina da Modena al casello di Modena Sud.

Attraverso risorse messe a disposizione da Autobrennero verranno affrontati i problemi legati ai collegamenti viari di Carpi con Soliera e Modena, di Carpi con Correggio, di Carpi con Novi e a Campogalliano.

Verrà realizzata inoltre un'opera di riqualificazione sull' s.p. Concordia Mirandola.

Nel 2008 verrà realizzata la rotatoria di Appalto di Soliera.

Prosegue il lungo iter necessario per realizzare la rotatoria prevista presso la Cappelletta del Duca.

Utilizzando finanziamenti regionali verrà progettata la riqualificazione della s.p. n. 324 nell' alto Frignano, che interessa i comuni di Fanano, Sestola, Montecreto, Riolutato, Pievepelago e Frassinoro.

Sono stati appaltati i lavori per la realizzazione dei nuovi ponti di Talbignano e del Pescale.

La **sicurezza stradale** è la priorità negli interventi di manutenzione nei 1030 km di strade della Provincia.

L'obbiettivo è ridurre gli incidenti e le relative conseguenze sulle persone in termini di vittime della strada e feriti, attraverso azioni finalizzate a risolvere i punti critici della rete stradale, promuovere

l'educazione stradale, incentivare i controlli e diffondere la cultura della sicurezza stradale tra i cittadini.

Dal 2002 al 2006 le vittime della strada sono passate da 119 a 65; gli incidenti da 5.682 a 4.869.

Nell'ultimo anno vi è stato un peggioramento della situazione con un aumento di vittime negli ultimi otto mesi.

Dal 2000 al 2005 il parco veicolare circolante nella Provincia di Modena è aumentato del 9% passando da 506.000 a 551.000 automezzi.

In particolare l'incremento del 24% del numero di autocarri (da 45.000 a 56.000), ha determinato l'aumento dei flussi di autoveicoli in circolazione.

La Provincia ha adottato una strategia per mettere in sicurezza la viabilità provinciale attraverso diverse azioni:

1. analisi del traffico;
2. acquisizione e informazioni sugli incidenti;
3. indagini sulla rete viaria per individuare le cause degli incidenti.

Fatta l'analisi si attivano interventi infrastrutturali:

- a) realizzazione di rotonde negli incroci più pericolosi
- b) barriere metalliche
- c) dissuasori di velocità
- d) semafori intelligenti
- e) occhi di gatto per separare i sensi di marcia
- f) lavori straordinari sulle alberature.

La realizzazione di piste ciclabili aiuta ad evitare incidenti (ora circa 200 incidenti all'anno interessano i ciclisti) eliminando la promiscuità della circolazione.

E' iniziato un importante progetto di messa in sicurezza della Via Vignolese da Modena a Spilamberto finanziato anche con risorse della Regione Emilia Romagna.

Si sta comunque intervenendo su tutte le strade di competenza Provinciale.

### **Trasporto pubblico locale, ferrovie e piste ciclabili**

In Provincia di Modena continua ad aumentare la domanda di mobilità.

Gli ultimi dati ISTAT sul tasso di motorizzazione dicono che Modena con 650 auto ogni 1000 abitanti è sopra la media nazionale che è di 620 auto. Aumentano le emissioni di CO2 in atmosfera. L'obiettivo della Provincia è quello di invertire la tendenza all'incremento di domanda di mobilità con nuove auto e con nuove strade, attraverso il rilancio del trasporto pubblico locale e della ferrovia.

**Occorre aumentare l'offerta di T.P.L., trasferire dalla gomma al ferro persone e merci trasportate, trasferire quote di trasporto dal mezzo privato al mezzo pubblico e mettere in sicurezza la rete viaria.**

Tra le azioni concrete si prevede:

- di realizzare quegli investimenti e quelle azioni necessarie per rendere più competitivo il T.P.L., indicando obiettivi realistici in aumento
- un aumento del contributo alla gestione da 0,10 a 0,20 €/a Km da parte di tutti gli enti soci;
- l'impegno a mettere in campo un piano degli investimenti coerente con l'obiettivo di dare priorità al T.P.L. concorrendo alla costituzione di un apposito fondo finalizzato alla realizzazione delle opere infrastrutturali necessarie per migliorare la velocità commerciale del T.P.L.

Per rendere ATCM protagonista industriale nel campo del T.P.L., in grado di competere in un settore destinato sempre più a confrontarsi con regole di mercato, si è deciso di avviare un percorso capace di individuare un partner industriale al quale affidare la gestione operativa dell'azienda che rimarrà a maggioranza di capitale pubblico.

Lo scalo ferroviario di Marzaglia è uno dei più importanti del nord Italia potrà, essere attivato nel 2010, permetterà una volta collegato via ferro con lo scalo di Dinazzano di trasferire merci dalla gomma al ferro, togliendo dal traffico modenese trecentocinquantamila automezzi pesanti all'anno. Andrà risolto il problema del collegamento dello scalo ferroviario di Marzaglia con la grande viabilità. Il collegamento era previsto attraverso la realizzazione del primo stralcio della bretella Campogalliano-Sassuolo con un costo di cinquanta milioni di euro.

Con il comune di Modena, la Provincia ha sollecitato l'interesse di Regione Emilia Romagna, R.F.I., ANAS, ed ultimamente della Società Autobrennero che ha dichiarato la propria disponibilità qualora vi siano le condizioni necessarie.

Nel 2009-2010 entrerà in attività l'alta capacità ferroviaria in grado di dare un grande impulso al trasporto su ferro di persone e merci.

Si libereranno i binari della vecchia ferrovia Bologna-Piacenza che potrà trasformarsi nei prossimi anni in una metropolitana che collega Bologna, Modena, Reggio, Parma e Piacenza. Nell'ambito dei lavori della TAV è previsto il raddoppio del binario da Modena fino ad Appalto di Soliera con la possibilità di potenziare il trasporto ferroviario che interessa Modena, Carpi e Mantova.

L'Agenzia della Mobilità avrà il compito di progettare le modalità di riqualificazione della ferrovia Modena-Sassuolo che dal 2008 verrà gestita da FER.

**L'uso della bicicletta sta assumendo un ruolo sempre più importante nella mobilità delle persone: la bici è un mezzo usato non solo nel tempo libero ma anche per recarsi a scuola e al lavoro.**

La Provincia di Modena dopo avere realizzato la **pista ciclabile** Modena-Vignola, la Modena-Bastiglia, il tratto Medolla-San Prospero ha completato il tratto da San Felice a Finale Emilia.

E' in fase di progettazione il tratto Bastiglia-Medolla e la pista ciclabile Modena-Castelfranco Emilia.

Sono stati completati i **percorsi natura** lungo i fiumi Secchia e Panaro ed è in fase di progettazione il percorso natura lungo il fiume Tiepido.

### **Piano di edilizia scolastica**

Continuerà anche nel 2008 la programmazione dei fabbisogni relativi all'edilizia scolastica attraverso i piani triennali con l'obiettivo di soddisfare pienamente le esigenze espresse dalle Istituzioni scolastiche autonome nei diversi ambiti territoriali.

**Il soddisfacimento del fabbisogno di aule andrà cioè rapportato all'aumento della popolazione scolastica e alla necessità degli adeguamenti alle norme sulla sicurezza**, a partire da una valutazione della consistenza e dello stato del patrimonio di edilizia scolastica disponibile. Per una più completa valutazione, sono inoltre analizzate le tendenze demografiche della popolazione modenese in relazione alle previsioni del PTCP, e le indicazioni contenute nel piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche della provincia di Modena.

Da tali analisi emergono per altro alcune tendenze di fondo in atto da qualche anno:

- il costante aumento della popolazione scolastica;
- l'aumentata capacità attrattiva dell'istruzione superiore statale;
- l'incremento del pendolarismo degli studenti provenienti da fuori provincia;
- il calo della dispersione scolastica;
- l'andamento crescente della popolazione residente.

Ciò significa che nei prossimi anni in provincia di Modena continuerà l'incremento di classi, anche per effetto della riforma del sistema scolastico superiore.

La Provincia sta definendo con i territori un orientamento condiviso, in una prospettiva di medio-lungo termine, circa le esigenze di collocazione dei poli d'espansione della rete scolastica.

In base a un protocollo d'intesa con il Comune di Modena, è stato individuato il quadro delle priorità che vedono l'ampliamento del Liceo Tassoni e dell'Istituto Cattaneo nonché la costruzione della nuova sede del Liceo Sigonio.

A Sassuolo, di concerto con il Comune, si sta procedendo alla realizzazione della nuova sede del Liceo Formigginini.

Costante sarà la verifica negli altri ambiti territoriali di riferimento, di cui sono già fissati gli obiettivi relativi ai vari poli scolastici.

Accanto alle nuove previsioni, attenzione andrà prestata alle manutenzioni, alla messa a norma e gli adeguamenti antisismici di aule e palestre, per consentire di mantenere alta la qualità della fruizione degli edifici scolastici.

### **Reti e società dell'informazione**

In questi ultimi anni nel campo dell'informatica, della telematica, dell'e-government, l'aggregazione, il 'fare sistema' tra gli enti locali e loro forme associative, la Provincia, la Regione, ha rappresentato l'unica leva possibile per la diffusione dei servizi, l'estensione delle pari opportunità per tutti, l'aumento delle competenze in capo alla pubblica amministrazione, e non ultimo, la non lievitazione dei costi di gestione dei sistemi informatici interni agli enti. Per l'attuazione di quanto scritto nella LR 11/2004 per lo sviluppo della società dell'informazione, e ora delle linee guida del nuovo Piano Telematico regionale 2007-2009, si è individuato un modello interistituzionale con una pluralità di attori che hanno saputo raggiungere obiettivi importanti, e che nel 2008 saranno chiamati a far vivere in modo stabile questa Community Network dell'Emilia Romagna per la gestione delle politiche e delle iniziative legate alla telematica. La realizzazione delle reti MAN in ampliamento della rete Lepida (che sarà gestita dall'omonima società), la riduzione del divario digitale per cittadini e imprese in alcune aree della Provincia che non raggiungono il LMC (livello minimo di connettività), l'allargamento del Sistema pubblico di connettività per la condivisione, l'integrazione e la circolarità del patrimonio informativo della pubblica amministrazione, la semplificazione amministrativa attraverso lo sviluppo, l'impiego e il riuso di soluzioni informatiche già applicate e risultate 'buone pratiche', sono solo alcuni degli obiettivi sui quali si concentrerà l'azione di coordinamento e programmazione della Provincia.

## **9. Organizzazione: innovazione gestionale e qualità dei servizi**

### **Qualificazione del personale e riorganizzazione sedi uffici provinciali**

La risorsa umana è strategica ed il suo ruolo è fondamentale per la realizzazione e il successo di ogni attività dell'Amministrazione. Il primo obiettivo è quello di creare e mantenere i presupposti per un **clima ambientale** positivo e orientato al miglioramento continuo delle condizioni e dei rapporti di lavoro, delle relazioni interpersonali e della qualità dei servizi erogati all'utenza esterna ed interna.

In questo contesto l'Amministrazione provinciale ha definito con le *"Linee guida per la revisione dell'assetto organizzativo e direzionale"* l'esigenza di coniugare **qualità dei servizi, valorizzazione delle risorse umane, efficienza della gestione e razionalizzazione della spesa** attraverso una politica attiva di medio - lungo periodo dell'organizzazione e della gestione delle risorse umane e dei servizi a tutti i livelli.

Questo processo, collegato alla disponibilità e all'utilizzo funzionale, razionale e stabile delle nuove sedi (palazzina ex PS ed ex caserma Fanti), ha conosciuto una prima fase applicativa nel 2007 con la messa a disposizione dei nuovi uffici della palazzina ex PS, il regolamento per le stabilizzazioni dei precari ed alcuni processi di riorganizzazione attivati.

Strettamente connesso ed indispensabile per il successo di questa politica è la **formazione continua** della dirigenza e del personale a tutti i livelli per adeguarlo ai processi di innovazione e di costante miglioramento dei servizi, sulla base dei criteri definiti nella contrattazione decentrata del 2007 e con le modalità concordate e già sperimentate.

Il percorso formativo deve essere conforme al **modello qualità** UNI EN ISO 9001: 2000 in corso di realizzazione ed avente lo scopo di diffondere e consolidare la cultura della qualità e dell'orientamento dell'attività dei servizi dell'ente alla migliore soddisfazione dei cittadini-utenti. L'esperienza positiva e fortemente innovativa realizzata attraverso il progetto sperimentale "**bilancio delle competenze**", che partendo dall'analisi delle funzioni, dei processi, delle competenze necessarie e di quelle esistenti nelle varie aree e servizi permette di individuare le eventuali carenze qualitative e numeriche e di predisporre i progetti formativi, di riorganizzazione e di assunzione necessari rappresenta una metodologia innovativa da applicare in diverse aree dell'Ente.

Dopo l'approfondita analisi delle dotazioni sia di personale di ruolo, che a tempo determinato, delle collaborazioni e degli incarichi attivati effettuata nel 2007, si rende indispensabile **definire le priorità** al fine di effettuare le riduzioni e contenimenti necessari, soprattutto di contratti precari, e di garantire la piena funzionalità di tutti i servizi. Si intende consolidare l'esperienza dello **sportello di ascolto**, nel quale la presenza dello psicologo del lavoro garantisce un supporto psicologico al personale interessato a processi di mobilità, a selezioni, a situazioni di disagio e a contrastare eventuali situazioni di mobbing con la nomina dei comitati paritetici anti-mobbing previsti dai contratti nazionali.

### **Pari Opportunità e Bilancio di genere**

La sperimentazione del Bilancio di Genere nell'ottica dello sviluppo umano, continuerà nel bilancio 2008 e negli altri strumenti di programmazione e di rendicontazione della Provincia.

L'obiettivo per il 2008 è quello di adottare la prospettiva di genere per sostenere gli assi dello sviluppo umano individuati in tutte le aree ed i settori, sia di gestione che di programmazione, regolazione e controllo. Molto impegno sarà dedicato al processo di rendicontazione sociale affinché si possano produrre precise e puntuali valutazioni sulle ricadute delle politiche pubbliche, sulle condizioni di vita e di lavoro delle donne nella provincia. Sono previste azioni di formazione all'interno dell'Ente affinché si creino le competenze necessarie per uscire dalla sperimentazione e introdurre nell'attività corrente l'analisi di bilancio di genere sullo sviluppo umano.

L'anno 2008 sarà fortemente caratterizzato da un impegno che contempra da un lato le **strategie di intervento e di prevenzione sull'abuso e la violenza alle donne e dall'altro nuove modalità di lavoro integrate**. Continuerà l'attività della Provincia sui **progetti in materia di politiche pubbliche di conciliazione** (diffusione ai partners del Progetto Equal) Insieme ai gruppi di lavoro della Commissione Pari Opportunità provinciale proseguiranno i laboratori di studio e di approfondimento delle politiche attive di genere rispetto alle condizioni del vivere e del produrre, al benessere delle persone, alla qualità della vita dei cittadini e delle cittadine. "I laboratori sulle condizioni del vivere", di volta in volta, vedranno il coinvolgimento della società civile, delle associazioni di categoria, delle organizzazioni sindacali, del terzo settore, del mondo dell'immigrazione e dell'associazionismo.

A questi obiettivi trasversali saranno affiancati due progetti specifici:

- **Il Piano strategico per contrastare la violenza sulle donne nella provincia di Modena**, i cui interventi saranno definiti in modo dettagliato nei diversi documenti programmatici e di pianificazione delle politiche di competenza della Provincia (v. Piani sociali di Zona, Piani della Salute, Piani della Formazione, Piano territoriale, ecc.), unitamente alle attività da realizzarsi in modo integrato con il Tavolo tecnico istituito presso la Prefettura di Modena;
- **il Piano per l'integrazione delle donne immigrate**, al fine di individuare politiche di competenza provinciale atte a favorire in modo strutturale l'integrazione delle donne migranti, quale perno di una integrazione di tutto il nucleo familiare. Questo lavoro vedrà impegnato tutto l'Ente e sarà svolto in collaborazione con la Consulta provinciale dell'immigrazione e con le associazioni impegnate in attività di accoglienza e consulenza alle donne immigrate.

Proseguirà l'attività istituzionale volta al rafforzamento della presenza delle donne nei diversi ambiti della vita politica. Per questo verrà sostenuta la diffusione dei documenti sulle Norme

antidiscriminatorie negli Statuti degli Enti locali, ma anche in ambiti privati e presso le forme di rappresentanza della società civile.

Le politiche saranno discusse e realizzate in stretta collaborazione con gli Organismi di parità previsti dallo statuto (Commissione Pari Opportunità, Conferenza delle Elette, Comitato Pari Opportunità) e attraverso il raccordo con le Reti di Parità nazionali e regionale ( Commissione Pari Opportunità dell'UPI Emilia Romagna).

## 2. Gli scenari di riferimento

### L'economia di Modena: le tendenze e le prospettive <sup>1</sup>

#### 1. Introduzione

In questo documento vengono presentati gli scenari tendenziali dell'economia modenese con l'obiettivo di individuare i possibili sentieri di crescita e i fattori che possono essere determinanti per lo sviluppo della provincia di Modena.

Il lavoro è organizzato nel seguente modo:

- Nel secondo capitolo si presenta il quadro macroeconomico di riferimento e le previsioni per l'economia italiana, sulla base dei dati contenuti nel *Rapporto di previsione* di Prometeia di ottobre 2007.
- Nel terzo capitolo si presenta lo scenario per la provincia di Modena. La limitata disponibilità di informazioni riduce il numero di indicatori che possono essere presi in considerazione a livello provinciale. La dinamica economica è analizzata utilizzando i principali indicatori economici disponibili, relativi alle esportazioni estere, al valore aggiunto, all'occupazione e al reddito disponibile. Il quadro informativo che si ottiene sulla provincia è necessariamente sintetico, ma è sufficiente per evidenziare le principali linee di tendenza.

Gli scenari sono stati predisposti con le informazioni disponibili al 10 ottobre 2007. Per quanto riguarda l'aggiornamento dei dati si ricorda che la popolazione, l'occupazione e le forze di lavoro sono aggiornati al 2006 incluso con informazioni ufficiali (ISTAT), mentre gli aggiornamenti al 2005 relativi al valore aggiunto sono stati effettuati da Prometeia con i dati dell'Istituto G. Tagliacarne a partire dai dati diffusi dall'ISTAT per il periodo 1995-2003.

#### 2. Il quadro macroeconomico di riferimento

Nel primo semestre dell'anno il PIL mondiale ha mantenuto costante il proprio tasso di crescita in prossimità del 5% grazie al contributo dei paesi emergenti, il cui sviluppo ha bilanciato il rallentamento del ritmo di espansione tendenziale che ha invece interessato Stati Uniti e Uem. Cina e Brasile hanno accelerato il ritmo di sviluppo del PIL rispettivamente all'11,9% e 5,6%; la Russia ha confermato un tasso di crescita prossimo all'8%, l'India attorno al 9%. Il diverso sentiero di sviluppo tra i paesi emergenti e industrializzati si è confermato nei mesi estivi, durante i quali è, inoltre, scoppiata la crisi dei mercati finanziari internazionali legata ai mutui *subprime* negli Usa.

La crisi finanziaria di agosto ha generato un elevato grado di incertezza riguardo l'evoluzione ciclica nel breve termine. I mercati azionari hanno reagito negativamente, ma la caduta dei corsi è stata riassorbita in tempi relativamente brevi. La dimensione del fenomeno *subprime* e la sua diffusione si sono rivelate superiori alle attese e hanno richiesto interventi significativi delle autorità di politica monetaria. Fed, Bce, Bank of England e Banca del Giappone, in misura diversa, hanno fornito al sistema bancario la liquidità necessaria per far fronte a situazioni di emergenza, effettive e potenziali.

Rimane elevato il rischio di un forte rallentamento degli Stati Uniti per gli squilibri che ancora caratterizzano questa economia. Dopo un lungo periodo caratterizzato da crescita elevata, favorita da condizioni creditizie particolarmente favorevoli e bassa volatilità nei mercati finanziari, è possibile che la turbolenza estiva rappresenti l'inizio di una fase di correzione, la cui durata appare difficile da prevedere.

Attualmente negli Stati Uniti il mercato a rischio è quello immobiliare residenziale. La crisi nel mercato dei mutui *subprime* si è verificata in un contesto caratterizzato dal rallentamento della

---

<sup>1</sup> Relazione a cura di Prometeia Spa

crescita dei consumi privati, dalla caduta degli investimenti residenziali e da tensioni al rialzo dei prezzi interni.

A inizio agosto, con l'aumento di situazioni di insolvenza, le attese degli operatori si sono rapidamente spostate dal rischio inflazionistico al rischio di recessione. L'incertezza sullo sviluppo prospettico della fase di aggiustamento e sulle ricadute per l'economia reale è ancora elevata.

Non solo ciò contribuisce a deteriorare il clima di fiducia, ma è verosimile che famiglie e imprese si trovino a fronteggiare condizioni più strette nel mercato del credito. È dunque opportuno rivedere verso il basso la crescita del PIL Usa per una accentuazione del rallentamento del ritmo di sviluppo tra la fine del 2007 e l'inizio del 2008.

Il PIL crescerà quindi meno del 2% medio annuo sia quest'anno che nel 2008 (1,7% e 1,5% rispettivamente) soprattutto per gli effetti diretti e indiretti della correzione del mercato immobiliare.

Per il 2008 è infatti prevista una caduta degli investimenti residenziali; a questo effetto diretto si sommerà un effetto indiretto via caduta del prezzo degli immobili poiché prezzi più bassi ridurranno il valore della ricchezza immobiliare e quindi della ricchezza complessiva, contribuendo al rallentamento della crescita dei consumi privati. Tale andamento potrebbe essere accentuato da un più basso ritmo di espansione dell'occupazione, mentre il rallentamento della domanda interna determinerà un minor assorbimento di beni dall'estero, con l'effetto di annullare il contributo negativo delle esportazioni reali nette alla crescita del PIL.

La congiuntura giapponese continua a non dare segnali di particolare vigore. Dopo il rallentamento del secondo trimestre si conferma una difficile fase congiunturale per il paese asiatico, acuita in termini prospettici dalle incertezze del quadro politico, dopo la sconfitta elettorale e le dimissioni del primo ministro. Alla base del calo del PIL (-0,3% sul trimestre precedente) è stata la forte caduta degli investimenti privati, sia residenziali che non residenziali, e pubblici.

In forte decelerazione sono risultati anche i consumi con un calo complessivo della domanda interna dello 0,4% sul trimestre precedente.

Da quanto suggerito dagli indicatori congiunturali si ritiene che il percorso di crescita del Giappone nel breve periodo non sarà negativo come nel secondo trimestre, ma comunque di una moderata ripresa. Non ci sono infatti le condizioni per una crescita robusta visto l'andamento del mercato del lavoro e dei salari, l'incertezza per le piccole e medie imprese, e gli sviluppi del mercato estero.

Il tasso di crescita del PIL intorno al 2% può essere considerato al limite o leggermente superiore al potenziale e la domanda estera potrà continuare ad esercitare, soprattutto per le grandi imprese, una positiva influenza sulla propensione ad investire.

Alla minor crescita americana ed europea per il 2008 si contrappone una veemente crescita dei paesi asiatici e di quelli in via di sviluppo che manterrà su livelli elevati il ritmo di crescita delle esportazioni.

L'andamento del PIL in Asia nella prima metà del 2007 evidenzia una situazione di crescita a due velocità: Cina e India realizzano crescite record e hanno problemi soprattutto nel rallentare alcuni settori in surriscaldamento e mantenere sotto controllo l'inflazione; quasi tutti i paesi del sud-est asiatico mostrano una crescita tendenziale buona ma non record, comunque in accelerazione nel secondo trimestre 2007, grazie per la maggior parte di essi a consumi e investimenti.

L'economia cinese ha continuato la crescita tendenziale del PIL a ritmi molto sostenuti (11,9% nel secondo trimestre) sulla scorta di un generalizzato incremento di attività in tutti i settori. Resta preponderante il contributo degli investimenti che continuano ad accelerare (26,7% tendenziale per i primi otto mesi del 2007), rispetto comunque a consumi ed esportazioni estremamente dinamiche.

La Banca Centrale ha continuato una politica di progressiva restrizione delle condizioni monetarie mirate sia al contenimento degli investimenti che a impedire una montante ondata di speculazione in borsa. Rimane comunque elevata e in accelerazione la crescita della moneta il cui controllo è reso difficile dal regime di cambio in un contesto di forte surplus di bilancia dei pagamenti e di afflusso netto di capitali.



In previsione l'economia cinese potrà continuare a crescere a tassi elevati con una decelerazione legata soprattutto al manifestarsi degli effetti delle politiche messe in atto per rallentare gli investimenti e all'andamento delle importazioni mondiali. Proseguirà il percorso di inasprimento delle condizioni monetarie: il piccolo apprezzamento dello yuan e l'indebolimento della domanda estera potranno intaccare la *performance* delle esportazioni compensata, in parte, dal commercio intra-asiatico.

L'India ha fatto registrare un tasso di crescita molto elevato anche nel secondo trimestre del 2007 confermando un ritmo ormai stabilmente sopra il 9%. Nonostante continui un leggero contributo negativo delle esportazioni reali nette, soprattutto gli investimenti hanno conferito forza alla domanda interna costruendo nel contempo una solida base per la crescita futura (rappresentando attualmente una quota superiore al 30%).

La banca centrale mantiene un fermo controllo sulla politica monetaria, con un'ulteriore restrizione. Nell'ipotesi di un andamento normale della produzione agricola il tasso di crescita dell'economia indiana è probabile resti a livelli leggermente inferiori a quello degli ultimi trimestri, ma superiore all'8%.

Passando all'Uem la crescita in quest'area ha rallentato il ritmo di espansione nella prima parte del 2007. La decelerazione era attesa come conseguenza dell'anticipo al 2006 della spesa per consumi in Germania in previsione dell'aumento dell'Iva del primo gennaio 2007.

L'intensità della stessa, soprattutto nel secondo trimestre, si è rivelata superiore alle attese e diffusa alla maggior parte dei paesi dell'area. Nonostante il rallentamento del secondo trimestre sia imputabile in larga misura a fattori climatici che hanno negativamente influito sugli investimenti in costruzioni, il peggioramento degli indicatori congiunturali nei mesi estivi contribuisce a ridurre la natura temporanea.

Il coinvolgimento di banche europee nella crisi dei mutui *subprime* Usa ha determinato un costo più elevato della liquidità per le banche e, al contempo, sono aumentati gli *spread* tra i rendimenti dei titoli *corporate* e dei titoli di stato. È presto per valutare i tempi dell'aggiustamento e gli effetti complessivi sull'intera economia, tuttavia è verosimile attendersi condizioni più strette per famiglie e imprese nel mercato del credito.

Il rafforzamento dell'euro ha compensato le spinte inflazionistiche provenienti dai mercati delle materie prime, ma ha anche determinato condizioni più stringenti di politica monetaria. Le politiche di bilancio dei paesi dell'area sono attese rimanere neutrali in un contesto di rallentamento della crescita economica, dopo lo sforzo di risanamento del 2006 e del 2007.

Il rischio di una brusca frenata dell'economia non è dunque elevato: il mercato del lavoro continua a creare nuova occupazione in misura significativa e ciò contribuirà a sostenere la spesa delle famiglie. Al contempo la tornata di aumenti salariali, soprattutto in Germania, tende a sostenere la crescita del reddito disponibile reale dopo quasi cinque anni di stagnazione.

Il mancato recupero del ritmo di sviluppo del PIL nel secondo semestre del 2007 dovrebbe comportare per quest'anno un rallentamento dell'area euro al 2,4% (2,9% nel 2006), associata ad un'ulteriore decelerazione al 2,0% nel prossimo anno. A determinare questo profilo concorreranno i consumi privati sostenuti dal buon andamento del mercato del lavoro.

È previsto un rallentamento del ritmo di espansione degli investimenti, concentrato nel segmento delle costruzioni come conseguenza della stabilizzazione del mercato immobiliare prevista in molti paesi. Con riferimento alla domanda estera, il rallentamento della domanda mondiale vedrà una riduzione del ritmo di crescita delle esportazioni, non compensato da una decelerazione delle importazioni che risentiranno piuttosto del buon ritmo di crescita previsto per la domanda interna.

La fase di ripresa dell'economia italiana, iniziata nel corso del 2005, potrebbe avere già raggiunto il suo culmine. Il ciclo espansivo in atto è meno intenso di quelli che l'hanno preceduto per un più lento avvio del ciclo degli investimenti e dei consumi ed è stato invece sostenuto dalle esportazioni e dagli investimenti in costruzioni.

Nel contesto di rallentamento della crescita europea l'Italia sta conoscendo un rallentamento che a partire dall'inizio del 2007 sta assumendo connotati via via più decisi.

Gli effetti più rilevanti del rallentamento innescato da una minore crescita delle esportazioni e degli investimenti in macchinari si vedranno nel corso del prossimo anno. Il rallentamento delle esportazioni segnala che l'aggiustamento in atto della nostra struttura produttiva non è ancora sufficientemente diffuso, ma anche che le nostre esportazioni continuano ad essere molto dipendenti dalla domanda interna, e in particolare da quella di consumi, della Germania.

Dopo la forte accelerazione dello scorso anno, l'economia italiana ha sperimentato un'attenuazione della dinamica produttiva nella prima metà del 2007.

La pausa era in larga misura attesa, anticipata dal ripiegamento dei principali indicatori qualitativi e di clima di opinione degli operatori. Essa è stata originata principalmente dall'industria, dove all'evoluzione brillante degli ultimi mesi del 2006 ha fatto seguito una flessione di moderata intensità, ma piuttosto prolungata: rispetto a dicembre 2006 la produzione industriale è stata nel mese di luglio più bassa del 2,6%, a fronte di un incremento del 2,7% registrato in Germania e dell'1,3% in Francia.

Un minor sostegno alla dinamica produttiva è provenuto dagli investimenti e dalle esportazioni; entrambe le componenti sono apparse in progressiva frenata dopo il balzo registrato nell'ultima parte del 2006.

Nel primo caso sono soprattutto gli investimenti in macchinari e attrezzature a evidenziare andamenti maggiormente deludenti, mentre la flessione congiunturale delle vendite all'estero ha probabilmente risentito dell'attenuazione del ciclo europeo, sebbene la caduta delle esportazioni segnali anche il perdurare di una difficoltà specifica della nostra economia a beneficiare della crescita dei mercati mondiali.

Secondo le informazioni disponibili al momento, nel corso dell'estate l'attività economica sarebbe risultata solo in moderata ripresa, con migliori prospettive per i beni di investimento e le esportazioni, mentre più debole sembrerebbe la domanda per consumi, sulla quale maggiori potrebbero rivelarsi i riflessi dell'inasprimento delle condizioni creditizie e del generale clima di incertezza.

La previsione di crescita del PIL per il 2007 è stata quindi marginalmente rivista al ribasso, fermandosi all'1,7%. Sono invece le prospettive di crescita per il 2008 a riflettere in misura maggiore il mutato contesto internazionale, caratterizzato da un rallentamento ciclico più intenso, accompagnato da un rafforzamento dell'euro in un contesto di credito a famiglie e imprese divenuto quantomeno più costoso.

La spesa delle famiglie, esauriti gli effetti degli incentivi, ritornerà su tassi di crescita più moderati e in linea con quelli del reddito disponibile, mentre gli investimenti residenziali ridurranno il loro contributo alla crescita per l'esaurirsi del lungo ciclo espansivo che li ha caratterizzati.

L'espansione del PIL nel prossimo anno è quindi prevista arrestarsi all'1,4%, in accelerazione nel corso del 2009 all'1,7%, per rallentare nuovamente all'1,3% nel 2010.

Alla luce dei risultati conseguiti nel primo semestre e pur prospettando un rallentamento dei ritmi di crescita congiunturali nella seconda parte dell'anno, lo sviluppo medio della spesa per consumi delle famiglie si attesterebbe all'1,8%, in accelerazione di 0,2 punti percentuali rispetto al 2006. Nei prossimi tre anni la spesa per consumi dovrebbe incrementare a ritmi meno intensi di quelli attesi per l'anno in corso, compresi tra l'1,3% e l'1,5%.

Nel breve periodo, in particolare, essi sarebbe influenzati anche dall'esaurirsi degli incentivi fiscali all'acquisto di alcuni beni durevoli. Nei prossimi anni la spesa per consumi dovrebbe beneficiare della tendenza al miglioramento della formazione di reddito disponibile avviatasi quest'anno.

Essa sarebbe favorita dalla ripresa della crescita delle retribuzioni pro capite in termini reali e del reddito da lavoro autonomo, oltre che dall'espansione dell'occupazione e dalla positiva evoluzione delle altre forme di reddito. La dinamica degli investimenti totali si è attenuata anche nel corso del secondo trimestre (0,1% l'incremento congiunturale, 0,4% nel primo), come risultato di andamenti differenziati delle diverse componenti, in particolare di un indebolimento degli investimenti in costruzioni e in macchinari e attrezzature e di un miglioramento di quelli in mezzi di trasporto; l'incremento tendenziale si è in tal modo ridimensionato dal 2,5% al 2,0%.

Gli investimenti in macchinari e attrezzature, in un quadro caratterizzato da un indebolimento delle vendite sui mercati esteri, sono diminuiti in termini congiunturali dello 0,3%, mentre gli investimenti in mezzi di trasporto, caratterizzati da una forte volatilità, hanno riportato un significativo incremento dopo tre trimestri di flessione.

In tal modo gli investimenti delle imprese in beni strumentali hanno presentato un aumento dell'1,4% che segna un miglioramento del ritmo di crescita rispetto al trimestre precedente.

Benchè permangano condizioni favorevoli alla prosecuzione del ciclo degli investimenti, come ad esempio l'elevato grado di utilizzo degli impianti, una intonazione relativamente accomodante della politica monetaria e condizioni finanziarie delle imprese favorevoli, il ritmo di crescita degli investimenti potrebbe rallentare almeno nel breve periodo a riflesso delle maggiori incertezze circa le prospettive della domanda e dei costi del finanziamento esterno che le recenti turbolenze hanno alimentato.

La flessione degli investimenti in costruzioni che ha interessato il secondo trimestre, diffusa sia alla componente residenziale che a quella non residenziale sembra da ascrivere a condizioni climatiche meno favorevoli, come peraltro avvenuto in altri paesi europei.

Nel complesso la crescita di tale componente è stata rivista al ribasso al 2,6%. Il rallentamento previsto per il 2008, anno nel quale gli investimenti fissi lordi dovrebbero attestarsi al 2%, è la sintesi dell'accelerazione degli investimenti in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto al 2,3% (1,5% nel 2007), temperata dalla decelerazione attesa per gli investimenti in costruzione all'1,7%. Nel biennio 2009-2010 l'espansione degli investimenti dovrebbe attestarsi rispettivamente al 2,3% e 1,9%.

Passando alla disamina degli scambi con l'estero, i dati che man mano si rendono disponibili per l'anno in corso segnalano che la fase espansiva delle esportazioni potrebbe aver già raggiunto il suo culmine.

Nel secondo trimestre le esportazioni di merci e servizi misurate dalla contabilità nazionale si sono nuovamente ridotte in termini congiunturali (-1,0%) dopo la lieve flessione del primo trimestre (-0,1%). Tenuto conto delle indicazioni congiunturali e delle indicazioni prospettiche degli operatori la crescita delle esportazioni di merci nel 2007 è dimezzata rispetto a quella del 2006 (da 4% a 2%).

Nel 2008 è prevista un'accelerazione piuttosto contenuta (da 2 a 2,3%) essendo lenta l'uscita delle economie industrializzate dalla fase di rallentamento ciclico. Il punto di massima crescita sarà raggiunto nel 2009 (3,9%), quando si rafforzerà il ciclo economico internazionale e il cambio si riporterà su valori prossimi a 1,35.

I dati della *Rilevazione continua sulle forze di lavoro* registrano per il mercato del lavoro nel primo semestre dell'anno un'occupazione in crescita dello 0,6%, soprattutto per il contributo di quella dipendente, e un tasso di disoccupazione che ha registrato un'altro minimo storico, scendendo nel secondo trimestre dell'anno al 5,7%. Ciononostante è opportuno sottolineare che a fronte di un aumento della popolazione attiva, l'offerta di lavoro è diminuita, soprattutto al Sud, mentre il tasso di partecipazione si è ridotto di sei decimi di punto nel primo semestre dell'anno. Tale riduzione ha reso possibile una consistente riduzione del tasso di disoccupazione, ma ne ha attenuato la valenza positiva.

Nonostante l'aumento dell'occupazione, il tasso di occupazione (calcolato sulla popolazione tra 15 e 64 anni) nel primo semestre è rimasto fermo a livello nazionale sui valori registrati nel corrispondente periodo di un anno fa.

La fase di debolezza che sta interessando l'economia italiana, e il settore industriale in particolare, si protrarrà ancora per qualche trimestre, accentuata dalle conseguenze che le turbolenze sui mercati finanziari avranno sul ciclo internazionale. Di riflesso, sul mercato del lavoro si accentueranno quei segnali di debolezza già presenti, e la crescita dell'occupazione nel settore industriale si interromperà fino al prossimo anno. Con essa si ridurrà anche la discesa del tasso di disoccupazione, al netto di ulteriori emersioni di lavoratori immigrati.

Nella media dell'anno la crescita dell'occupazione rimarrebbe comunque elevata (0,7%) e il tasso di disoccupazione scenderebbe al 6,1% dal 6,8% registrato lo scorso anno. Con la fase di ripresa ciclica nel biennio 2009-2010 l'occupazione dovrebbe nuovamente accelerare nel 2009 e al termine del periodo il tasso di disoccupazione scenderà verso il 5,6%.

### **3. Lo scenario al 2010 della provincia**

Nella prima parte dell'attuale decennio la provincia di Modena ha presentato un profilo di crescita abbastanza diverso da quello che ha caratterizzato contemporaneamente l'economia nazionale. Infatti se l'attività produttiva a livello nazionale è cresciuta ad un ritmo medio annuo dello 0,6%, in provincia la dinamica è risultata decisamente più rallentata (0,1%), inferiore anche ai risultati conseguiti in regione (0,3%).

Questo scarso dinamismo è stato causato da un lato da un calo del valore aggiunto agricolo ed industriale (-0,5% come in Italia) e dall'altro da una crescita non sufficientemente intensa delle altre attività (0,7% rispetto all'1,2% in Italia).

Anche sul fronte estero i risultati sono stati negativi (-0,3%), in controtendenza a quanto ottenuto in regione (1,0%). Gli scarsi risultati in termini di attività produttiva hanno avuto un impatto sul mercato del lavoro, dove l'occupazione è cresciuta in media dello 0,3%, rispetto allo 0,4% in Emilia Romagna e allo 0,8% a livello nazionale.

La situazione che caratterizzerà la provincia di Modena nel 2010 confrontata con quella al 2005 può essere così sintetizzata:

- Il grado di apertura internazionale, misurato dal rapporto tra le esportazioni ed il valore aggiunto, presentava nel 2005 un indice del 45,0%. Nel 2010 tale indicatore dovrebbe attestarsi ad un livello ancora superiore, pari al 47,9%, decisamente più elevato rispetto a quello atteso in regione (33,9%), ma soprattutto in Italia (24,0%).
- L'indice del valore aggiunto per abitante (Italia = 100) ha evidenziato nel 2005 uno scarto positivo di oltre il 33,0% rispetto alla media nazionale, differenziale che si mantiene, anche se con valori inferiori, nei confronti della regione che ha presentato nello stesso anno un vantaggio prossimo al 23% rispetto alla media nazionale. Nel 2010 il differenziale provinciale dovrebbe lievemente scendere (132,6), mentre quello regionale rimarrà stazionario.
- Nel 2005 il tasso di occupazione era pari al 47,0% e superava sia la media nazionale (38,8%) sia quella emiliano-romagnola (45,4%). Questa situazione del mercato del lavoro ha implicato d'altra parte un tasso di disoccupazione su livelli molto bassi (3,7%), di poco inferiore a quello regionale, ma al di sotto di quello nazionale di quattro punti (7,7%). Nel 2010 il tasso di occupazione dovrebbe salire di quasi un punto percentuale in provincia (portandosi al 47,7%), ma molto di più sia in regione (fino al 47,1%) che in Italia (fino al 40,4%). Il tasso di disoccupazione emiliano-romagnolo scenderà al 2,9%, in maniera meno accentuata rispetto al tasso di disoccupazione modenese che dovrebbe attestarsi al 2,4%, mostrando un mercato del lavoro provinciale più dinamico di quello regionale e con valori decisamente inferiori al tasso di disoccupazione nazionale atteso (5,6%).

Per quanto riguarda il quadro previsivo nazionale ed internazionale lo scenario è coerente con il *Rapporto di previsione* di ottobre dell'Associazione Prometeia. Il quadro dell'economia italiana si caratterizza nel 2006-2010 per una decisa ripresa dell'attività economica rispetto al periodo precedente, quale conseguenza di un netto recupero sia dell'agricoltura (0,3% rispetto al -0,6%) sia del settore industriale (1,4% rispetto al -0,5%). Anche le altre attività denotano comunque una ripresa rispetto a quanto registrato nell'ultimo quinquennio.

Questa situazione si accompagna comunque ad un mercato del lavoro che mantiene la stessa crescita del periodo precedente (0,8%), a fronte di una maggiore vivacità sui mercati esteri, che recuperano ampiamente i risultati negativi della prima metà del decennio in corso.

Per quanto riguarda l'attività produttiva, l'Emilia Romagna presenta un profilo di crescita migliore di quello italiano (1,8% nel 2006-2010 rispetto all'1,6% a livello nazionale).

L'industria, che nella prima parte del decennio aveva ottenuto risultati decisamente migliori di quelli riscontrabili a livello nazionale, registrerà un'accelerazione della crescita (1,2%), a cui si affiancherà un recupero ancora maggiore del terziario (dallo 0,3% nel 2001-2005 al 2,1% nel 2006-2010). Il miglioramento dello scenario per l'industria emiliano-romagnola sarà garantito anche da una ripresa delle esportazioni di beni verso l'estero, che pur senza raggiungere i risultati attesi a livello nazionale, miglioreranno la loro *performance*.

Contrariamente a quanto atteso sull'intero territorio nazionale, in regione le migliorate condizioni creeranno maggiori opportunità occupazionali rispetto al periodo 2001-2005: l'occupazione aumenterà ad un ritmo medio annuo dello 0,9% (0,4% nel 2001-2005), con evidenti ricadute sui livelli della disoccupazione.

Per la provincia di Modena si prospetta una ripresa dell'attività produttiva in linea con quella regionale (1,8%), trainata da tutti i settori; il comparto industriale, che nella prima metà del decennio aveva sofferto del generale rallentamento, recupererà tassi di sviluppo (1,5%) superiori a quelli regionali (1,2%) e nazionali (1,4%). La simultanea ripresa dell'agricoltura e dei servizi implicherà una crescente dinamicità del mercato del lavoro, che sarà l'occasione per un ulteriore calo del tasso di disoccupazione.



# 3. Il quadro delle risorse

## 1. L'evoluzione delle entrate nell'ultimo periodo

### Le entrate correnti

L'evoluzione complessiva delle entrate correnti della Provincia ha evidenziato dal 1999 in poi una considerevole accelerazione, in particolare si registra un raddoppio degli importi che dai 64 milioni di euro del 1999 raggiungono i 123 milioni di euro del 2002, mentre successivamente si osserva una progressiva riduzione facendo attestare le entrate del 2005 di poco sopra i 100 milioni di euro.

Nel corso del 2006, soprattutto grazie ai trasferimenti regionali, le entrate correnti sono ritornate ad aumentare superando i 108 milioni di euro (Cfr. Tabella 1).

L'accelerata dinamica delle entrate correnti del primo periodo del corrente decennio è connesso, principalmente, ai seguenti aspetti:

1. l'istituzione di due nuove imposte a favore della Provincia e segnatamente l'Imposta Provinciale di Trascrizione sulle formalità del Pubblico Registro Automobilistico e l'Imposta sulle assicurazioni della Responsabilità civile auto;
2. la ripresa dei trasferimenti erariali collegati alle nuove funzioni amministrative decentrate sulla base delle Leggi Bassanini;
3. le maggiori risorse trasferite dalla Regione Emilia Romagna per la gestione delle funzioni delegate e trasferite.

Tabella 1 - Entrate correnti della Provincia dal 2002 al 2006 (in migliaia di euro)

Quadro riassuntivo delle entrate	2002	2003	2004	2005	2006
I Entrate tributarie	55.808	58.433	63.243	61.026	62.026
II.a Trasferimenti dallo Stato	11.589	6.545	548	427	193
II.b Trasferimenti dalla Regione	50.818	43.791	35.813	33.241	39.067
II.c Trasferimenti da altri enti del settore pubblico	914	832	1.495	849	868
III Entrate extra-tributarie	4.070	7.045	5.639	5.912	6.045
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>123.199</b>	<b>116.646</b>	<b>106.738</b>	<b>101.455</b>	<b>108.199</b>

Fonte: conto consuntivo

Per quanto attiene al primo aspetto le nuove imposte introdotte a favore della Provincia hanno, fin dal 1999, più che compensato la riduzione dei trasferimenti erariali azzerandoli quasi completamente.

La Provincia si è trovata nella condizione di registrare maggiori risorse aggiuntive rispetto a quelle previste per trasferimenti erariali o per finanziare il passaggio del personale ATA allo Stato.

L'incertezza sulla possibilità di utilizzare tali maggiori risorse si è risolta dopo una lunga fase sulla base delle norme introdotte con la Legge Finanziaria per il 2003 nel senso di una restituzione a favore dello Stato.

Tale norma se condivisibile per gli esercizi futuri non lo sembra altrettanto per quelli già chiusi (1999-2002) e per i quali le amministrazioni locali avevano già deliberato il conto consuntivo, oltre al fatto che la normativa sul passaggio del personale ATA allo Stato non comprendeva in modo esplicito tale eventuale restituzione di risorse per insufficienza dei trasferimenti erariali da ridurre. Per questi motivi la Provincia di Modena insieme alle altre 20 province ha aperto un contenzioso

nei confronti dello Stato coordinato dall'UPI nazionale che però è risultato soccombente per le province stesse.

La normativa della Legge Finanziaria per il 2003 ha previsto la restituzione delle somme non recuperate dallo Stato per insufficienza dei trasferimenti erariali con una doppia modalità:

- la rateizzazione decennale per l'ammontare delle somme cumulate nel periodo dal 1999 al 2002;
- la restituzione annuale derivante dal calcolo tra le poste a credito e a debito.

Un'altra considerazione riguarda il fatto che tra le entrate tributarie della Provincia sono collocati fondi che in realtà sono di competenza dello Stato e che pertanto dovranno essere trasferiti, in una sorta di federalismo a rovescio.

Tali somme si riferiscono all'addizionale sul consumo di energia elettrica per usi non domestici che il legislatore nazionale ha obbligatoriamente incrementato dalle 11,5 alle 18 delle vecchie lire.

In conclusione, almeno per la parte relativa alle maggiori entrate tributarie, è che non si possa parlare di effettivi incrementi di risorse disponibili ma, per la maggior parte, di compensazioni di trasferimenti statali, di accantonamenti e prelievi per conto dello Stato centrale.

Il secondo aspetto riguarda la crescita dei trasferimenti erariali, che erano stati sostanzialmente azzerati nel corso del 1999-2000, in quanto compensati con le nuove imposte provinciali.

L'importo di circa 11.589 mila euro del 2002 riguarda sia i finanziamenti delle nuove funzioni amministrative decentrate (in primo luogo, viabilità, ma anche mercato del lavoro, ambiente ed istruzione) sulla base delle leggi Bassanini, che la copertura del fondo sull'IVA collegata al trasporto pubblico locale.

Tale importo è stato completamente compensato negli anni successivi dalle nuove imposte provinciali. I trasferimenti erariali del 2003 pari ad oltre 6 milioni di euro registra soltanto una partita di giro nel bilancio provinciale in quanto sono entrate che saranno compensate da una futura restituzione. Il motivo discende dalla richiesta del Ministero dell'Interno che non è stato in grado di effettuare, entro l'anno, le dovute variazioni di bilancio. Questa posta verrà quindi compensata da un rimborso straordinario da parte della Provincia già inserito a bilancio.

Per ciò che attiene al terzo aspetto, ovvero ai trasferimenti correnti dalla Regione Emilia Romagna, è invece possibile constatare come l'ammontare di risorse sia sostanzialmente triplicato in pochi anni passando dai 17 milioni di euro del 1999 ai 50 milioni di euro del 2002 per poi ridursi nel corso del 2004 e 2005, salvo riprendere quota nel corso del 2006.

L'incremento tra il 1999 e il 2000 è in gran parte dovuto alle nuove politiche decentrate in materia di formazione professionale, istruzione ed attività produttive.

Per il 2001 l'incremento è invece collegabile al passaggio dei Servizi Provinciali Agricoltura e alle funzioni in materia di trasporto pubblico locale, che ha visto confluire nel bilancio della Provincia circa 20 milioni di euro da assegnare, sulla base dell'accordo di servizio, alle aziende di trasporto. Su questo tema si inserisce il problema dell'IVA sul trasporto pubblico, anticipata dalla Provincia e che dovrebbe essere restituita da parte del Ministero dell'Interno. Allo stato attuale, benché la legge finanziaria per il 2004 abbia dato copertura al rimborso, questo non è stato completo, per cui gli enti locali modenesi si sono dovuti sobbarcare gli oneri relativi.

La riduzione tra il 2002 e il 2003 dei trasferimenti regionali attiene alla costituzione dell'Agenzia per la mobilità a cui sono stati trasferite le risorse (circa 20 milioni di euro annui) prima concessi alla Provincia.

Dal punto di vista della programmazione delle attività i rapporti con la Regione Emilia Romagna stanno segnando un impegno reciproco finalizzato a rendere più efficiente il sistema pubblico locale anche tramite la semplificazione e burocratizzazione delle pratiche amministrative.

Segni di preoccupazione si registrano su due aspetti. Da un lato la messa in discussione degli importi dei fondi regionali a favore delle province per la gestione delle funzioni delegate. Dall'altro lato un progressivo coinvolgimento delle province sui problemi di cassa della regione in quanto non solo si chiede di anticipare le liquidazioni ai beneficiari delle politiche regionali e/o comunitarie, ma



si pone un vincolo al reintegro dei fondi sulla base delle esigenze derivanti dai limiti imposti alle regioni sul patto di stabilità interno.

## Le entrate proprie

Com'è noto le Province hanno registrato, dal 1999 ad oggi, una quota crescente di entrate provenienti da propri tributi. In particolare sono due le imposte provinciali che hanno consentito questa maggiore autonomia finanziaria:

- l'imposta provinciale di trascrizione al Pubblico registro automobilistico (IPT) che riassume due precedenti imposte quali l'Imposta Erariale di Trascrizione a favore dello Stato e la relativa addizionale provinciale (APIET);
- l'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile auto sulle polizze di assicurazione delle auto;

L'incremento delle risorse proprie per oltre 8 milioni di euro dal 2002 al 2004 (*Cfr. Tabella 2*) non ha comunque determinato una maggiore discrezionalità sulle entrate proprie dell'ente. Questo in quanto, da un lato, le maggiori entrate registrate dal 1999 hanno avuto una corrispondente riduzione dei trasferimenti erariali e, dall'altro lato, in quanto le imposte risentono ancora di un margine di manovra, sulle aliquote e sulle modalità di riscossione, piuttosto limitato.

*Tabella 2 - Entrate tributarie della Provincia dal 2002 al 2006 (in migliaia di euro)*

Entrate tributarie	2002	2003	2004	2005	2006
Addizionale sul consumo energia elettrica	13.030	12.671	13.676	12.515	12.862
Imposta tutela dell'ambiente	1.825	3.112	3.714	3.704	3.676
Imposta provinciale di trascrizione (IPT)	14.772	15.519	16.804	15.746	16.703
Imposta provinciale sull'RCA	26.182	27.131	29.047	29.061	29.531
Compartecipazione Irap	-	-	-	-	-
<b>Totale entrate tributarie</b>	<b>55.809</b>	<b>58.433</b>	<b>63.242</b>	<b>61.026</b>	<b>62.772</b>

Fonte: conto consuntivo

Le entrate tributarie del 2005 hanno invece registrato un notevole decremento pari ad oltre 2 milioni di euro connesso sia alla riduzione dell'IPT e quindi al mercato dell'automobile sia alla riduzione dell'addizionale sul consumo di energia elettrica per usi non domestici legato alla scarsa dinamica dell'attività economica. Il 2006 registra invece una forte ripresa delle entrate con una crescita di oltre 1,5 milioni di euro determinate però principalmente da eventi straordinari di somme pregresse. Sul tema delle imposte provinciali si evidenziano due tipologie di problemi:

1. il primo riguarda l'accentuata dipendenza delle entrate proprie dal mercato dell'automobile: L'IPT e l'imposta sull' RCAuto coprono oltre il 70% delle entrate tributarie (nel 2006 oltre 46 milioni di €uro su un totale di 62 milioni di €uro);
2. il secondo aspetto è ancora quello della forte caratterizzazione delle imposte in addizionali o compartecipazioni di tributi applicati da altri enti o soggetti della pubblica amministrazione

In effetti la sola vera imposta che possa essere definita provinciale è l'IPT, introdotta con apposita delibera consigliare nel 1998. Gli altri tributi provinciali sono addizionali come, ad esempio, l'addizionale sul consumo di energia elettrica ad uso non domestico e la tassa sui rifiuti solidi urbani applicata dai comuni. Inoltre, nel caso dell'imposta sull'RCA, si tratta di un tributo del quale la Provincia percepisce il solo gettito, stante l'applicazione e il controllo di competenza esclusiva dello Stato.

La limitata autonomia decisionale ha indotto l'Unione delle Province Italiane ad aprire un tavolo di confronto con il Governo richiedendo la revisione complessiva della finanza provinciale nell'ipotesi

di articolare diversamente le entrate tributarie tramite l'introduzione di una *compartecipazione all'imposta sul reddito*, peraltro già prevista con il collegato alla finanziaria del 1999.

Tale compartecipazione a favore delle Province è stata finalmente applicata dal 2003 con un'aliquota pari all'1,5% del gettito complessivo. La compartecipazione è stata però collegata ad una riduzione contestuale di trasferimenti erariali congelando pertanto i margini d'incremento che l'evoluzione di tale imposta avrebbe potuto comportare per il bilancio dell'ente. Ad oggi è possibile considerare la compartecipazione provinciale all'Irpef una sorta di trasferimento erariale con diversa denominazione.

Nel caso specifico della Provincia di Modena, tale tributo non ha assunto nessuna quantificazione, in quanto, rientra all'interno del calcolo delle poste a credito e debito tra l'ente e lo Stato derivante dall'introduzione delle nuove imposte, da un lato, e dalla contemporanea riduzione dei trasferimenti erariali dall'altro. La Provincia registra, attualmente, una posizione di debito nei confronti dello Stato, che comporta un versamento a favore dell'erario di circa 2,5 milioni di euro all'anno.

La rivisitazione della finanza provinciale e della maggiore autonomia impositiva deve comunque intrecciarsi con quello della perequazione fiscale: non sembra equo infatti pensare che ogni area territoriale locale possa essere considerata avulsa dal sistema socio economico circostante. Pertanto servono regole certe di compensazione a favore delle aree più svantaggiate del paese. La discussione sul federalismo fiscale non ancora completata si intreccia attualmente con la modifica della parte seconda della Costituzione tesa a rivedere le competenze e le autonomie tra i diversi soggetti in cui si articola lo Stato.

## 2. La previsione delle entrate

### La previsione delle entrate proprie

La possibilità di incrementare le entrate tributarie della Provincia è collegata, da un lato, all'andamento della congiuntura economica che modifica la base imponibile dei propri tributi oppure, dall'altro lato, è connessa alla modifica delle aliquote nelle pur limitate opzioni discrezionali a disposizione dell'ente.

Per quel che attiene alla possibilità di modificare le aliquote delle imposte, la Provincia di Modena ha applicato dal 2002 la maggiorazione di 4 lire per kwh sui consumi di energia elettrica.

L'aumento dell'aliquota ha permesso un incremento di risorse finanziarie pari a circa 2.600 mila €uro destinato esclusivamente a sviluppare ulteriormente la politica degli investimenti in opere pubbliche, già intrapresa nel corso degli ultimi anni.

Con la Legge Finanziaria per il 2007 il legislatore ha previsto la possibilità di incrementare l'addizionale provinciale sull'IPT fino al 30% della tariffa base.

Questa opzione non è stata utilizzata dall'Amministrazione nel corso del 2007 mentre viene proposta in sede di bilancio di previsione 2008 collegando la maggiore entrate al rilancio del trasporto pubblico locale. (Cfr. Tabella 3).

Tabella 3 – Margine d'intervento sulle entrate tributarie della Provincia

	Aliquote	Margini	Note
Addizionale sul consumo di energia elettrica per Kwh consumato	0,01140 €uro	da 0,009296 a 0,01140 €uro	da 18 a 22 lire
Imposta tutela dell'ambiente	5%	da 1 al 5%	
Imposta provinciale di trascrizione al PRA	dal 20% al 30%	Fino al 23%	dal 2007
Imposta sulle assicurazioni RCA	12,5%	-	fissa

Per quel che riguarda l'andamento della congiuntura economica, le entrate della Provincia risentono:

- dell'evoluzione del mercato automobilistico per quanto attiene all'Imposta Provinciale di Trascrizione e all'imposta sulle assicurazioni dell'RCAuto;
- dell'andamento delle attività economiche per quanto riguarda l'addizionale sul consumo di energia elettrica per uso non domestico;
- dalle variazioni dei consumi delle famiglie e delle imprese per quanto attiene all'addizionale sulla tassa comunale dei rifiuti solidi urbani.

L'attività economica, secondo le previsioni nazionali (DPEF 2008) e locali (Prometeia e Camera di Commercio) non sembrano andare oltre l'1,5% di crescita del PIL, mentre il mercato automobilistico registra un forte incremento delle nuove immatricolazioni e un contestuale blocco del mercato dell'usato.

Per la conformazione dell'imposta (tassa fissa per le nuove immatricolazioni e crescente all'aumentare della potenza dell'auto per i passaggi di proprietà) le stime non possono discostarsi dai livelli raggiunti nel corso dell'anno corrente.

Per questo motivo si ritiene opportuno utilizzare un criterio di prudenza dell'evoluzione delle entrate tributarie prevedendo, per il 2008, sostanzialmente l'ammontare di e risorse registrate nel corso del 2007, con incrementi strettamente collegati all'evoluzione dell'andamento economico previsto nel DPEF pari al +1.5% (Cfr. *Tabella 4*).

L'andamento delle entrate relative ai propri tributi è caratterizzato da dinamiche significativamente articolate all'interno delle singole imposte.

Si evidenzia in particolare la ripresa delle attività economiche segnalate dall'addizionale sul consumo di energia elettrica (+8,5%) e comunque senza prevedere l'intera quota registrata nel corso del 2007.

Una riduzione dell'IPT (al netto dell'incremento dell'addizionale che si prevede corrisponda ad un maggiore introito pari a 1.200 mila euro) come conseguenza delle politiche di incentivazione governative sull'acquisto di nuove auto meno inquinanti pari ad un altro 1,0% in meno rispetto al 2007.

In crescita, ma al di sopra del trend economico l'imposta di tutela ambientale (ovvero l'addizionale sulla TARSU applicata dai comuni) in conseguenza dei già accertati incrementi di aliquote stabilite dai comuni nel corso del 2007.

L'imposta sulle assicurazioni RC Auto che si era caratterizza negli ultimi esercizi per una dinamica fortemente negativa, in particolare nel corso del 2007 ha registrato un riduzione di oltre un milione di euro, e che si stima in riduzione del -2,5%,).

Tabella 4 – Ipotesi dell'evoluzione delle entrate tributarie e per la gestione delle funzioni regionali della Provincia per il 2008(in migliaia di euro)

	Preventivo 2007	Situazione al 31/10/2007	Preventivo 2008	Differenza tra preventivi	Var. %
<b>I - Entrate tributarie</b>	<b>62.575</b>	<b>62.360</b>	<b>64.223</b>	<b>1.648</b>	<b>2,6</b>
Addizionale sul consumo energia elettrica	12.775	13.925	13.860	1.085	8,5
Imposta tutela dell'ambiente	3.720	3.905	3.965	245	6,6
Imposta provinciale di trascrizione (IPT)	16.530	16.130	16.372	-158	-1,0
Imposta provinciale di trascrizione (IPT) dal 20% al 30%	-	-	1.200	1.200	-
Imposta provinciale sull'RCA	29.550	28.400	28.826	-724	-2,5
Compartecipazione all'IRPEF	-	-	-	-	-
<b>II – Entrate da Regione per la gestione di funzioni</b>	<b>5.773</b>	<b>5.225</b>	<b>5.393</b>	<b>-380</b>	<b>-6,6</b>
Partecipazione conferimento discarica (L.R. 31/96)	610	284	484	-126	-20,7
Rimborso esercizio deleghe (L.R. 51/92)	1.850	1.567	1.758	-93	-5,0
Rimborso personale (L.R.5/01)	3.018	2.780	2.867	-151	-5,0
Rimborso spese di gestione agricoltura (L.R. 15/97)	295	594	284	-11	-3,6
<b>III – Entrate extratributarie</b>	<b>158</b>	<b>159</b>	<b>159</b>	<b>1</b>	<b>0,4</b>
COSAP	143	143	143	0	0,0
Sovracanoni derivazione acque	15	16	16	1	4,0
<b>TOTALE ENTRATE (1)</b>	<b>68.506</b>	<b>67.744</b>	<b>69.775</b>	<b>1.269</b>	<b>1,9</b>

La compartecipazione all'IRPEF invece è riportata negli stessi termini del 2007 così come previsto anche dal ddl della Finanziaria 2008. In ogni caso, il gettito si configura come una semplice sostituzione di trasferimenti erariali, senza una reale autonomia discrezionale da parte delle province.

In rilevante riduzione sono previste le risorse della regione per la copertura delle spese di gestione per le funzioni trasferite dalla regione ed il trend del tributo per il conferimento in discarica come conseguenza dell'accordo tra regione e province sulle modalità di erogazione dei servizi. Un accordo che dovrà trovare completa attuazione nel corso del quadriennio di riferimento posto dall'accordo.

Complessivamente si può evidenziare come il contributo all'equilibrio del bilancio dell'ente, da parte del gettito dei tributi propri, sia consistente e comunque superiore al tasso di inflazione programmato (+1.9%) pur considerando l'aumento della pressione tributaria della provincia relativa all'IPT.

## La previsioni dei trasferimenti dallo Stato

Per ciò che attiene ai trasferimenti statali, le linee approvate con il ddl della legge Finanziaria per il 2008 approvata dal Consiglio dei Ministri il 28 settembre u.s. indica una sostanziale stabilità dell'ammontare dei trasferimenti erariali agli Enti locali per il 2008.

Va osservato, comunque, che a legislazione vigente è già possibile prevedere comunque una riduzione dei trasferimenti derivante dalla progressiva contrazione dei contributi statali connessi al pagamento delle rate dei mutui. Infatti, la normativa attuale prevede che lo Stato non contribuisca per i mutui in estinzione nel corso del 2007.

Nel 2008 la prevista riduzione dei crediti nei confronti dello Stato comporta per la Provincia, non tanto una riduzione delle entrate, bensì un maggiore onere di spesa in quanto aumenta il rimborso allo Stato, il cui meccanismo è stato sopra illustrato. Infatti, il calcolo delle compensazioni previsto con la Legge finanziaria per il 2003, e richiamato precedentemente, stabilisce le modalità di calcolo tra crediti e debiti nei confronti dello Stato e, qualora lo Stato sia a credito, la restituzione allo Stato delle somme in eccedenza.

La previsione del bilancio per i trasferimenti erariali quindi è, in valore assoluto, sostanzialmente in linea con quella del 2007.

*Tabella 5 – Ipotesi dell'evoluzione delle entrate correnti della Provincia per il 2008 (in migliaia di euro)*

Entrate		Preventivo	Assestato	Preventivo	Differenza	Var.
		2007	al 31/10/2007	2008	tra preventivi	%
I	Entrate tributarie	62.575	62.360	64.223	1.648	2,6
II.a	Trasferimenti dallo Stato	115	116	357	242	210,8
II.b	Trasferimenti dalla Regione	33.354	27.560	28.941	-4.413	-13,2
II.c	Trasferimenti da altri enti pubblici	1.003	1.158	874	-129	-12,9
III	Entrate extra-tributarie	3.673	6.356	3.886	213	5,8
<b>Totale entrate correnti</b>		<b>100.720</b>	<b>97.550</b>	<b>98.281</b>	<b>-2.439</b>	<b>-2,4</b>

## La previsione dei trasferimenti regionali

I trasferimenti regionali rappresentano la principale fonte di riduzione delle entrate correnti della Provincia con oltre 5,4 milioni di euro.

La minore assegnazione rispetto al 2007 riguarda sia le politiche per l'istruzione e la formazione professionale (FSE) che i finanziamenti alle attività economiche (DOCUP) entrambi provenienti dall'Unione Europea e rimodulati sulla base del nuovo sessennio di finanziamenti.

Si evidenzia che le assegnazioni per le imprese artigiane pur riducendosi hanno trovato altri canali di finanziamento direttamente tramite il bilancio regionale. Invece le assegnazioni per il turismo e il settore commercio registrano diminuzioni effettive di risorse finanziarie.

L'importo complessivo del fondo per la gestione delle deleghe è stato rimodulato sulla base degli accordi in essere tra le istituzioni.

L'impegno assunto in sede di UPI regionale è quello di confermare il principio che a fronte dell'incremento delle attività trasferite o di nuove funzioni, siano adeguatamente corrisposte le assegnazioni di risorse non solo dirette all'attività delegata ma anche per la gestione ordinaria delle stesse.

Sembra infatti fondamentale che il passaggio di nuove funzioni trasferite debba comportare il trasferimento complessivo di risorse umane e finanziarie utili allo svolgimento della funzione stessa

sia per l'attività diretta che per quella indiretta, derivante dai maggiori oneri della gestione dei servizi trasversali sostenuti dalla Provincia (personale, localizzazioni, pratiche amministrative come mandati, delibere ecc.).

### **3. Linee guida per la predisposizione del bilancio 2008**

#### **Politiche di bilancio**

La scarsa dinamica delle entrate produce una forte rigidità nell'evoluzione della spesa e, in particolare, crea significative criticità nel perseguire la volontà dell'Amministrazione di impegnarsi maggiormente dal lato delle spese d'investimento.

A questo fine si ricorda che per contrarre 10 milioni di nuovi mutui in un solo anno occorre reperire risorse aggiuntive pari a circa 1 milioni di euro all'anno per 20 anni (il rapporto dipende dal livello dei tassi d'interesse vigente).

Se si desidera mantenere questo livello di indebitamento (che è comunque per la Provincia in forte accelerazione negli ultimi anni e maggiore rispetto a quello registrato dalle altre province dell'Emilia Romagna) occorrerà svolgere un'azione di contenimento dal lato della spesa corrente e rispettare contemporaneamente il piano quinquennale di rientro sottoscritto con la Cassa Depositi e Prestiti.

In un'ottica di contenimento delle spesa corrente e, tra queste prioritariamente alle spese di sviluppo, si sottolinea pertanto come utile e necessario, che la costruzione delle proposte per il Bilancio 2008 incidano sui principali aggregati di spesa sotto indicati:

- ❑ spesa di personale
- ❑ incarichi professionali
- ❑ contributi
- ❑ spese di gestione

Le politiche di contenimento della spesa sono finalizzate a rendere più efficiente l'azione dell'ente. Di conseguenza l'obiettivo non è necessariamente e solo quello di ridurre le risorse da stanziare per rendere più efficienti i servizi, ma attuare politiche di miglioramento dei servizi che realizzino subito e/o in prospettiva anche risparmi gestionali.

Una possibile contributo in questa direzione potrebbe provenire dal rafforzamento della attività di programmazione, coordinamento e controllo dell'ente soprattutto nei principali e maggiori processi di spesa dell'Amministrazione (si pensi ad esempio alla gestione delle attività scolastiche sia di parte corrente che in conto capitale).

Il DPEF 2008 prevede il rilancio della politica degli acquisti centralizzati prevedendo il rilancio della Consip attraverso la creazione di centrali regionali di cui l'Emilia Romagna sta già facendo da esperienza consolidata.

#### **Politiche di indebitamento**

Nel corso degli ultimi mesi sono state svolte alcune analisi tecniche per verificare la convenienza economica di alcune operazioni finanziarie sulla struttura del debito della Provincia con l'obiettivo di liberare risorse per il bilancio dell'ente.

Tra queste operazioni si sono prese in considerazione:

- la rimodulazione del debito (allungamento dei tempi di restituzione del capitale);
- la copertura del rischio tasso (da variabile a fisso);
- le operazioni in derivati (swap);
- l'estinzione anticipata del capitale preso a prestito con la Cassa Depositi e Prestiti senza penale.

La convenienza economica per l'ente, così come già effettuato nel 2006, riguarda solo l'ultima delle opzioni ovvero la restituzione del capitale senza penale con la Cassa Depositi e prestiti oggi particolarmente oneroso (tasso fisso 6,50%)

Per poter effettuare tale operazione occorre comunque utilizzare risorse proprie (che nel 2006 sono state individuate nell'accantonamento previsto per la sede pari a circa 17 milioni di euro) ed impegnare l'ente da ridurre in cinque anni il proprio debito del 10% rispetto all'evoluzione del PIL nazionale. Al momento non sono previste ipotesi di cessione di parte del patrimonio se non la vendita di alcuni immobili dell'ente non utilizzati da destinare però alla ristrutturazione della nuova sede della Provincia (Ex Caserme Fanti).

Per quanto concerne il nuovo indebitamento dell'ente sono previsti in bilancio mutui e BOP per un importo complessivo di 14 milioni di euro nel 2008, 16 milioni di euro nel 2009 e 17 milioni di euro nel 2010 in linea con il piano di rientro sottoscritto con la Cassa Depositi e prestiti.

### **Tesoreria dell'ente e gestione della liquidità**

Sebbene dal 1 gennaio 2006, sia stato introdotto il nuovo sistema di registrazione delle operazioni di cassa dell'ente denominato SIOPE, non è iniziato contestualmente il previsto superamento della tesoreria unica creando ulteriori gradi di libertà nella gestione della liquidità dell'ente che in questi ultimi anni ha prodotto rilevanti benefici in termini di maggiori entrate.

Nel bilancio di previsione 2008 sono previste comunque rilevanti importi sia per l'acquisizione di investimenti a breve (pronti contro termine) sia per la gestione a medio termine (acquisto di titoli con garanzia del capitale e di una percentuale di interessi attivi).

Tali maggiori quote sono connesse all'emissione di Bop nel corso del 2008 che, come noto, hanno una gestione extra tesoreria unica, e che produrranno per alcuni trimestri una considerevole liquidità di cassa. Sfruttando questa disponibilità di liquidità sarà possibile ottenere interessi attivi di notevole importanza e tesi ad abbassare il costo dell'indebitamento.

### **Rispetto del patto di stabilità interno**

Gli obiettivi previsti per gli enti locali, che richiamano gli impegni assunti a livello nazionale, sono sostanzialmente di due tipologie:

- la riduzione progressiva del disavanzo (entrate meno spese finali) sia in termini di cassa che di competenza;
- la riduzione del rapporto tra l'ammontare di debito residuo di ciascun ente ed il prodotto interno lordo nazionale.

Le principali linee del patto riguardano:

- ogni ente deve definire un proprio obiettivo specifico di miglioramento del saldo finanziario;
- tale miglioramento deve essere applicato per la gestione di cassa e per quella di competenza definita "mista";
- il saldo è calcolato come differenza tra le entrate finali e le spese finali al netto di alcune specifiche voci;
- le sanzioni per il mancato rispetto consistono in prescrizioni da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri e, in assenza di recepimento da parte dell'Ente Locale, sussiste l'obbligo di aumento delle imposte;
- sono modificate anche le norme per il monitoraggio;
- risulta necessaria una certificazione sul rispetto sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente (Presidente) e dal responsabile del servizio finanziario.

In ogni caso le previsioni di entrata e spesa previste per il bilancio 2008-2010 sono coerenti con i vincoli posti dal patto di stabilità vigente alla data odierna.

Anche le previsioni di modifica del patto 2008 consentono di attestare, ad oggi, il rispetto della nuova impostazione.





## 4. Le relazioni di area

*Relazione al Bilancio Preventivo 2008  
Direzione Generale e Dipartimento di Presidenza  
Responsabile: Dr. Onelio Pignatti*

La Direzione Generale oltre a svolgere le funzioni di staff, necessarie per un'ottimale funzionamento dei servizi, opera nell'ambito delle azioni innovative connesse allo sviluppo strategico dell'Ente e nelle attività di pianificazione, programmazione, budgeting e controllo.

Completato il percorso di attivazione del Servizio Controllo Direzionale, con l'obiettivo di dotare l'Amministrazione di efficaci strumenti di valutazione della propria azione, si dedicheranno ulteriori energie a svilupparne gli strumenti operativi e a coordinarne l'azione con le attività svolte dall'Area Finanziaria.

In particolare, verranno predisposti documenti di programmazione strategica, nonché verrà attuata la consueta attività di coordinamento relativa alla stesura dei principali atti di pianificazione e di rendicontazione dell'Ente.

Nel 2008 si esplorerà l'applicazione della metodologia per la graduazione delle posizioni e la valutazione delle prestazioni dirigenziali predisposta dal Nucleo di Valutazione nominato dal Presidente nel corso del 2007.

Nell'ambito dei Progetti innovativi la Direzione Generale, in collaborazione con il servizio Patrimonio individuerà il percorso per la progettazione e la realizzazione della ristrutturazione della ex Caserma Fanti, destinata a sede di uffici provinciali.

La Direzione Generale collaborerà inoltre al processo di rilancio del Trasporto Pubblico Locale (TPL) con particolare riguardo alle procedure di gara per il servizio e la ricerca dei partner privati.

L'attività della Direzione Generale è incentrata inoltre sulla Comunicazione Pubblica. Fra gli obiettivi proposti per il 2008 continua ad esservi lo sviluppo ed il miglioramento delle azioni di comunicazione dell'Ente verso l'esterno attraverso la Redazione del Piano di Comunicazione annuale nonché la consulenza e il supporto ai servizi impegnati nell'organizzazione di campagne di comunicazione, eventi e convegni,

L'attività dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico prosegue in modo efficace con l'intento di migliorare la trasparenza e favorire l'accesso ai servizi della Provincia.

Si consoliderà la rete di referenti interni creata nel 2007 che, con il supporto operativo del Servizio Informatica e degli operatori URP, hanno predisposto le schede relative ai procedimenti a rilevanza esterna, confluiti successivamente nella Banca dati URP, che a partire dal 2008 sarà on-line nella sezione "URP parla con noi" del sito istituzionale dell'ente.

Nell'ambito del Marketing territoriale si coordineranno le attività di promozione in collaborazione con i servizi Agricoltura, Turismo, Cultura e Ambiente attraverso il supporto all'organizzazione e pubblicizzazione di eventi di richiamo turistico, culturale ed enogastronomico.

Il Dipartimento di Presidenza opera innanzitutto, per mezzo del servizio "Relazioni Istituzionali", a supporto degli Organi Istituzionali della Provincia al fine di assicurare tutto quanto è necessario per espletare al meglio le attività previste per ciascuno di essi.

L'obiettivo permane quello di garantire un'elevata qualità all'attività svolta sia in termini di attivazione dei procedimenti e di predisposizione dei mezzi necessari per i lavori del Consiglio e

della Giunta provinciali, sia per quanto concerne la doverosa attività di comunicazione ed informazione nei confronti dei cittadini.

Importante, poi, è l'attività svolta in particolare nei confronti del Presidente e della Giunta, con lo scopo di supportare e coordinare l'azione amministrativa per un corretto esercizio della funzione di guida dell'amministrazione.

Si affianca a questa l'attività di gestione tecnico-amministrativa dell'iter deliberativo del Consiglio e della Giunta, l'assistenza alle sedute e alle commissioni consiliari, unitamente al supporto legale agli organi e agli uffici dell'ente.

Consolidato è poi l'impegno sui temi dell'*internazionalizzazione*, inteso - da una parte - come sviluppo delle relazioni di cooperazione con aree deboli e dall'altra come attivazione di canali di informazione e di progettualità dell'Ente finanziate con fondi UE.

Parimenti consolidate sono le attività da tempo svolte in campo culturale, con la promozione di attività di coordinamento del sistema culturale del territorio e con l'attivazione di diverse azioni volte alla valorizzazione dei beni storico-artistici e architettonici.

L'attività del *Corpo di Polizia Provinciale*, infine, si è in questi anni sviluppata non più funzionale alla sola attività ittico-venatoria, ma in staff a tutto l'Ente, alle dipendenze dirette del Presidente e orientato a 360° su attività di controllo e vigilanza in materia faunistica, ambientale e di presidio sul territorio.

## **A. RELAZIONI ISTITUZIONALI E SERVIZI DI PRESIDENZA**

### **A.1 Informazione**

Nel 2008 le principali direttrici di azione saranno:

- predisposizione del nuovo Piano di Comunicazione dell'Ente;
- il miglioramento del rapporto amministratori – eletti favorendo l'informazione relativa alle decisioni politiche e amministrative adottate dagli organi istituzionali
- la realizzazione di un'attività di comunicazione più puntuale e diffusa sulle funzioni svolte e sui servizi offerti dalle diverse area dell'Ente, anche attraverso la sperimentazione di nuove opportunità e di nuove collaborazioni con i media modenesi.

### **A.2 Relazioni Esterne**

Per rafforzare ulteriormente la visibilità della Provincia verranno consolidate le relazioni esistenti in campo economico e culturale con istituzioni italiane ed estere, prevalentemente di analogo livello territoriale e verrà qualificata l'attività di supporto all'organizzazione di eventi, seminari e convegni finalizzati alla promozione dell'attività dell'Ente, del territorio provinciale e dei suoi prodotti più tipici e caratteristici.

### **A.3 Gabinetto di Presidenza**

L'attività del Gabinetto di Presidenza verrà ulteriormente qualificata anche attraverso una parziale revisione dei modelli organizzativi e di alcune procedure, con l'obiettivo di migliorare i flussi informativi sia all'interno del Servizio sia nei confronti degli altri Servizi, con particolare riferimento a quelli di supporto alle attività istituzionali.

Verranno ulteriormente qualificate le modalità di informazione nei confronti dei cittadini che si rivolgono ai servizi della Presidenza.

### **A.4 Progetti speciali di promozione del territorio**

Nel corso del 2008 si concluderanno ulteriori procedimenti per il conseguimento di benefici economici relativi alle iniziative imprenditoriali nell'ambito dell'attività di programmazione negoziata denominata "Patti Territoriali dell'Appennino modenese".

Verrà data continuazione al progetto di Distretto Agroalimentare che vede la Provincia quale soggetto istituzionale di coordinamento.

Verrà, inoltre, dato ulteriore impulso al progetto di recupero del patrimonio cultura e sociale del territorio modenese costituito dalle sue tradizioni enogastronomiche e agroalimentari al fine di valorizzarlo e trasferirlo alle nuove generazioni affinché continui a costituire una parte importante dell'identità e della storia della comunità locale.

#### **A.5 Cooperazione internazionale allo sviluppo e cultura della pace**

Verrà consolidata la programmazione e la realizzazione di attività di cooperazione internazionale allo sviluppo, attraverso la formulazione e la gestione della gara pubblica per l'assegnazione dei contributi e la gestione del coordinamento tra gli enti locali e le associazioni disponibili per la qualificazione delle azioni di intervento. Tale attività è svolta, a partire dal 2006, in collaborazione e con il supporto finanziario della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

L'attività del Comitato Provinciale per la Promozione dei Diritti Umani, della cultura della Pace e della Cooperazione allo sviluppo – attivato nel corso del 2001 – ha portato alla progettazione e all'approvazione da parte dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia del Centro Studi universitario sulle culture della pace e della sostenibilità. Ai sensi della Legge Regionale 12/2002 “Interventi regionali per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e i Paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace” vengono approvati ogni anno dalla Regione i programmi provinciali per la promozione della cultura di pace e dei diritti umani.

#### **A.6 Relazioni comunitarie**

La capacità di stabilire rapporti con altri enti in una “rete” europea, di dialogare con le istituzioni comunitarie e di cogliere in modo sistematico le opportunità progettuali e di finanziamento che i fondi UE consentono diverrà sempre più un fattore strategico nella programmazione delle attività provinciali. La Provincia di Modena ha attivato dal 2000 l'Ufficio politiche comunitarie, che è diventato a partire dal 2005 un'Unità Operativa stabile dell'Ente. Si sono quindi consolidate le azioni di progettazione rivolte all'acquisizione di finanziamenti comunitari, nonché la gestione diretta di progetti di particolare rilevanza.

Nel corso del 2008 verrà dato ulteriore impulso al progetto di realizzazione della *Cabina di regia per l'Europa*, luogo nel quale i soggetti territoriali interessati alle politiche comunitarie entrano in relazione e attivano tra loro processi efficaci di cooperazione. Tale obiettivo verrà perseguito attraverso alcune azioni strategiche

Innanzitutto occorrerà *sviluppare il sistema territoriale delle politiche comunitarie e delle relazioni internazionali* continuando, innanzitutto, la collaborazione e la cooperazione tra *Ufficio Europa* della Provincia di Modena e *Progetto Europa* del Comune di Modena è cresciuta significativamente.

Strategico sarà, altresì, l'obiettivo della *promozione di progetti comuni tra istituzioni, sistema delle imprese e mondo della ricerca*. Nel corso del 2008 si intende, infatti, pervenire alla presentazione di un progetto integrato al fine di qualificare l'utilizzo delle risorse comunitarie e di amplificarne l'impatto. Occorrerà, infine, *valorizzare le opportunità connesse ai fondi strutturali e in particolare all'Obiettivo 3*.

Permane, comunque, l'obiettivo di carattere generale ed a supporto delle diverse attività svolte dall'Ente, volto ad intensificare il rapporto con le istituzioni comunitarie per cogliere in modo sistematico le opportunità progettuali e di finanziamento che i fondi UE consentono.

#### **A.7 Attività di vigilanza del Corpo di Polizia Provinciale**

Il Corpo di Polizia Provinciale, grazie al nuovo Regolamento e con il nuovo assetto organizzativo è uno strumento operativo dell'intero Ente, strutturato per rispondere alle molteplici funzioni in campo faunistico, ambientale, di presidio del territorio e della sicurezza in senso più ampio, compresa quella stradale. L'impegno principale consiste nel qualificare e specializzare le professionalità presenti e nel definire le relazioni con le aree dell'ente più direttamente collegate al Corpo per le attività svolte.

Nel corso del 2008 verrà dedicata particolare attenzione all'attività di formazione e di aggiornamento degli operatori per quanto concerne sia i settori di impiego elettivo del Corpo, quali quelli ambientale e faunistico, sia altre tematiche che interessano sempre più l'attività quotidiana della polizia provinciale, quali quelle relative alla sicurezza delle città e alla sicurezza stradale.

L'approvazione del nuovo regolamento dei Vigili Volontari rappresenterà un'occasione per individuare nuove forme di collaborazione con gli stessi e con gli altri corpi di volontari presenti sul territorio e per dare attuazione a forme più efficaci ed operative di coordinamento provinciale.

Nel 2008 occorrerà altresì pervenire ad ulteriori forme di collaborazione e di coordinamento con gli altri corpi di polizia presenti sul territorio, attraverso specifici accordi.

## **B. CULTURA**

### **B.1 Cultura**

In questi anni si è via via accentuato il ruolo di coordinamento della Provincia nel favorire processi di aggregazione e distribuzione dell'offerta culturale sul territorio e sono state promosse occasioni ed esperienze di valorizzazione e potenziamento delle risorse storiche, architettoniche e ambientali. Le scelte hanno privilegiato due ambiti in particolare, il primo finalizzato alla valorizzazione e tutela dei beni storico-artistici e architettonici, il secondo volto alla promozione e qualificazione dell'offerta culturale.

Nel 2008 occorrerà continuare in tale direzione, individuando, tuttavia, collaborazioni con altri soggetti istituzionali ed innovative modalità organizzative e finanziarie.

Per quanto riguarda la *qualificazione e miglioramento dell'offerta culturale*, verranno riproposte la rassegna per l'estate "Appennino in scena", che sarà ulteriormente qualificata e potenziata grazie alle risorse derivanti dal "Patto per lo spettacolo" stipulato con Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Emilia-Romagna, l'iniziativa "Armonie fra musica e architettura". Prosegue, inoltre, la collaborazione al "FestivalFilosofia", avvenimento di grande spessore culturale che coinvolgerà enti ed istituzioni delle città d'arte interessate, dopo il vasto consenso critico e di pubblico delle precedenti edizioni. In particolare, si qualifica la presenza della Provincia con l'organizzazione di autonome iniziative di valore artistico e culturale.

Obiettivo di carattere trasversale per tutta l'attività di promozione culturale dovrà essere quello di qualificarne ulteriormente l'offerta al fine di coinvolgere sui diversi progetti istituzioni pubbliche ed altri soggetti europei e nazionali

I lavori di ristrutturazione dell'intero complesso S. Paolo imporranno a partire dal 2008 una sospensione dell'attività legata alla promozione e valorizzazione del patrimonio artistico modenese, attraverso la realizzazione di eventi espositivi presso il "Centro d'Arte e Cultura San Paolo". Ciò dovrà rappresentare un'occasione per avviare una riflessione, non solo all'interno dell'ente ma anche confrontandosi con altre istituzioni impegnate nella promozione della cultura nella nostra provincia, sul nuovo ruolo che dovrà assumere il Centro stesso.

Venendo, ora, alla valorizzazione dei beni storico-artistici e architettonici, vengono riproposti i progetti concernenti il "Restauro degli organi antichi", l'attivazione degli "Impianti di sicurezza nelle chiese" il restauro e la valorizzazione dei cippi e delle steli commemorativi di eventi storici o sociali di particolare rilevanza per le comunità locali, che proseguono il percorso avviato con la costante e preziosa collaborazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena. Un discorso a parte va alla gestione della L.R. 18/2000 su Musei e Biblioteche, che assegna alle Province un ruolo determinante nella stesura dei piani provinciali e nell'attuazione e gestione dei fondi regionali.

Una conferma importante, soprattutto in considerazione dello sviluppo del Sistema Museale Modenese che sta concretizzando progetti significativi legati alla segnaletica, informatizzazione e promozione delle varie realtà aderenti, oltre che alla predisposizione di uno specifico sito web.

Da non dimenticare, infine, l'attività formativa e didattica, per insegnanti e operatori del sistema museale.

## **B.2. Centro di documentazione**

L'attività del Centro di Documentazione è incentrata sul proseguimento degli obiettivi previsti dall'unico progetto complessivo denominato Sviluppo e gestione rete bibliotecaria e Polo Provinciale Modenese del Servizio Bibliotecario Nazionale, che comprende tutte le attività connesse alla gestione dell'informazione bibliografica sul territorio provinciale, sia nei suoi aspetti tecnici, informatici e di rete, sia nei suoi aspetti biblioteconomici legati alla gestione del catalogo provinciale ed al coordinamento della catalogazione partecipata da parte delle biblioteche del territorio.

Comprende, inoltre, le iniziative volte a favorire lo sviluppo delle biblioteche come centri informativi e di mediazione culturale del proprio territorio ed a sostenere le biblioteche minori, con particolare riguardo alle biblioteche montane e scolastiche.

Particolare importanza riveste la gestione del Polo Provinciale Modenese del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN), avviato nel dicembre 2000 mediante Protocollo d'Intesa con la Biblioteca Estense Universitaria ed il Comune di Modena e quindi costituitosi nel giugno 2001 mediante apposita Convenzione con la Biblioteca Estense Universitaria, l'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna, il Comune di Modena, la Fondazione San Carlo di Modena ed il Centro Documentazione Donna di Modena. Confluito nel 2002 l'intero catalogo provinciale (composto da circa 600.000 titoli) nel catalogo bibliografico nazionale residente presso l'Istituto Centrale per il Catalogo Unico del Ministero per i Beni Culturali, ora il sistema consente ai bibliotecari del territorio modenese la catalogazione partecipata su un catalogo di circa 4 milioni di titoli e la visibilità a livello nazionale del proprio patrimonio librario. Da settembre 2006 la Rete bibliotecaria ha visto anche l'ingresso operativo delle Biblioteche dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.

## **C. SUPPORTO AGLI ORGANI ISTITUZIONALI E SERVIZIO DI CONSULENZA E ASSISTENZA LEGALE**

### **C.1. Supporto agli organi istituzionali**

Il Dipartimento si propone come referente e punto di coordinamento per alcune delle attività svolte dagli *organi istituzionali*. Il supporto specialistico e tecnico-amministrativo sarà rivolto al Presidente della Provincia, alla Giunta, al Presidente del Consiglio, al Consiglio e alla Commissione Capi Gruppo.

Particolare impegno è dedicato al supporto agli organi istituzionali e all'attività deliberativa, per assicurare l'assistenza tecnica e amministrativa agli organi istituzionali dell'ente e la corretta gestione della fase di adozione e di esecutività degli atti deliberativi. L'obiettivo è garantire a tutti le migliori condizioni tecniche per l'esercizio delle proprie specifiche funzioni, assicurando una continua ed efficace relazione fra organi istituzionali.

### **C.2 Consulenza e assistenza legale**

La domanda di consulenza e assistenza legale da parte dei settori dell'ente è in costante incremento e sempre più investe problematiche di particolare complessità. Se, da una parte, alla costante attività di studio della legislazione e di aggiornamento sugli indirizzi dottrinali e giurisprudenziali si unisce il recepimento delle richieste di pareri da parte dei settori dell'ente e degli organi elettivi e di governo, dall'altra viene svolta un'intensa attività di patrocinio legale in materia amministrativa, civile e penale, con la connessa gestione dei necessari atti deliberativi e delle incombenze, in tutte le vertenze giudiziarie in cui è parte l'ente (sia come attore che come convenuto), con l'eventuale affiancamento di legali esterni per casi di rilevante complessità.



**Relazione al Bilancio Preventivo 2008**  
**Area Risorse umane, organizzazione, informatica e affari generali**  
**Responsabile: Dr. Ubaldo Fraulini**

Dopo diversi anni in cui le varie leggi finanziarie ed i decreti applicativi ad esse collegati hanno imposto forti e crescenti limitazioni ed ostacoli alle assunzioni e alle spese di personale, tra le quali una decurtazione netta dell'1% delle spese di personale per gli esercizi 2006, 2007, 2008 rispetto al 2004 (inserendo tra le spese di personale le CoCoCo, buoni pasto ed altre voci), la legge finanziaria 2007 (legge 296/06) ha stabilito le seguenti regole:

- a) ha tolto i vincoli formali alle possibilità di assunzioni, restituendo in tal modo la piena autonomia di scelta agli Enti locali;
- b) ha imposto parametri relativi al rispetto del patto di stabilità interno che obbligano gli Enti a forti restrizioni nella possibilità di spesa;
- c) ha indicato tra gli obiettivi prioritari (art.1 comma 557) la riduzione delle spese di personale;
- d) ha dato la facoltà agli Enti di procedere, nei limiti dei posti disponibili e nel rispetto del patto di stabilità interno (comma 558), di stabilizzare il personale dipendente a tempo determinato in servizio da almeno tre anni;
- e) ha stabilito una riserva di almeno il 60% dei posti messi a selezione per assunzioni a tempo determinato nel triennio 2007-2009 (comma 560) per i soggetti che abbiano stipulato contratti di CoCoCo della durata di almeno un anno.

In tale contesto di importanti e positive novità, ma anche di notevoli contraddizioni e di forti difficoltà si è operato attraverso un confronto intenso e proficuo sia con i dirigenti interessati, che con il personale e le organizzazioni sindacali in un'ottica di prospettiva e di qualificazione e miglioramento continuo sia dei rapporti di lavoro che di quelli interpersonali e del clima ambientale.

L'amministrazione si è attivata subito promuovendo un importante seminario pubblico sulle tematiche delle novità contenute nella finanziaria 2007 in materia di personale, a cui ha fatto seguito la costituzione di un gruppo tecnico di lavoro coordinato dal direttore dell'area risorse umane che ha elaborato un regolamento tipo in materia di stabilizzazione dei precari, che è diventato il documento fondamentale di riferimento per gli Enti che hanno proceduto a dare attuazione a tale previsione normativa.

Contestualmente si è proceduto alla elaborazione del piano assunzioni 2007, che precede 28 assunzioni dall'esterno e 14 dall'interno (progressioni verticali) e alla definizione del regolamento dell'Ente per la stabilizzazione dei precari. I due documenti sono stati oggetto di confronto sindacale e di concertazione, con esito favorevole, in modo contestuale e definitivamente approvati nel luglio 2007.

Si è quindi immediatamente proceduto a dare attuazione agli stessi.

In questo contesto si è inserito il percorso finalizzato alla statizzazione dell'ITI 2E.Fermi", che è stato oggetto in un ampio, prolungato e intenso confronto con le OOSS, confronto che si è concluso con la concertazione, con parere favorevole di tutte le componenti sindacali, in data 12/11/2007, sulla proposta di piano stralcio di assunzioni a tempo indeterminato presso l'Ente Provincia entro il 31/8/08 di 13 unità, di cui 9 docenti 4 di personale ATA.

Pur rispettando pienamente il limite di spesa di personale imposto è stata data piena applicazione ai nuovi contratti nazionali di lavoro sia per la dirigenza che per il comparto nonché per la scuola. Inoltre sono stati sottoscritti ed applicati: il nuovo contratto integrativo decentrato del comparto Regioni ed Autonomie locali per il biennio economico 2004-2005; il nuovo contratto collettivo decentrato integrativo dell'area della dirigenza 2002-2005 per la parte normativa e 2002-2003 per la parte economica. Ed il nuovo contratto integrativo della dirigenza scolastica.

Sulla base degli impegni contenuti nel nuovo contratto integrativo aziendale sono stati aggiornati i criteri per le progressioni orizzontali ed attuato il nuovo percorso che ha coinvolto 233 lavoratori interessati e si è concluso con esito favorevole per 143 dipendenti (ben oltre il 50% previsto dal contratto)., E' stato aggiornato ed attuato il nuovo piano di formazione che è partito dalle esigenze delle funzioni da svolgere, delle competenze esistenti e di quelle necessarie ed ha individuato le esigenze prioritarie, è stato adottato il regolamento di organizzazione e dei servizi sulla base dei criteri di indirizzo approvati all'unanimità dal Consiglio Provinciale, è continuata l'azione per l'estensione ad altri servizi della certificazione qualità e, con esito altamente positivo, l'attività dello sportello di ascolto e di supporto psicologico.

Il progetto di legge finanziaria per il 2007 si muove prevalentemente nel solco della finanziaria 2007, ma introduce forti difficoltà nella corretta gestione delle forme di assunzioni flessibili e rilevanti aggravii nel processo di stabilizzazione dei precari. A ciò vanno aggiunte le difficoltà di bilancio dovute alla contrazione delle entrate ed il permanere, tra gli obiettivi prioritari da perseguire, la riduzione della spesa di personale.

In questo contesto di ulteriori difficoltà gli obiettivi più importanti e strategici relativi alle politiche di organizzazione e di gestione delle risorse umane sono:

- creare e mantenere i presupposti per un clima ambientale positivo ed orientato al miglioramento continuo delle condizioni e dei rapporti di lavoro, delle relazioni interpersonali e della qualità dei servizi erogati;
- dare attuazione, nel medio periodo, alle linee guida per la revisione dell'assetto organizzativo definite dall'Amministrazione, in cui si vuole coniugare la qualità dei servizi, la valorizzazione delle risorse umane con l'efficienza della gestione e la razionalizzazione della spesa, attraverso una analisi attenta ed approfondita delle dotazioni di personale di ruolo, a tempo determinato, delle collaborazioni e degli incarichi professionali attivati e possibili al fine di definire le priorità e di garantire a tutti i servizi e le aree le condizioni per svolgere adeguatamente le proprie funzioni fondamentali ed effettuare le riduzioni ed i contenimenti di spesa necessari;
- collegare questo processo alla disponibilità e all'utilizzo razionale, funzionale e stabile delle nuove sedi;
- supportare la politica di riorganizzazione con la formazione continua della dirigenza e del personale a tutti i livelli per renderlo in grado ed adeguato ad affrontare e gestire i processi di innovazione e di costante miglioramento dei servizi, sulla base dei criteri definiti con le organizzazioni sindacali e con le modalità concordate e già sperimentate positivamente;
- predisporre ed attuare un nuovo piano delle assunzioni per il 2008 ed integrare il piano poliennale di stabilizzazione dei precari, compatibilmente con i vincoli di bilancio e secondo gli obiettivi sopraindicati;
- dare attuazione completa al piano assunzioni 2007 e al piano stralcio 2008 per l'ITI "E.FERMI" nei termini e secondo le modalità concordate;
- orientare il percorso formativo al modello qualità UNI EN ISO 9001:2000 in corso di realizzazione ed avente lo scopo di diffondere e consolidare la cultura della qualità e dell'orientamento dell'attività degli operatori alla migliore soddisfazione dei cittadini-utenti;
- garantire il mantenimento ed il miglioramento continuo dei servizi che hanno già conseguito la certificazione e promuovere ed estendere tale modalità operativa ad altri servizi con l'obiettivo di completare la certificazione per tutti i servizi dell'Ente entro un biennio;
- proseguire il confronto sindacale per definire i contratti integrativi aperti sia per l'area della dirigenza che per quella del comparto Regioni ed Enti locali;
- diffondere l'esperienza positiva e fortemente innovativa del bilancio delle competenze, che partendo dall'analisi delle funzioni, dei processi, delle competenze necessarie e di quelle esistenti nelle varie aree e servizi permette di individuare le eventuali carenze qualitative numeriche e di predisporre i progetti formativi, di riorganizzazione e di assunzione necessari;



- consolidare l'esperienza dello sportello di ascolto, nel quale la presenza dello psicologo del lavoro garantisce un supporto psicologico al personale interessato a processi di mobilità, a selezioni, a situazioni di disagio e a contrastare eventuali situazioni di mobbing con la nomina dei comitati paritetici anti-mobbing.

L'unità operativa contratti intende proseguire nel percorso, proficuamente intrapreso, di semplificazione e snellimento delle procedure e di far fronte anche per il 2008 alla crescente domanda di contratti, sia in forma pubblica che privata, garantendo l'effettuazione dei rogiti in tempi medi di circa sessanta giorni dalla di aggiudicazione dell'appalto o fornitura.

Inoltre si prevede di avvalersi delle procedure di registrazione on-line per i nuovi contratti di locazione che verranno stipulati.

Infine si è data, e si intende continuare, nella più ampia collaborazione con l'area LLPP per accelerare le procedure relative ai decreti di esproprio per l'acquisizione delle numerosissime entità di terreni già da tempo interessati dalla realizzazione di opere viarie.

L'unità operativa archivio sta vivendo una fase di forte innovazione e trasformazione. In particolare attraverso la realizzazione del progetto DocArea sta sperimentando il sistema integrato di gestione del protocollo informatico per la gestione dell'archivio corrente. Questa operazione viene accompagnata da interventi straordinari quali il monitoraggio permanente delle nuove procedure ai fini dell'applicazione dei necessari correttivi e migliorie e l'assistenza permanente ai servizi per gli smistamenti e la fascicolazione decentrata. Si prevede, inoltre la gestione di esperienze di scambio dei documenti elettronici (interoperabilità) e la indispensabile attività di formazione degli operatori.

Inoltre saranno attivati controlli accurati sui flussi documentali e sulla chiusura dei fascicoli per il passaggio dagli archivi decentrati all'archivio corrente centrale.

Nel 2007 ha avuto luogo l'apertura di una nuova sede dell'archivio storico nella palazzina (ex P:S) di via delle Rimembranze con idonee attrezzature e condizioni adeguate per il servizio al pubblico. Si prevede la predisposizione di materiali informativi dedicati al pubblico non specialistico ed attività di valorizzazione dei documenti attraverso la catalogazione nella rete SEBINA dei materiali fotografici di proprietà dell'Ente.. Verranno inoltre realizzate le iniziative di restauro e riproduzione di documenti storici, nonché di riordino straordinario di diverse serie archivistiche acquisite dagli archivi correnti decentrati.

L'attività del Servizio Sistemi informatici e informativi è orientata sia a garantire la continuità operativa, l'efficienza e l'aggiornamento tecnologico del sistema informatico e telematico provinciale, che la progettazione e l'implementazione di interventi innovativi e strategici per l'ente e per l'amministrazione pubblica locale, adottando, in entrambi i casi, i principi del sistema qualità e della customer satisfaction.

Il più importante dei progetti innovativi e strategici è il completamento e l'attivazione delle reti a banda larga della Pubblica Amministrazione (LEPIDA) che permette importanti opportunità di accesso e di utilizzo delle nuove tecnologie anche alle imprese private, oltre a contribuire a semplificare e rendere più efficienti e qualificati i servizi offerti dalla pubblica amministrazione. La Provincia è fortemente impegnata nella realizzazione del progetto coordinato per le reti MAN in fibra ottica nei comuni di pianura e di una infrastruttura di rete WIRELESS nelle zone non raggiunte da ADSL (Appennino e zone rurali di pianura).

Strettamente connesso a questo è la progettazione esecutiva e la realizzazione del Centro Servizi Territoriale per l'informatica, a supporto principalmente dei piccoli Comuni, ma non solo, che deve diventare il contenitore e l'incubatore dei diversi progetti di e-governement quali il RIUSO, LANDER, l'e-Learning, ed altri al servizio del territorio in corso di implementazione.

Altri progetti innovativi importanti in avvio sono Doc-Area per la gestione del protocollo informatico, dei flussi documentali e della firma elettronica; nuovi software per la gestione del sistema qualità, per i pagamenti on-line, per integrare le funzioni di front-office con quelle di back-office e fra SIT e sistemi gestionali e per il nuovo portale della P.A.



**Relazione al Bilancio Preventivo 2008**  
**Area Finanziaria, patrimonio ed economato**  
**Responsabile: Dr. Onelio Pignatti**

Le attività svolte dall'Area Finanziaria, patrimonio ed economato sono principalmente rivolte alle procedure di programmazione economico-finanziaria, di gestione del bilancio e del patrimonio dell'ente nonché di provveditorato di beni e servizi.

Si tratta di attività caratterizzate per loro natura dalla preminenza delle variabili economico-finanziarie della gestione, ma che, almeno nella realtà dell'ente provinciale, producono anche un sensibile impatto sulle modalità di funzionamento dell'intera struttura organizzativa.

Sin dall'entrata in vigore del D.Lgs. 77/1995 il settore finanziario ha avuto l'opportunità di accompagnare i processi di innovazione dell'ente attraverso una funzione propositiva nella fase di costruzione dei documenti di programmazione economico-finanziaria, in particolare contribuendo alla costruzione di un Piano Esecutivo di Gestione particolarmente articolato; tramite il Piano Esecutivo di Gestione, unitamente agli altri documenti previsti dalla normativa, si è resa possibile una lettura dell'ente che mette in evidenza non solo i capitoli di spesa a disposizione dei Centri di Responsabilità, ma prioritariamente i programmi, progetti e gli obiettivi da raggiungere.

Si prevede che nel corso dei prossimi esercizi finanziari il lavoro dell'area sarà influenzato da alcuni fattori critici. In particolare dovrà essere posta attenzione alla tendenza non favorevole delle entrate tributarie e da trasferimenti, alla costante evoluzione della normativa che concerne il patto di stabilità, al governo delle spese generali di gestione ordinaria, al complesso percorso di riorganizzazione delle sedi istituzionali dell'ente.

Le attività dell'area sono suddivise in tre parti: una collegata direttamente ai programmi e progetti del Responsabile dell'area e le altre due relative al Servizio Economato e al Servizio Ragioneria e Patrimonio.

### **CdR 3.0 Finanziario, Patrimonio e economato (direzione d'area)**

A partire dall'esercizio 2007 le procedure relative al governo del bilancio dell'ente sono state suddivise tra la direzione d'Area e il servizio Ragioneria e Patrimonio. La direzione d'area si occupa principalmente di supportare gli Organi e i centri di responsabilità nei percorsi di pianificazione, programmazione e budgeting interni all'ente, garantendo l'integrazione tra la parte contabile e quella programmatica dei vari documenti. Si tratta della parte più "strutturale" del bilancio, che comprende tutto il percorso che porta all'approvazione del bilancio di previsione, corredato da bilancio pluriennale, relazione revisionale e programmatica e relativi allegati. Coerenza programmatica dei documenti e il mantenimento degli equilibri di bilancio sono oggetto di costante monitoraggio e comunque definiti formalmente in occasione delle variazioni di bilancio e nei due appuntamenti annuali previsti dal regolamento di contabilità per lo stato di attuazione dei programmi dell'ente. L'iter di approvazione del bilancio è preceduto da una serie di analisi in merito alla quantificazione delle risorse disponibili, alla capacità di indebitamento dell'ente, alle proiezioni in termini economico-finanziari delle priorità di intervento indicate dall'amministrazione. Viene anche fornito un forte supporto all'iter di approvazione del piano esecutivo di gestione, documento che in realtà nasce contestualmente al bilancio previsionale. In questa fase si rende necessario soprattutto fornire supporto agli amministratori e ai dirigenti durante la fase negoziale propedeutica alla realizzazione del Piano Esecutivo di Gestione. Il ruolo di facilitatore svolto è più che mai necessario nella fase attuale, caratterizzata da maggiori difficoltà rispetto agli esercizi precedenti nel reperimento di risorse finanziarie e da costi gestionali in aumento.

A naturale completamento del processo di governo del sistema di bilancio (inteso in senso ampio del termine), il centro di responsabilità effettua anche il monitoraggio del patto di stabilità interno, i cui obiettivi, pur modificandosi continuamente, sono sempre stati rispettati dalla Provincia di Modena.

La direzione d'area prevede anche per i prossimi anni di continuare l'attività di supporto ai comuni del territorio, sia organizzando convegni e seminari di formazione su tematiche attinenti i sistemi di programmazione e controllo, sia procedendo all'elaborazione e diffusione delle informazioni desunte dai certificati dei conti consuntivi e degli altri documenti del rendiconto della gestione quali il conto annuale del personale, il conto economico e il conto del patrimonio, relativi ai flussi finanziari dei comuni della provincia di Modena.

### **CdR 3.1 Ragioneria e Patrimonio**

Il servizio si occupa della gestione corrente del bilancio, quindi garantisce la correttezza normativa, contabile e fiscale delle fasi dell'entrata e della spesa. In particolar modo il servizio si caratterizza per la responsabilità del rilascio dei pareri di regolarità contabile e del visto di copertura finanziaria. Per questo motivo si sovrintende ad una molteplicità di operazioni: costituzione di impegni e accertamenti, emissione di mandati e ordinativi di incasso, verifica del mantenimento dei residui a fine esercizio, tenuta e aggiornamento dei registri fiscali. Ai fini della salvaguardia degli equilibri di bilancio, sono inoltre costantemente monitorate le entrate tributarie dell'ente e la situazione contabile derivante dalla gestione delle deleghe regionali.

Il servizio, unitamente alla direzione d'area, cura anche i rapporti con l'organo di revisione dell'ente, predisponendo la documentazione a supporto delle consuete verifiche previste dalle norme e dal regolamento di contabilità.

Un altro ambito di attività divenuto strategico è quello strettamente finanziario, legato cioè alla ricerca delle ottimali fonti di finanziamento e al reimpiego della liquidità giacente. In questo caso ci si avvale della collaborazione del Cesfel, centro servizi del Comune di Reggio Emilia, interessante esperienza associativa tra enti della nostra Regione. Tramite l'assistenza di personale specializzato e la promulgazione di gare cui partecipano congiuntamente molti enti, anche la provincia di Modena può beneficiare delle migliori condizioni di mercato sia per quanto riguarda i tassi a debito sia per quelli creditori.

Nel corso degli anni ha assunto sempre più importanza la necessità di conoscere più a fondo aspetti fondamentali per la vita dell'ente che non possono essere direttamente desunti dai bilanci finanziari. Sono così state costituite alcune banche dati inerenti diversi ambiti: il patrimonio immobiliare, le società partecipate, i consumi energetici, ecc. Unitamente a banche dati costituite da dati extracontabili è correntemente utilizzata la contabilità economico-patrimoniale, che unitamente alla contabilità analitica permette di produrre report sul reale consumo di risorse da parte della Provincia.

Per quanto riguarda la specifica attività sul patrimonio, nei prossimi anni il servizio sarà impegnato nel delicato processo di dismissione di beni i cui proventi saranno destinati alla ristrutturazione della ex Caserma Fanti, futura sede dell'ente che raccoglierà il personale proveniente dalle strutture in affitto.

### **CdR 3.2 Economato**

L'economato funge da centro d'acquisto di beni e servizi per il regolare funzionamento degli uffici. Si occupa inoltre della gestione diretta dei servizi di portineria, centralino e dei servizi ausiliari. Gestisce inoltre il centro stampa interno, la tenuta degli inventari dei beni mobili, il servizio di cassa per la concessione di anticipazioni e la riscossione di piccole entrate. Il ruolo del CdR è certamente mutato nel corso degli anni. La nascita di Consip ed Intercenter, le cosiddette "centrali di acquisto", ha reso spesso superflua la progettazione ed esecuzione di gare. Inoltre è aumentata di molto la possibilità di gestione esternalizzata di molte attività (automezzi, posta, ecc) Per contro l'aumentata complessità presente in alcuni settori economici, si pensi ad esempio al comparto assicurativo e a quello energetico, costringe il servizio ad assumere nuove e qualificate competenze. Le scelte non si orientano più sulle procedure di gara ma sull'analisi della tipologia del servizio coerente con le esigenze della Provincia.

**Relazione al Bilancio Preventivo 2008**  
**Area Programmazione e pianificazione territoriale**  
**Responsabile: Dr. Eriuccio Nora**

a) Lo scenario socio economico e territoriale di riferimento

Uno dei motivi per cui si tenta di governare il territorio attraverso la pianificazione territoriale o il coordinamento delle attività di programmazione socio-economiche è quello di dare risposta alle criticità territoriali, ambientali e sociali orientando lo sviluppo verso modelli sostenibili e durevoli. Negli ultimi anni in Provincia di Modena si sono incrementate alcune criticità a cui occorre dare una risposta.

Sul piano demografico dal 1997 al 2006 la popolazione è aumentata di 53.514 unità (8,7%) di cui la quasi totalità di origine straniera.

Quest'aumento ha prodotto al contempo un'opportunità e una criticità. La prima è legata al soddisfacimento di mano d'opera del sistema produttivo e servizi alla persona, la seconda è legata all'esigenza di abitazioni, di servizi.

Sul piano economico, in Provincia di Modena le imprese attive al 2006 nei diversi settori produttivi sono 68.024 mila con 304 mila addetti, ciò nonostante anche la Provincia di Modena non è immune dalla crisi economica indotta dalla globalizzazione del sistema produttivo occidentale.

Con l'innalzamento dell'età, un quinto dei residenti provinciali supera la fascia dei 65 anni, con il conseguente aumento della richiesta di assistenza e servizi alla persona.

Sul piano ambientale i cambiamenti climatici in corso aumentano la pericolosità di alluvioni, di frane, di siccità prolungate; l'aumento del traffico produce intasamenti, inquinamento atmosferico ed incidentalità stradale.

Sul piano urbanistico tra il 2003 ed il 2006 il territorio insediato è cresciuto da 203,9 Kq a 218,69 kmq, con un incremento assoluto di 14,79 kmq, in percentuale quindi del 7,25% sul valore del 2003. Questo incremento ha prodotto un consumo di territorio ed un aumento della dispersione insediativa, aumentando di conseguenza l'inefficienza del funzionamento del sistema territoriale.

Il governo del territorio fin qui svolto ha comunque significativamente mitigato questi fenomeni come risulta da un'indagine sull'indice di pericolosità insediativa da cui si evince che l'aumento delle aree urbanizzate non è andato a discapito di quei caratteri paesaggistici, ambientali, culturali tutelati dal sistema della pianificazione territoriale urbanistica vigente.

Questo scenario ci induce ad affrontare con determinazione una nuova fase del governo del territorio che affronti le criticità sopra descritte in visione più generale (più globale) dei problemi-opportunità che nel rispetto dei principi di sostenibilità promuova sistemi economici territoriali più competitivi, una società più solidale ed inclusiva, un ambiente più rispettoso dei requisiti delle ecosistemicità.

b) Le principali attività dell'Area Programmazione e Pianificazione Territoriale

Lo strumento più rilevante in corso di ammodernamento è la Variante Generale del P.T.C.P. strumento che non solo vede impegnati tutti i servizi dell'area, ma è trasversale anche agli altri Servizi della Provincia.

Il 2008 sarà l'anno in cui verrà sottoscritto l'accordo di Pianificazione con la Regione Emilia Romagna e le eventuali pre-intese da stipulare con gli altri Enti pubblici interessati. Seguirà la redazione della proposta di Piano vera e propria, da sottoporre alla discussione e alla adozione e approvazione degli Organi collegiali dell'Ente.

Tale processo sarà supportato da attività di approfondimento che avranno come riferimento il tema delle grandi infrastrutture del territorio, della mobilità dolce, delle reti ecologiche, della edilizia sostenibile, del paesaggio, dei beni culturali e archeologici, sulla prevenzione dei rischi di tipo naturale e antropico delle aree produttive ecologicamente attrezzate.

La credibilità del sistema della pianificazione si giocherà anche attraverso l'impegno ad attuare gli strumenti urbanistici vigenti supportando la pianificazione urbanistica nei campi del risanamento delle industrie a rischio di incidente rilevante (PRIR), della localizzazione delle emittenti radio televisive (PLERT), della prevenzione del rischio da frane e della programmazione per la gestione dei rifiuti.

Importante strumento di attuazione della Pianificazione Provinciale è l'azione di controllo preventivo di conformità al P.T.C.P. vigente che viene svolta sugli strumenti urbanistici comunali, compresa l'espressione del parere sismico su tutti gli strumenti urbanistici comunali.

Altro tema rilevante è quello delle politiche abitative e della attuazione delle leggi sulla "casa".

Continuerà infatti l'attività di coordinamento delle politiche abitative pubbliche, dell'Osservatorio Provinciale Sistema Abitativo (ORSA), la promozione della bio-edilizia, ed il controllo sugli abusi edilizi.

In materia di programmazione socio economica continuerà l'attività di promozione di uno sviluppo durevole attraverso il sostegno a PROMO e MODENA ESPOSIZIONI.

Per quel che riguarda le politiche di sviluppo della montagna continuerà il coordinamento e il sostegno finanziario alle azioni individuate negli accordi e nell'intese previste con le Comunità Montane previste dalla legge regionale sulla montagna.

Importanti strumenti trasversali non solo dell'area ma di tutta la Provincia sono il Sistema Statistico Provinciale (SIS) e il portale cartografico SISTEMONET.

Al primo afferiscono i dati aggiornati della demografia provinciale e dell'Osservatorio Socio Economico compresa l'indagine demoscopia "Le scelte strategiche e localizzative delle imprese".

Sistemonet consente non solo agli uffici della Provincia ma anche agli altri Enti Locali, ai cittadini e alle imprese di prendere visione i quadri conoscitivi e dei documenti cartografici di piano assunti dalla Provincia negli ultimi anni a partire dal P.T.C.P. vigente per arrivare all'adeguamento PAI. PO-PTCP.

Particolare attenzione verrà dedicata a garantire la trasparenza dei processi di pianificazione, a favorire una conoscenza del territorio e dei fenomeni socio-economici condivisa e a massimizzare la partecipazione ai processi di pianificazione sperimentando ed attuando una prassi di governance.

**Relazione al Bilancio Preventivo 2008**  
**Area Ambiente e sviluppo sostenibile**  
**Responsabile: Dr.ssa Mira Guglielmi**

Il conferimento del Premio Nobel ad Al Gore segnala il livello dell'attenzione mondiale sui problemi dell'ambiente. Anche nel nostro Paese l'opinione pubblica in generale e le Istituzioni in particolare si rendono conto della centralità delle politiche ambientali nel quadro più generale delle politiche di sviluppo del Paese.

Non è possibile una crescita infinita su un Pianeta finito, dunque per non incappare in sovrasfruttamenti in grado di intaccare in modo indelebile il capitale naturale a nostra disposizione è necessario conoscere e rispettare i limiti ambientali del territorio, la sua capacità di fornire risorse e di accettare i nostri rifiuti.

In definitiva negli ultimi anni sta emergendo la consapevolezza che lo sviluppo di una società si deve orientare a considerare la qualità della vita non solo sulla base del benessere economico ma anche in base al benessere sociale ed alla capacità di rispettare e migliorare lo stato dell'ambiente.

Le analisi condotte sui principali indicatori ambientali della provincia di Modena hanno mostrato come il nostro territorio presenti problemi ambientali complessi dovuti in generale dall'alta densità di popolazione e di infrastrutture produttive, ma in particolare dall'inquinamento atmosferico, dalla qualità delle acque, dall'alto grado di motorizzazione privata, dagli elevati consumi energetici e dalla complessità nella gestione dei rifiuti.

Gli obiettivi dell'Area Ambiente e Sviluppo Sostenibile per il 2008 sono mirati in particolar modo ad azioni e piani che riescano a conciliare i livelli di benessere economico e sociale raggiunti dalla nostra provincia con una sostanziale riduzione dell'impatto ambientale sullo sviluppo economico.

Nel 2008 un'azione prioritaria sarà la politica prevista dal Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria.

Attraverso il **Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria** Provincia di Modena definisce le azioni e gli interventi necessari per:

- garantire il rispetto dei valori di qualità dell'aria indicati dalla normativa vigente, nell'ambito territoriale di area vasta, caratterizzato da un livello di concentrazione di uno o più inquinanti eccedente i valori limiti di legge;
- definire delle norme e delle azioni volte a preservare la qualità dell'aria, al fine di mantenere il valore degli inquinanti al di sotto dei valori limite nella restante parte del territorio.

In particolare il Piano si propone i seguenti obiettivi:

- integrazione, coordinamento e monitoraggio delle iniziative avviate da tutte le componenti pubbliche e private del territorio provinciale ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'aria;
- integrazione fra i programmi di risanamento della qualità dell'aria e quelli relativi alla tutela della salute pubblica;
- integrazione tra gli obiettivi del Piano e le politiche assunte nei diversi processi di pianificazione;
- implementazione ed aggiornamento dell'inventario delle emissioni;
- adeguamento normativo della rete di monitoraggio della qualità dell'aria;
- promozione di iniziative di educazione ambientale sui temi legati ad inquinamento atmosferico e salute.

La realizzazione del Piano richiede da parte della Provincia il coinvolgimento ampio di tutti i Comuni, del mondo imprenditoriale, dell'ARPA, dell'Azienda USL, del mondo associativo, nonché l'apporto delle singole imprese e dei cittadini.

Tra le priorità fondamentali nel 2008 si prevede l'approvazione del **Piano Energetico Provinciale** che affronterà il tema dell'energia come variabile trasversale all'interno dei programmi di settore: mobilità, agricoltura e forestazione, attività produttive, pianificazione territoriale ed urbanistica, per determinare in ciascun settore gli obiettivi specifici, finalizzati al miglioramento dell'efficienza dei processi energetici ed un ottimale uso del territorio.

Il Piano avrà come obiettivo prioritario la riduzione delle emissioni in atmosfera, l'utilizzo delle risorse rinnovabili e gli ambiti di potenziale miglioramento ai fini del contenimento dei consumi e di tutela ambientale.

Il 2008 vedrà la conclusione del percorso della approvazione della **Variante Generale al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (P.I.A.E.)** con la contestuale approvazione dei 19 Piani Attività Estrattive.

Il carattere innovativo della Variante Generale al P.I.A.E. riguarda in particolare la capacità di dare risposte puntuali e solerti alle esigenze espresse dalla comunità, sviluppando percorsi amministrativi più celeri pur nella salvaguardia dei doveri di trasparenza e ampia partecipazione ai processi decisionali, che caratterizzano l'azione dell'Amministrazione Provinciale.

Il raggiungimento di questo obiettivo non dovrà collidere con la necessità di maturare la piena consapevolezza delle condizioni e degli effetti che le nuove determinazioni produrranno per quanto riguarda l'ottimale sfruttamento delle risorse naturali.

Infine il 2008 sarà l'anno in cui verrà lanciato e reso operativo il **Fondo Verde**.

Dopo aver sviluppato lo studio di un modello di salvaguardia, valorizzazione e sostenibilità del sistema di Parchi e delle Aree protette della provincia di Modena, è stata elaborata una strategia operativa attraverso il coinvolgimento di tutti i più importanti portatori di interessi nell'ottica di una gestione partecipata delle risorse ambientali. Lo sviluppo e la promozione dell'offerta ambientale, incentrata sulle Aree naturali protette, viene inserita in una visione strategicamente più ampia di promozione e marketing territoriale. Nel progetto sono coinvolti gli Enti di gestione delle Aree protette, gli Enti locali, le imprese, le associazioni di categoria, i cittadini.

Nel 2008 verranno progettati e realizzati gli strumenti di comunicazione del Fondo e attivata l'azione di Fundraising Verde.

Più in generale la comunicazione e l'educazione ambientale resta l'asse portante delle politiche di accompagnamento delle azioni ambientali. Infatti, senza coinvolgimento delle nuove generazioni e più in generale della cittadinanza, la realizzazione e la pratica attuazione dei piani della Provincia non può raggiungere gli obiettivi sperati.

La Provincia di Modena possiede una Rete di 16 Centri di Educazione Ambientale che è impegnata nella promozione e supporto culturale all'impegno ambientale della Provincia.

L'Area Ambiente e Sviluppo Sostenibile intende far tesoro del patrimonio di relazioni della Rete dei Centri con il mondo della scuola e con i cittadini non solo per diffondere nuovi stili di vita compatibili con lo sviluppo sostenibile, ma per ampliare il fronte delle forze impegnate sul tema dell'ambiente integrando il lavoro dei Centri con la maggior parte delle Istituzioni e soggetti che "erogano" comunicazione ambientale sul territorio: dall'educazione alla salute su, cui è impegnato il mondo sanitario, alla formazione scolastica, in cui è impegnato il mondo della scuola, alla pluralità di soggetti e associazioni che sono attivi nell'organizzazione del tempo libero.



**Relazione al Bilancio Preventivo 2008**  
**Area Lavori pubblici**  
**Responsabile: Ing. Alessandro Manni**

Il bilancio 2008-2010 conferma le precedenti previsioni e, come queste, sarà caratterizzato da sensibili tagli alle risorse conseguenti alle restrizioni finanziarie imposte in campo nazionale che, tuttavia, non toglieranno al programma dell'Area Lavori Pubblici l'importanza dominante che, come di consueto, assume nel panorama dell'Ente.

Sia in campo edilizio che stradale, anche il triennio 2008-2010 vedrà la gestione parallela di grandi investimenti a fianco della gestione ordinaria sia di una notevole rete stradale, sia di un consistente patrimonio di edifici scolastici da gestire, ai quali si somma l'edilizia patrimoniale. Allo snellimento di tale gestione non contribuiranno certamente le sempre continuamente rinnovate normative in materia di iter approvativi e appalti pubblici sia in campo nazionale che regionale, spesso in contrasto fra di loro e non certo semplificati dai veri "testi unici" che via via proliferano.

L'esigenza di garantire i necessari livelli di finanziamento pur in presenza di una tendenza al ribasso circa le dotazioni dell'Ente, porterà in pratica a subordinare i grandi investimenti quasi esclusivamente alle fonti di finanziamento esterno (TRIRER, Autobrennero, Stato etc.), destinando le risorse dell'Ente Pubblico alla sola manutenzione, sia ordinaria che straordinaria.

Il 2008 sarà un anno importante anche per la gestione dei grandi interventi trasferiti dall'ANAS nel 2005: il cantiere sulla SP569 a Vignola dovrebbe vedere la sua conclusione, quelli sulla SP467 a Fiorano e Sassuolo e sulla SP255 a Nonantola dovrebbero avviarsi; ma se l'uso del condizionale può considerarsi praticamente un semplice pro-forma per la SP467, il tema di Nonantola rimane subordinato al positivo evolversi della complessa situazione di contenzioso fra l'Appaltatore a suo tempo designato da ANAS e quest'ultima.

L'edilizia scolastica continua ad essere l'altro grande tema al centro dell'attenzione dell'Area LL.PP.: al costante incremento della popolazione scolastica, che comporta l'esigenze di ampliamenti e di nuovi edifici, fa eco la necessità imprescindibile di adeguare l'esistente alle nuove normative intervenute in materia di prevenzione sismica.

E' appena il caso di sottolineare che l'Area LL.PP. si troverà nel 2008 a confrontarsi con un nuovo assetto organizzativo che modifica significativamente l'attuale: l'obiettivo è quello di assicurare il miglioramento del livello di efficienza della struttura pur operando una riduzione di spesa per il personale. Il nuovo assetto, tuttavia, non esimerà l'Area LL.PP. dall'inevitabile necessità di apporto esterno sia in progettazione che in direzione dei lavori, dal momento che l'organico non può essere disegnato sulla base di eventuali grandi investimenti in previsione.

Tuttavia, non essendo al momento ancora formalizzate le decisioni che l'Amministrazione intenderà adottare in merito al nuovo assetto organizzativo, nel seguito si continuerà ad illustrare l'attività generale dell'Area secondo l'attuale articolazione in Centri di Responsabilità.

### **Coordinamento generale dell'Area**

Al Centro di Responsabilità 6.0, Area Lavori Pubblici sono accentrate tutte le attività di gestione generale dell'Area, come pure gli interventi strategici a grande scala a prevalente finanziamento esterno, per i quali associare quindi anche un'importante azione di relazione con altri enti esterni (Regione, ANAS, Comuni, privati) e comunque tali da comportare attività orizzontale fra i vari servizi. In pratica, l'attività di questo C.d.R. attiene tutto ciò che comporta relazioni orizzontali sia all'interno dell'Area, sia con altri organismi ad essa esterni.

Alla direzione d'Area fa quindi innanzi tutto capo il coordinamento dell'attività di formazione della Programmazione triennale delle OO.PP., sia fra i vari servizi dell'Area, che in collaborazione con gli uffici di Direzione Generale. Anche il completamento delle procedure di gestione degli interventi del "PATTO TERRITORIALE DELL'APPENNINO MODENESE" fa parte dell'attività prevista, che nel 2008 si chiuderà definitivamente.

Il comprensibile interesse dell'Amministrazione al tema della sicurezza sulle strade giustifica uno specifico programma (il "PROGETTO SICUREZZA") col quale gestire gli interventi (sui quali sono chiamati a collaborare i Servizi che si occupano di Manutenzione Strade, Lavori Speciali Strade, Trasporti, oltre all'Area Politiche Sociali) e coordinare le collaborazioni con i Comuni. Viene inoltre effettuata attività di studio, sperimentazione e divulgazione in materia di sicurezza.

Sempre a livello di direzione d'Area è prevista la gestione ed il coordinamento di tutte le attività funzionali al cantieramento di grandi opere sia sulla rete stradale che in campo edilizio scolastico e patrimoniale, secondo schemi del tutto identici a quelli stabiliti per i programmi degli altri servizi operativi dell'Area, ma con la variabile aggiuntiva della gestione dei finanziamenti esterni e del necessario raccordo con questi servizi, stanti le dimensioni delle opere previste.

Anche in ambito più generale, aldilà dei temi della sicurezza stradale, la collaborazione con enti esterni trova adeguato spazio in uno specifico programma.

### **Viabilità e geologia**

La totalità degli interventi specialistici e di manutenzione straordinaria che non comportano prevalente attività di coordinamento con altri enti partners è istituzionalmente assegnata al Servizio Lavori Speciali, la cui attività è organizzata su di un unico programma, articolato in due progetti: uno dedicato alla progettazione ingegneristica, l'altro all'esecuzione dei lavori. Ovvie le implicazioni con l'Ufficio Espropri, con il Servizio Amministrativo LL.PP. e con il Servizio Manutenzione Strade. Le medesime problematiche sono affrontate nell'ambito del Centro di Responsabilità Geologico, per il quale è tuttavia presente anche un programma al quale fanno riferimento le attività di supporto specialistico geologico, sia ai progetti dell'Area, sia alle attività istituzionali dell'Area Ambiente e dell'Area Programmazione.

Nel campo della gestione ordinaria e semi-ordinaria, le risorse disponibili, benchè certamente non trascurabili, non sono in grado di assolvere a tutte le esigenze di una rete complessa come la nostra; del resto le costanti e progressive restrizioni imposte a livello governativo sulla gestione finanziaria degli enti locali non contribuiscono certamente a semplificare il compito di un'Amministrazione che, a fronte di pesanti e nuove restrizioni, vede costantemente allargarsi l'orizzonte delle proprie competenze: l'Area LL.PP. è dunque chiamata ad una doverosa politica di ottimizzazione delle spese. Il budget 2008 impone una rigorosa azione di individuazione delle priorità e delle migliori forme di gestione di risorse comunque limitate rispetto all'effettiva richiesta in termini di servizi. Ma quanto doverosamente esposto non deve essere considerato lo spunto per contestazioni alla politica finanziaria della Provincia, che sarebbero ingiuste e gratuite: pur in presenza di tagli consistenti al proprio bilancio di previsione, la Provincia ha inteso destinare una parte significativa delle proprie risorse complessive alla viabilità, mantenendo inoltre significative risorse destinate al tema della sicurezza, che nel 2008 vedrà l'Area LL.PP. impegnata a proseguire nell'azione già avviata negli scorsi anni in termini di vera e propria sperimentazione.

L'attività del Servizio Manutenzione Strade verrà come sempre articolata in tre progetti: uno relativo alla gestione dell'ordinaria manutenzione, uno relativo alla manutenzione straordinaria e l'ultimo relativo alla gestione generale dei centri di manutenzione e dei relativi approvvigionamenti.

## **Trasporti**

Se i Servizi Lavori Speciali Strade e Manutenzione Strade affrontano i temi della viabilità sotto l'aspetto dell'infrastrutturazione e della gestione, il Servizio Trasporti si occuperà tradizionalmente degli aspetti legati alla mobilità.

In collaborazione con l'Agenzia per la Mobilità è infatti prevista la definizione della pianificazione del sistema dei trasporti. A questo riguardo continuerà la progressiva estensione a tutta la rete provinciale del modello di simulazione, l'istruttoria delle varianti agli strumenti urbanistici ed ai Piani Strutturali Comunali al fine della loro approvazione da parte della Provincia, e l'approvazione dei Piani Urbani del Traffico. Sempre in questo ambito è inserita la collaborazione con il Comune di Modena per la realizzazione del Progetto Modena Metropolitana. Sul versante della sicurezza stradale, inoltre, il Servizio Trasporti funge da raccordo con l'Area Area Politiche Sociali.

Altro ambito di intervento del Servizio Trasporti è la realizzazione di una rete di piste ciclabili interurbane recepito dal PTCP. L'attività si svolge in accordo con i Comuni interessati dai percorsi, attraverso la pianificazione degli interventi, la progettazione e l'appalto delle opere con il contributo finanziario, oltre che dei soggetti direttamente interessati, di Stato e Regione.

Sotto il profilo amministrativo, il Servizio Trasporti e Concessioni continuerà nell'attività di rilascio di autorizzazioni alle imprese di autoriparazione per l'esecuzione delle revisioni dei veicoli a motore ed al controllo amministrativo delle imprese autorizzate; tenuta dell'albo provinciale autotrasportatori di merci in conto terzi; controllo sull'osservanza delle tariffe obbligatorie a forcilla nel settore dell'autotrasporto di cose per conto terzi; rilascio delle licenze per trasporto in conto proprio; gestione degli esami per gli insegnanti ed istruttori di autoscuola; autorizzazione, vigilanza tecnica ed amministrativa sull'attività svolta dalle scuole nautiche; vigilanza tecnica sull'attività svolta dalle autoscuole; Riconoscimento dei consorzi di scuole per conducenti di veicoli a motore; gestione degli esami per il conseguimento dei titoli professionali di autotrasportatore di merci in conto terzi e di autotrasporto di persone su strada; gestione degli esami per i consulenti automobilistici; autorizzazioni alle agenzie di consulenza automobilistica e alle autoscuole e vigilanza amministrativa delle imprese autorizzate.

Particolarmente significativa sarà inoltre l'attività di supporto all'Area Programmazione per l'iter di formazione ed approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

## **Edilizia**

Benchè l'adeguamento alle norme antincendio degli edifici scolastici sia in via di completamento, le proposte per il bilancio triennale 2008-2010 vedono confermati importanti obiettivi conseguenti, da una parte, a nuovi ed ormai improrogabili investimenti, dall'altra ai numerosi interventi di manutenzione straordinaria di cui le scuole abbisognano. Il problema che si pone è innanzi tutto quello di poter gestire una mole considerevole di lavori con una struttura che, in termini di organico, non è potuta crescere coerentemente con il raddoppio delle competenze, pertanto è oggi inadeguata e deve fare ricorso consistente a collaborazioni professionali ed incarichi. Anche la contrazione delle risorse disponibili, poi, comporterà un'attenta azione di ottimizzazione degli interventi secondo precisi ordini di priorità.

Ciò premesso, l'organizzazione del bilancio 2008, per quanto attiene l'attività edilizia, è suddivisa in programmi riferiti all'edilizia patrimoniale, all'edilizia scolastica, all'ITI Fermi, ritenendo opportuno mantenere separata la gestione di questa scuola, in quanto proprietà esclusiva della Provincia. Questi programmi sono tutti suddivisi in quattro progetti identici relativi a manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, nuovi interventi e gestione servizi ed impianti. A questi

programmi se ne aggiunge un altro relativo a Prevenzione e protezione sul lavoro che si articola in un progetto di gestione ed uno di formazione.

In sostanziale continuità con gli anni precedenti, anche per l'anno 2008 le proposte relative ai nuovi interventi di edilizia scolastica seguiranno le linee definite da tempo dall'Amministrazione Provinciale: eseguire gli interventi definiti prioritari sulla base della carenza di spazi didattici e i più urgenti interventi di adeguamento alle norme di sicurezza, con particolare riferimento alla prevenzione sismica. Come già negli anni precedenti l'Amministrazione Provinciale ha deciso di collocare i finanziamenti di tali interventi nel bilancio del Servizio Istruzione e quindi trasferire al Servizio Edilizia detti fondi al momento dell'appalto e dell'esecuzione dei lavori.

Non essendo poi pensabile poter effettuare tutte le manutenzioni straordinarie che sarebbero necessarie in un unico esercizio finanziario, si è proceduto a fare scelte ispirate all'adeguamento normativo, al contenimento dei consumi energetici, all'adeguamento alle norme igienico sanitarie ed alla scelta obbligata di mantenere in efficienza e funzionalità il patrimonio esistente

L'attività di gestione prevede il coordinamento dell'"Appalto Calore", la manutenzione ordinaria degli impianti di riscaldamento e produzione di acqua calda negli edifici provinciali, la manutenzione estintori, la gestione e manutenzione impianti di elevazione, la manutenzione degli impianti di sicurezza (illuminazione di emergenza, allarme incendio, idrico antincendio, allarme sonoro) che data la loro peculiarità ed importanza sono effettuati da personale interno della squadra di manutenzione. Completa il quadro dei programmi del servizio Edilizia l'attività di prevenzione e protezione sul lavoro che, in pratica, adempie a tutte le competenze tecniche relative alla gestione delle problematiche trattate dalla legge 626/96.

### **Amministrativo Lavori Pubblici**

Come già detto poc'anzi, l'attività di questo servizio è costantemente appesantita da nuovi adempimenti che, in pratica, più che improntati allo snellimento ed all'aumento dell'efficacia dell'azione amministrativa, paiono ispirati a miope (ed inefficace) gendarmeria burocratica. Sarà quindi sempre più problematica la gestione delle varie attività istituzionali, specialmente in un'ottica di significativo contenimento di spesa che inevitabilmente si ripercuoterà anche sul personale disponibile. Al riguardo è pertanto pienamente giustificato uno specifico programma destinato alle procedure, sia in termini di aggiornamento che di gestione. Ad esso si affianca un programma di coordinamento dei servizi generali: a riproduzioni, invii postali, pubblicazione bandi si aggiunge anche la gestione del contributo all'Autorità di Vigilanza sui LL.PP. ai sensi della L.266/2005, le cui direttive sono contraddittorie, lacunose e farraginose. Completano il quadro i programmi destinati alla gestione degli affidamenti lavori e forniture e delle banche dati statistici.

**Relazione al Bilancio Preventivo 2008**  
**Area Agricoltura, Industria e Servizi**  
**Responsabile: Dr. Sergio Formenti**

Il sistema produttivo modenese è caratterizzato da numerose imprese di piccole medie dimensioni . Tale caratteristica vale per tutti i comparti da quello manifatturiero al commercio, dal turismo alla agricoltura.

Si osserva che mentre il numero delle imprese agricole è in continua contrazione anche a seguito della tendenza all'accorpamento, il numero delle imprese appartenenti agli altri settori invece è rimasto sostanzialmente inalterato .

L'esigenza più pressante a causa del fenomeno della globalizzazione è costituita, per quanto riguarda i settori manifatturiero e del commercio, dalla necessità di renderle più concorrenziali mediante processi di innovazione e trasferimento tecnologico; a ciò si aggiunge il bisogno del ricorso al credito a condizioni meno onerose rispetto a quelle offerte dal mercato.

Anche per l'agricoltura valgono le considerazioni sopra formulate anche se per il settore primario si aggiungono altre problematiche quali quelle rappresentate dalla contrazione degli aiuti comunitari e dall'ingresso nella Comunità Europea delle paesi dell'Est che hanno condizioni più favorevoli costituite dal più basso costo del lavoro e da una minore parcellizzazione della proprietà rurale.

Il sostegno ai comparti indicati e in altri termini all'economia modenese e al suo sviluppo si realizza direttamente mediante progetti elaborati da singoli Assessorati economici mediante l'erogazione diretta di contributi o mediante la compartecipazione con soggetti pubblici o privati ad iniziative che hanno la stessa finalità e gli stessi obiettivi.

Gli obiettivi di sostegno sono stati tradotti in azioni specifiche che si possono individuare agevolmente nella descrizione delle attività svolte operativamente da ciascun servizio di carattere economico in cui si articola struttura dell'Ente.

Per tale motivo si rappresenterà di seguito l'attività di vari comparti economici previsti dall'organigramma della Provincia.

### **Cdr. 7.0 Agricoltura, Industria e Servizi**

Per le attività realizzate attraverso diverse strutture è indispensabile un coordinamento delle risorse umane, strumentali e finanziarie impiegate in tali processi.

Tali attività vengono precedute e seguite attraverso processi comunicativi interni ed esterni all'Ente utilizzando appositi mezzi di comunicazione (pc, rete telematica ecc...)

Le azioni indirizzate a tali obiettivi sono state definite nel contesto di un processo di pianificazione che si avvale necessariamente di informazioni sempre più strutturata.

Si fa riferimento alle banche dati incorso di realizzazione.

Trattandosi di Ente pubblico tutta l'attività viene tradotta in atti amministrativi con i quali si attivano collaborazioni e consulenze, si predispongono convenzioni, si realizzano intese e contratti, si attivano le procedure per l'acquisizione di attrezzature ecc...

### **Cdr. 7.1 Artigianato e Commercio**

L'attività prevede l'analisi delle problematiche che interessano i settori economici di competenza e la definizione delle linee di intervento e delle priorità che la Provincia intende attuare, attraverso la realizzazione di interventi autonomi e la gestione di interventi agevolati delegati dalla Regione.

A tal fine riveste un ruolo prioritario il monitoraggio dell'economia, anche attraverso la condivisione delle analisi che i vari attori locali concorrono a realizzare. In questo quadro si inserisce l'attività degli Osservatori settoriali che la Provincia da anni sostiene e la programmazione di nuove iniziative di approfondimento, mirate a temi o comparti sui quali vi è una carenza informativa. Per particolari tematiche il lavoro di analisi e predisposizione di piani di sviluppo per aree sovracomunali verrà effettuato in modo integrato tra i diversi servizi dell'area economica e

nell'ambito del comitato per la programmazione integrata istituito dall'area Programmazione e pianificazione territoriale. Particolare attenzione viene posta alla promozione dei settori strategici, alla partecipazione ai finanziamenti nazionali e comunitari e al sostegno delle pari opportunità.

Nell'ambito della promozione del commercio la Provincia, terminata la fase di pianificazione che ha portato alla costruzione del Piano per gli Insediamenti Commerciali di interesse provinciale e sovracomunale (POIC), attiverà in modo sistematico il monitoraggio delle scelte effettuate nel Piano stesso. A questo si affiancheranno, anche nel 2008, le azioni di sostegno agli investimenti privati del commercio e dei servizi, attraverso le risorse delegate dalla LR 41/97, le azioni formative miranti a favorire la riqualificazione del settore, le iniziative di promozione dei centri commerciali naturali utilizzando anche il sito web già avviato. Infine, in questo settore proseguirà l'impegno a sostenere l'attività di formazione nei confronti dei responsabili degli uffici commercio dei comuni sui temi specifici della promozione del settore e dell'adeguamento degli strumenti urbanistici alla nuova programmazione provinciale.

La competitività del sistema produttivo continuerà ad essere sostenuta, oltre che attraverso il Fondo per l'Innovazione, con nuove misure per favorire l'accesso al credito da parte delle PMI con la collaborazione dei consorzi fidi, delle cooperative di garanzia e del sistema bancario.

Nel 2008 prosegue la fase di rendicontazione e monitoraggio delle misure straordinarie per le aree obiettivo 2 dell'Appennino e a sostegno transitorio della pianura. Si attiveranno inoltre le misure della nuova programmazione comunitaria previste dal POR FESR 2007/2013 della Regione Emilia Romagna. In particolare l'Asse 1, volta al rafforzamento della rete dei centri per l'innovazione con la realizzazione del Parco tecnologico ex-Sipe e dei distretti tecnologici (agroalimentare, scienze della vita, meccanica, ecc.); l'Asse 3, che affianca ai contributi regionali ulteriori incentivi per la riqualificazione delle Aree Produttive ecologicamente attrezzate (APEA); l'Asse 4, per la valorizzazione e qualificazione delle risorse dei territori in un'ottica di maggiore attrattività e fruibilità. A questi strumenti si affiancheranno interventi mirati, attraverso progetti condivisi con i principali attori locali, e rivolti ai settori innovativi del terziario e alle nuove imprese, assicurando fra l'altro il proseguimento dell'attività avviata con il progetto Intraprendere per favorire la nascita di nuove imprese innovative e con il progetto RSI per promuovere le azioni di informazione e di sensibilizzazione sui temi della responsabilità sociale nonché di diffusione di buone pratiche locali.

Per l'attività di semplificazione amministrativa nei confronti dei cittadini, si conferma l'azione di informazione e assistenza alle imprese in materia di agevolazioni agli investimenti attraverso lo "Sportello 3". I servizi erogati comprendono la possibilità di consultare uno specifico sito e prenotare incontri con un consulente, anche in video conferenza per le aree della montagna. Si prevede inoltre l'organizzazione di eventi informativi sul territorio e la redazione di una newsletter alle imprese con cadenza trimestrale. Si prosegue l'attività di coordinamento e di assistenza tecnica della rete provinciale degli Sportelli Unici per le Attività produttive (SUAP), attuando inoltre un coinvolgimento della Regione e degli enti di riferimento per la valutazione di possibili azioni di semplificazione e uniformità procedurale.

## **Cdr. 7.2 Promozione Turistica e Sport**

Il Documento di orientamento Politico Economico (DOPE) in relazione al turismo, si è posto particolare attenzione ad uno sviluppo dell'economia turistica provinciale socialmente ed ambientalmente sostenibile, attenta ai valori delle comunità locali, fortemente intrecciata alle connotazioni storiche, culturali e produttive del territorio, in sintonia con gli indirizzi dell'Unione Europea che ha inserito il turismo fra le aree di attività degli stati membri.

Ha dunque individuato quali priorità di indirizzo:

- Sviluppo delle potenzialità imprenditoriali ed occupazionali nella crescita di partecipazione delle comunità locali agli interventi di promozione turistica e culturale;
- Qualificazione del sistema turistico territoriale;
- Qualificazione dell'offerta infrastrutturale turistica orientata a sostenere i processi di innovazione e a rispondere alla domanda variegata dell'utenza;

- Qualificazione dell'impiantistica sciistica e rafforzamento delle condizioni di sicurezza dell'utenza attraverso l'attuazione della legge 17/02;
- Attività di sostegno al consolidamento e all'innovazione dell'offerta turistica con azioni specifiche in un'ottica complessiva di promozione di un turismo dei luoghi;
- Attività di promozione turistica del territorio provinciale, in linea con gli indirizzi regionali di maggior coinvolgimento del territorio e degli attori privati e pubblici, attenta a cogliere le azioni e le opportunità offerte dall'Unione Europea e dalla legislazione nazionale e regionale, attuando iniziative anche sperimentali per rafforzare sul territorio opportunità di "turismo per tutti".
- Iniziative concertate e tese a sviluppare momenti formativi e di sostegno ad esperienze e ad opportunità di imprenditoria turistica e culturale sul territorio.

### **Cdr.7.5 Agro-Ambiente**

Il Servizio agroambiente ha come finalità prioritaria, nell'ambito dell'obiettivo generale di perseguimento di una qualità globale del processo produttivo, di ottenere un corretto equilibrio tra una produzione agricola competitiva e il rispetto della natura e dell'ambiente.

Strategicamente la realizzazione delle attività passa attraverso obiettivi specifici come:

- qualità e uso equilibrato dell'acqua,
- riduzione del degrado del suolo,
- cambio climatico e qualità dell'aria,
- tutela della biodiversità e del paesaggio,
- benessere animale.

Ciò premesso, l'attività per l'anno 2008 comprende la definizione di linee di intervento e la gestione dei progetti individuati sulla base degli obiettivi strategici contenuti nel Documento di Orientamento Politico Economico (DOPE) Anno 2008 della Giunta Provinciale per il Servizio Agroambiente.

### **Cdr.7.6 Valorizzazione delle Produzioni e del Territorio Rurale**

Il servizio, di nuova istituzione, raggruppa cinque settori:

- valorizzazione delle produzioni agricole,
- educazione alimentare,
- assistenza utenti motori agricoli;
- sviluppo agricolo;
- aiuti di mercato.

Il programma del Servizio nasce dal documento politico di programmazione e dall'analisi della nuova politica agricola comunitaria con particolare riferimento al programma regionale di sviluppo rurale, al Fesr ed al Fas. Alla luce di questa nuova programmazione il mio Servizio insieme al Servizio Turismo ed al Servizio artigianato e commercio abbiamo deciso di programmare mensilmente un incontro operativo per la programmazione unitaria degli interventi. Abbiamo ritenuto necessario che per le attività del settore agroalimentare e turistico procedere unitariamente creando anche noi una rapporto di filiera dei servizi della Provincia per il settore agroalimentare e per quello turistico.

### **Cdr. 7.7 Produzioni Vegetali e Aiuti alle Imprese agricole**

Il programma del Servizio è costituito da diverse azioni tutte rivolte a permettere alle aziende agricole singole ed associate ed alle imprese dell'agro-alimentare che presentano le caratteristiche previste dalla Comunità Europea, dal Piano di Sviluppo Rurale della Regione Emilia Romagna, a sostenere la competizione del mercato mondiale nel rispetto di obblighi ambientali e di benessere degli animali.

Una particolare attenzione va rivolta ai fondi di solidarietà per salvaguardare le produzioni da eventi patogeni di estrema pericolosità, e agli interventi di carattere orizzontale della cooperativa

fidi in agricoltura (Agrofidi) che ha il compito di agevolare il credito a breve e a medio, alle aziende agricole.

L'attività prevede l'analisi delle problematiche che interessano i settori economici di competenza e la definizione delle linee di intervento e delle priorità che la Provincia intende attuare attraverso la realizzazione di interventi autonomi e la gestione di interventi di agevolazione agli investimenti delegate dalla Regione. Il Servizio è molto esteso e interessa comunque diversi programmi e progetti, anche in aree tematiche molto diverse tra loro ed è abbastanza vario, passando per il settore produttivo delle produzioni vegetali e della stima dei danni per calamità, contemplando anche tutto il comparto degli Aiuti alle imprese, che prevede in particolare contributi e agevolazioni a favore di aziende agricole. Tra questi ultimi rientrano le certificazioni per lo sgravio della Bucalossi, la PPC, lo IAP, il 1° insediamento e gli aiuti agli investimenti agricoli.

Il servizio quindi oltre alla tutela delle produzioni agricole vegetali, si prefigge anche lo scopo di semplificare al massimo i procedimenti amministrativi e di far sì che la Provincia di Modena in questo comparto possa cogliere al meglio le opportunità di finanziamento nel quadro Regionale, affinché la ricaduta socioeconomica ed occupazionale sia la più elevata possibile.

Il Servizio da un punto di vista organizzativo ha anche il ruolo di coordinatore dell'attività degli Uffici periferici. Questi sono quattro e più precisamente Mirandola che è il più strutturato, Vignola e Sassuolo che sono due presidi sul territorio e l'Ufficio di Pavullo. Il personale dell'Ufficio di Sassuolo tramite una convenzione svolge anche tutta l'attività del comparto agricolo per la Comunità Montana di Montefiorino, come l'Ufficio di Pavullo, anche se qui la C.M. è dotata di proprio personale, visto che è più estesa e che ha una agricoltura più attiva.

Vengono riportate di seguito, in maniera estremamente sintetizzata, le linee guida e gli obiettivi dei programmi e dei progetti di maggior valenza strategica ed economica.



**Relazione al Bilancio Preventivo 2008**  
**Area Formazione, Istruzione, Lavoro, Politiche Sociali e Associazionismo**  
**Responsabile: Dr. Vignoli Valerio**

Il 2008 è il primo anno dell'attuazione della programmazione settennale europea 2007–2013 del Fondo Sociale Europeo e riflette tutte le criticità ma anche le opportunità connesse all'avvio di una nuova fase, europea, nazionale e regionale, di definizione di strategie per l'occupazione e la qualificazione delle risorse umane

Il Fondo Sociale Europeo deve fornire sostegno alle politiche degli Stati membri che si attengono strettamente alle raccomandazioni e agli orientamenti formulati nell'ambito della strategia europea per l'occupazione e ai pertinenti obiettivi della Comunità in materia di inclusione sociale, non discriminazione, promozione della parità, istruzione e formazione, al fine di contribuire in modo più efficace al conseguimento degli obiettivi e dei risultati concordati nel Consiglio europeo di Lisbona del 23 e 24 marzo 2000 e nel Consiglio europeo di Göteborg del 15 e 16 giugno 2001.

Le politiche comunitarie sono maggiormente concentrate sull'obiettivo «Convergenza» - 81,54 % del Fondo sociale europeo e del Fondo di coesione - delle risorse complessive (che coinvolge gli Stati membri e le regioni in ritardo di sviluppo) viste le maggiori disparità rilevate nell'Unione europea allargata. Risulta tuttavia forte l'indicazione a mantenere vivo lo sforzo a favore dell'obiettivo «Competitività regionale e occupazione », destinato a migliorare la competitività e l'occupazione nel resto della Comunità.

Obiettivi prioritari del 2008 sono l'educazione, l'istruzione, l'orientamento e la formazione lungo tutto l'arco della vita come previsto dalle recenti raccomandazioni dell'Unione Europea.

Il Consiglio Europeo ha invitato, inoltre, i paesi membri a predisporre il passaggio verso un'economia e una società basate sulla conoscenza affinando le politiche in materia di società dell'informazione e di ricerca e sviluppo accelerando i processi di riforma strutturale ai fini della competitività e dell'innovazione anche attraverso un sostanziale aumento degli investimenti annuali pro capite in risorse umane.

Il permanere di quote consistenti di popolazione da accompagnare nella scelta alla formazione e al lavoro per una piena inclusione e la necessità di implementare una legge regionale sul lavoro particolarmente impegnativa definiscono la necessità degli interventi, dall'accoglienza, all'orientamento, alla preselezione, alla mediazione culturale, alle azioni di arbitrato per le aziende in crisi.

### **Politiche Sociali**

Le attività proseguiranno con i percorsi avviati nel corso del 2006 nell'ambito della nuova programmazione sociale di zona e cioè:

- implementazione, monitoraggio e valutazione dei due Progetti Provinciali per l'area minori e per le politiche di integrazione degli stranieri;
- coordinamento provinciale e attivazione gruppi di lavoro sulle diverse aree di priorità sociale;
- potenziamento e sviluppo del sistema informativo sociale;
- sostegno e promozione di progetti integrati tra istituzioni e soggetti del volontariato e del no profit anche nell'ottica di mettere in rete le pratiche di eccellenza sviluppate nei diversi territori.

Rinnovata attenzione sarà posta all'attuazione e alla promozione di politiche per la prevenzione e la sicurezza.

E' proseguita l'attività sulla Sicurezza Stradale attraverso la realizzazione del Piano Provinciale per la Sicurezza Stradale per il periodo 2005-2007 che proseguirà anche per il 2008, che rappresenta la prosecuzione e lo sviluppo dell'azione condotta negli anni dalla Provincia di Modena mediante il coordinamento di soggetti sia pubblici sia privati, identificato dall'acronimo "Rete di Sicurezza".Il

Piano composto da specifiche azioni di intervento si prefigge di conseguire la riduzione dell'incidentalità attraverso la prevenzione dei principali fattori di rischio.

Per il 2008 proseguiranno le attività di promozione e supporto di iniziative di sensibilizzazione rivolte alla prevenzione all'uso ed abuso di alcolici, ciò con particolare riferimento alla distribuzione di alcoltest nei pubblici esercizi.

Sul tema del volontariato proseguirà l'attività di gestione del registro ed il coordinamento svolto attraverso il Comitato Paritetico Provinciale del Volontariato che porterà all'organizzazione della diciannovesima Conferenza Regionale del Volontariato del gennaio 2008.

Per l'anno 2008 proseguirà l'attività dell'Osservatorio sulla Cooperazione sociale sia attraverso il continuo aggiornamento e progressivo perfezionamento del sistema di monitoraggio degli appalti di servizi alla persona, sia attraverso l'offerta formativa rivolta a Stazioni appaltanti ed Cooperative.

In materia di iniziative per le politiche per gli immigrati, per il 2008 si prevede un'attività di raccordo e coordinamento interdisciplinare dei soggetti pubblici e privati a diverso titolo interessati, in particolare i Centri Servizi per Stranieri.

Saranno inoltre promosse le necessarie attività volte alla realizzazione del Progetto Provinciale per l'Immigrazione, posto in sintonia con la pianificazione complessiva dei Piani di Zona Distrettuali. Proseguirà l'attività di raccordo di progetti a valenza provinciale individuati all'interno dei Piani Provinciali Saranno inoltre sviluppate le azioni inerenti l'Osservatorio Immigrazione, attività di alfabetizzazione, nonché azioni sperimentali di decentramento delle pratiche burocratiche

Anche per il 2008 sono previste azioni concordate dal tavolo di Coordinamento tecnico per la Sicurezza sul Lavoro, il quale è stato ampliato ad ulteriori soggetti a diverso titolo interessati. In accordo con la Commissione per l'emersione del lavoro nero saranno programmati percorsi formativi per la definizione di nuclei integrati di contro tra Azienda USL, INAIL, INPS, DPL e Polizie Municipali Inoltre, al fine di promuovere una più ampia diffusione della cultura della sicurezza si prevedono interventi rivolti a particolari fasce di popolazione quali: studenti e stranieri

Per il 2008 si proseguiranno le attività previste nell'ambito del Coordinamento Provinciale LR 27/2000 (benessere animale d'affezione). In particolare si svilupperanno attività concertate con gli altri assessorati provinciali competenti, orientate alla promozione di Politiche Locali in materia di benessere animale.

L'esercizio delle funzioni amministrative di competenza provinciale in campo farmaceutico prevede la realizzazione del procedimento di Revisione biennale della pianta organica delle farmacie dei comuni della Provincia per l'anno 2008 e dei relativi provvedimenti attuativi e l'espletamento della procedura concorsuale per le sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio bandita nell'agosto 2007.

Si intende dare inoltre seguito, con una programmazione annuale delle attività, alla realizzazione di iniziative per la promozione di comportamenti individuali tesi al miglioramento della salute e degli stili di vita dei cittadini in collaborazione con le farmacie della provincia e con gli Enti e le strutture preposte alla tutela della salute.

Con riferimento alle funzioni assegnate alle Province in materia funeraria dalla L.R. 19/2004, entro la primavera del 2008 si intende concludere, con l'organizzazione della Conferenza dei Servizi, il percorso di individuazione del fabbisogno di crematori per l'ambito provinciale.

E' confermato per il 2008 l'impegno dell'Ente a sostegno, tramite l'erogazione di incentivi economici, la formazione di Infermieri sul territorio provinciale, favorendo l'orientamento degli studenti verso questo percorso di studi, ritenendo corretta la strategia di investire risorse nella realtà locale.

Si intende proseguire l'attività di coordinamento e supporto del Tavolo Tecnico ISEE, sede appropriata di confronto tra gli operatori e di discussione di problemi e criticità che emergono quotidianamente nella gestione dell'ISEE.

Il tema della criminalità economica e più in generale dei comportamenti al limite del lecito nel settore dell'economia legale si sta imponendo all'attenzione delle istituzioni locali sotto molteplici punti di vista, primo tra tutti una domanda sociale di tutela che i cittadini esprimono e che indirizzano anche agli Enti Locali. Sulla base di tali premesse la Provincia di Modena con l'adesione e la compartecipazione dei distretti (attraverso Comuni ed Enti capofila) e delle Associazioni dei Consumatori ha promosso e sta coordinando un ampio progetto per la prevenzione della criminalità economica. Il progetto ha previsto l'attivazione dello sportello "SOS Truffa & C" dotato di numero verde per denunciare azioni di dubbia legalità e fornire un aiuto a tutti i cittadini modenesi che sospettano di essere stati o di poter essere vittime di truffe e raggiri

Per comprendere la situazione, individuare eventuali elementi di sistema, prevenire e contrastare questo fenomeno crescente di truffe e raggiri, oltre al numero verde il progetto ha prodotto un ricerca articolata in tre punti:

- il reperimento dei casi di truffa portati davanti al tribunale per capire se siano attribuibili a infiltrazioni criminali organizzate;
- una indagine campione sui cittadini modenesi per capire se negli ultimi tre anni siano stati coinvolti in raggiri;
- interviste a interlocutori significativi di settori economici per valutare la percezione del fenomeno.

Il progetto prevede infine un corso di formazione integrato rivolto agli operatori della polizia municipale, delle Forze dell'Ordine e delle Associazioni dei consumatori per contrastare i sempre più diffusi reati informatici.

### **Istruzione e Orientamento e Programmazione socio assistenziale**

Il programma di lavoro del Servizio istruzione e orientamento e programmazione socio assistenziale per l'anno 2008, avrà come obiettivo prioritario il consolidamento della programmazione educativa e socio assistenziale nei diversi ambiti territoriali.

La consapevolezza che educazione, istruzione e orientamento accompagneranno le persone lungo tutto l'arco della vita, è un dato oggi consolidato così come la consapevolezza che le competenze di base dovranno riguardare sempre di più le aree tecnologie, dell'informazione, linguistiche e competenze sociali.

E' in questo quadro che la Provincia di Modena è chiamata, per il prossimo anno, nell'ambito dell'offerta formativa secondario-superiore, a lavorare in quattro aree:

- La prima area attiene alla programmazione scolastica. Le funzioni di programmazione dell'offerta formativa si riferiscono a tutti gli ordini di scuole e pertanto occorre mantenere aggiornate, in stretta collaborazione con i comuni, tutte le informazioni, sia quelle relative alla popolazione scolastica che agli edifici che la ospitano. La programmazione della nuova offerta formativa e riorganizzazione della rete scolastica in stretta relazione alle caratteristiche socio-economiche dei territori, ma anche alla presenza di idonei edifici scolastici, sarà la principale attività se non cambieranno di nuovo le indicazioni nazionali circa la modifica del sistema scolastico nazionale.
- La seconda area è relativa al diritto allo studio ed alla integrazione fra scuola statale e paritaria, con particolare riferimento agli interventi volti a favorire l'accesso alla scuola di tutti gli studenti, nonché le attività di sostegno ai soggetti deboli. Prioritariamente si sosterranno i progetti che favoriscono l'inserimento degli alunni stranieri al fine di favorire

il loro inserimento non solo scolastico, ma anche sociale. Anche i progetti a favore dell'eliminazione di ostacoli per i soggetti più deboli saranno favoriti.

- La terza area è relativa alle politiche rivolte ai servizi per l'infanzia da 0 a 6 anni; esse derivano dalle recenti competenze assegnate dalla Regione alle Province, a partire dalla legge regionale 1/2000. Forte è l'impegno nella realizzazione di un sistema integrato dei servizi-infanzia per favorire lo sviluppo nel territorio provinciale di servizi destinati ai bambini da 0 a 6 anni accompagnato dalla Commissione Tecnica Provinciale e dal Coordinamento Pedagogico Provinciale.
- La quarta area è relativa alle attività di orientamento e integrazione dei sistemi formativi. Le attività che vengono programmate sono finalizzate al raggiungimento del successo scolastico durante tutto l'arco della vita, con riferimento sia alle scelte formative che a quelle professionali. I principali obiettivi dell'integrazione e orientamento sono finalizzati all'assolvimento dell'obbligo scolastico da parte di tutti i giovani in età compresa dai 14 ai 18 anni nonché il conseguimento di una qualifica professionale e di un diploma di maturità per poter accedere con adeguati strumenti alla formazione post diploma e/o universitaria oppure inserirsi in modo qualificato nel mercato del lavoro.

Relativamente alla programmazione socio assistenziale daranno punto di riferimento le innovazioni introdotte dalla L.R. 2/2003, in attuazione della Legge 328/2000 di riforma delle politiche sociali, che comportano una rivisitazione dei percorsi di programmazione e l'adeguamento del sistema di *governance*. Come esplicitato nella proposta di *Piano Sociale e Sanitario Regionale 2008-2010*, occorre una riflessione attenta sul ruolo e sulle funzioni che la Provincia deve assumere, in termini di innovazioni e miglioramento dell'assetto organizzativo, per svolgere al meglio le proprie competenze di coordinamento delle politiche sociali e di promozione dell'integrazione di queste con le altre politiche settoriali (lavoro, formazione professionale, istruzione, educazione, casa, salute e sviluppo territoriale).

Alla Provincia competono: la promozione dell'integrazione delle politiche sociali con le altre politiche settoriali, la rilevazione dei bisogni e dell'offerta di servizi del territorio anche ai fini dell'implementazione del sistema informativo socio-educativo-assistenziale provinciale, la promozione della partecipazione del Terzo settore e delle ASP al sistema dei servizi, il coordinamento della definizione ed attuazione dei PdZ, la predisposizione di specifici Programmi provinciali integrati con i PdZ.

Per poter esercitare tali funzioni occorre: rafforzare l'identità della struttura provinciale, in raccordo con l'Ufficio di supporto alla CTSS e considerando possibili ulteriori sinergie tra i diversi ambiti di lavoro dell'Assessorato Politiche Sociali; ripensare il ruolo e la funzione di organismi consultivi (ad esempio, il Comitato Paritetico del Volontariato Provinciale) allo scopo di promuovere la partecipazione dei cittadini e delle loro forme associative; mettere in relazione gli Osservatori e i Sistemi informativi settoriali, sia provinciali che zonali; garantire lo sviluppo dei "nuovi" Uffici di Piano, attraverso anche azioni formative e di coordinamento, con particolare attenzione al tema della gestione del Fondo Regionale per la non autosufficienza e dell'integrazione sociosanitaria nelle diverse aree di intervento, e alla definitiva costituzione delle ASP.

### **Formazione professionale**

Il 2007 è stato il primo anno della programmazione settennale europea 2007–2013 del Fondo Sociale Europeo e ha messo in evidenza tutte le criticità ma anche le opportunità connesse all'avvio di una nuova fase, europea, nazionale e regionale, di definizione di strategie per l'occupazione e la qualificazione delle risorse umane.

Questi fattori comporteranno per il 2008 la focalizzazione della programmazione, contenuta nel Programma Provinciale 2007/2009, su cui costruire le azioni da mettere in campo a partire dalla strategia europea per l'occupazione.

Si tratta di mantenere una forte concentrazione al fine di accompagnare il sistema formativo locale ad affrontare un futuro incerto anche dal punto di vista delle risorse. L'attenzione alle strategie europee dovrà altresì essere accompagnata dalla assunzione e dalla attuazione delle disposizioni contenute nelle normative nazionali e regionali sul sistema formativo e del mercato del lavoro.

Le direttrici rispetto alle quali saranno sviluppate le attività nel corso del 2008 sono riconducibili a:

- contribuire in modo significativo al partenariato interistituzionale nelle principali fasi del ciclo della programmazione;
- individuare, attraverso opportuni percorsi di confronto con tutti gli attori del territorio, le strategie generali e gli obiettivi generali e specifici che andranno a definire i Piani attuativi della formazione professionale;
- consolidare le procedure per la definizione dell'offerta formativa finanziata attraverso le risorse comunitarie, nazionali e regionali;
- presidiare in modo puntuale e tempestivo la chiusura delle operazioni cofinanziate 2000-2006 mantenendo, per il primo semestre 2008, una continuità dell'offerta formativa sul territorio.

### **Politiche del lavoro**

Con l'anno 2008 ha effettivo avvio il nuovo periodo di programmazione regionale e provinciale delle politiche del lavoro legato al fondo sociale europeo 2007-2013, le cui risorse contribuiscono in larga parte al finanziamento degli interventi e dei progetti in materia di lavoro.

Il quadro di riferimento per la programmazione delle politiche e dei servizi per il lavoro è costituito dal programma operativo regione Emilia Romagna FSE 2007-2013 obiettivo 2 competitività e occupazione, dagli indirizzi regionali e dall'accordo siglato tra regione Emilia-Romagna e province (d.g. rer n. 680/07) ed espresse dall'intesa tra regione Emilia-Romagna e provincia di Modena (deliberazione di consiglio provinciale n. 112 del 18/7/07 e D.G.R. 1227 del 30/07/2007), che contiene il programma provinciale 2007-2009 con la definizione degli obiettivi.

Le risorse del Fondo sociale europeo previste per il triennio 2007-2009 per la realizzazione delle degli obiettivi e delle relative azioni vedono una riduzione consistente rispetto alla precedente programmazione.

In tale contesto il Servizio politiche del lavoro assicurerà lo svolgimento delle funzioni attribuite alle province dalla normativa nazionale (D.Lgs 469/97) e regionale (L.R. 17/2005) in materia di collocamento e politica attiva del lavoro. tali competenze istituzionali saranno svolte anche attraverso i sei uffici decentrati denominati centri per l'impiego, oltre alla sede distaccata di Finale Emilia.

Pur in continuità con le azioni della precedente programmazione, gli interventi che verranno realizzati nel 2008 sono il frutto di un processo di riorganizzazione e razionalizzazione che riguarda sia la struttura organizzativa che le iniziative/attività del servizio.

In particolare gli interventi saranno rivolti principalmente a:

- adeguare i servizi per l'impiego provinciali agli standard di qualità e di accreditamento che dovranno essere emessi dalla regione ai sensi della l.r. 17/05, ponendo particolare attenzione alla efficacia e efficienza crescente del modello organizzativo adottato e dei servizi, con l'obiettivo di assicurarne la piena sostenibilità sul lungo periodo;
- potenziare l'integrazione e i sistemi di relazione a rete coi servizi privati accreditati e autorizzati (previa adozione da parte della regione degli standard di accreditamento);
- sviluppare i diversi protocolli di collaborazione e accordi già siglati o in corso di perfezionamento, con diversi soggetti pubblici e con le parti sociali, allo scopo di conseguire congiuntamente obiettivi condivisi di governo del mercato del lavoro locale, lotta al lavoro irregolare e sviluppo della qualità e sicurezza del lavoro;
- erogare servizi finalizzati a favorire l'inserimento o il reinserimento lavorativo in particolare delle

- persone deboli nel mercato del lavoro (persone portatrici di disagio sociale, a rischio di marginalizzazione nel mercato del lavoro; giovani a bassa qualificazione o in possesso di titoli di studio deboli sul mercato del lavoro; adulti over 45; donne in reingresso nel mercato del lavoro; lavoratori precari) e servizi a supporto dell'inserimento sociale e lavorativo delle persone immigrate che rappresentano una quota significativa degli utenti dei centri per l'impiego; in particolare verrà assicurata, attraverso i centri per l'impiego, l'offerta di servizi di informazione, orientamento, preselezione, promozione tirocini, mediazione linguistico-culturale;
- sperimentare uno specifico servizio di incontro domanda e offerta di lavoro nell'ambito dell'assistenza domiciliare, in collaborazione con i servizi sociali dei comuni;
  - realizzare una serie integrata di interventi finalizzati ad incrementare il numero, la qualità e la tenuta degli inserimenti lavorativi delle persone disabili e delle categorie protette attraverso anche la definizione di progetti personalizzati, in accordo con i servizi socio-sanitari territoriali;
  - rafforzare la rete dei soggetti che sul territorio si occupano di persone con disabilità in particolare attraverso l'attuazione del protocollo d'intesa stipulato nel 2007 tra la provincia, i comuni capo distretto e l'Azienda USL per l'inserimento al lavoro delle persone con disabilità;
  - programmare e gestire contributi ed incentivi finalizzati a sostenere le assunzioni e favorire la stabilizzazione dei rapporti di lavoro delle persone disabili;
  - rafforzare il rapporto con il sistema locale delle imprese, allo scopo di accrescere l'efficacia dei servizi di incontro domanda offerta di lavoro e proseguire nell'azione di semplificazione e snellimento delle procedure amministrative;
  - progettare e realizzare servizi finalizzati a supportare le pratiche di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro;
  - progettare e realizzare servizi di ricollocamento rivolti a persone in mobilità o in cigs;
  - dare continuità alla pubblicazione dei dati semestrali e annuali sul mercato del lavoro nell'ambito dell'attività dell'osservatorio provinciale del mercato del lavoro, attraverso l'utilizzo delle banche dati dei centri per l'impiego possibilmente integrate con le informazioni presenti in altre banche dati gestite da altri Enti o Servizi dell'Ente.

Per quanto riguarda il sistema informativo lavoro il servizio politiche del lavoro si è reso disponibile anche per il 2008 a fornire alla regione e al soggetto da essa incaricato l'apporto di competenze per il completamento delle analisi necessarie alla realizzazione delle funzionalità tuttora non complete o previste negli ampliamenti funzionali discussi nel corso del 2007, con particolare riguardo al secondo modulo della piattaforma di monitoraggio. Inoltre sarà prevista la partecipazione a tutte le attività derivate dalla prevista obbligatorietà dell'invio telematico delle comunicazioni da parte dei datori di lavoro (nonché l'organizzazione da parte della stessa provincia di attività tese a rendere più agevole tale cruciale passaggio), come pure la partecipazione alla definizione di protocolli operativi sicuri per la progressiva estensione degli accessi in consultazione al siler da parte di soggetti istituzionali, professionisti e cittadini, nel rispetto delle norme sulla privacy e delle regole fissate dalla amministrazione per l'accesso ai sistemi informativi.

Si precisa che la completa realizzazione delle attività descritte potrà subire variazioni con riferimento alle criticità dovute alla effettiva possibilità di disporre delle necessarie risorse umane sia in termini quantitativi che qualitativi, tenuto conto delle criticità che hanno caratterizzato il servizio nel corso dell'ultimo biennio.

### **Rapporti con l'Università**

Nel corso del 2008 continueranno i rapporti con l'Università di Modena e Reggio Emilia ed in particolare il sostegno all'ampliamento della facoltà di ingegneria e all'integrazione della facoltà

umanistica con il contesto locale e al contempo di una loro maggiore apertura a livello nazionale ed internazionale. Partecipazione dell'Università ai progetti della Provincia sia nel campo dello sviluppo economico che della promozione della società dell'informazione, favorendo inoltre il potenziamento delle relazioni fra l'Università e i centri per l'innovazione. Promozione dei tirocini formativi presso i diversi Servizi dell'Ente, rivolti agli studenti del polo universitario modenese. Collaborazione nella realizzazione di attività di sostegno alla transizione dalla scuola media all'università e dall'università al mondo del lavoro.

### **Istituto Tecnico Industriale “Enrico Fermi”**

A fronte di una situazione non ancora compiutamente definita sul versante del riordino della scuola secondaria superiore, l'obiettivo, nel breve periodo, è quello di un lavoro orientato a qualificare ulteriormente contenuti e metodiche dell'attività didattica, anche attraverso l'introduzione di elementi innovativi sia sul versante disciplinare che su quello tecnologico.

L'attenzione rivolta all'elaborazione e alla implementazione del Piano dell'offerta formativa, quale strumento principe di definizione dell'orizzonte di lavoro della comunità degli insegnanti e degli studenti, intende sottolineare la volontà di offrire al territorio competenze di alto livello tecnico.

In questa direzione il potenziamento delle attività di accoglienza e orientamento, la partecipazione a molteplici progetti di educazione alla salute, le iniziative di educazione ambientale e la proposta di allargare ad altri soggetti e su nuovi segmenti di lavoro specialistici (settore agro-industriale) le convenzioni attualmente in atto (vedi ad esempio quella con Confindustria Ceramica) rappresentano insieme ad altre molteplici iniziative le “cifre” con cui l'Istituto “Fermi” continua a presentarsi alla comunità modenese.

Uno degli obiettivi che viene proposto è pure quello da una parte di allargare le collaborazioni con l'Università, dall'altra di mettere in capo iniziative integrate con segmenti della Formazione Professionale in un'ottica di attività specialistiche post-diploma.